

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

INDICI DELL'ARCHIVIO STORICO

VOLUME I

**LE SCRITTURE DELLA SEGRETERIA
DI STATO DEGLI AFFARI ESTERI
DEL REGNO DI SARDEGNA**

A CURA DI

RUGGERO MOSCATI

ROMA

TIPOGRAFIA RISERVATA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1947

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

ATTENZIONE: per la richiesta delle buste è necessario seguire le indicazioni di seguito fornite:

SETTE REGISTRI COPIALETTERE DELLA CORRISPONDENZA
« MISCELLANEA E CONFIDENZIALE » IN PARTENZA DAL GABINETTO

36-42

b.36

1. - 14 marzo 1850 - 8 ottobre 1852;
2. - 16 novembre 1852 - 5 novembre 1854;
3. - 8 novembre 1854 - 29 dicembre 1857;
4. - 6 gennaio 1858 - 21 dicembre 1858;
5. - 2 gennaio 1859 - 30 settembre 1859;
6. - 1 ottobre 1859 - 21 maggio 1860;
7. - 22 maggio 1860 - 22 febbraio 1861;

se si desidera
ordinare il
registro n. 1 si
indica la b. 36

PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA DEL GABINETTO PARTI-
COLARE (1 gennaio - 8 febbraio 1858)

43

QUARANTUNO VOLUMI DELLA CORRISPONDENZA IN CIFRA E
TELEGRAFICA

44-84

In arrivo :

b.44

1. - 11 luglio 1822- 4 dicembre 1823
(numerati da 1-151)
- b.45 2. - 1 dicembre 1823-10 luglio 1824
(numerati da 1-81)
- b.46 3. - 29 luglio 1824-16 luglio 1826
(numerati da 1-145)
4. - 15 luglio 1826- 9 luglio 1827
(numerati da 1-118)
5. - 23 luglio 1827-27 ottobre 1828
(numerati da 1-116)
6. - 27 ottobre 1828- 4 dicembre 1829
(numerati da 1-127)
7. - 7 dicembre 1829-17 dicembre 1830
(numerati da 1-96)
8. - 18 settembre 1830- 9 agosto 1831
(numerati da 1-238)
9. - 12 agosto 1831-25 settembre 1823
(numerati da 1-237)
10. - 25 settembre 1832 7 ottobre 1833
(numerati da 1-248)
11. - 8 ottobre 1833-19 maggio 1835
(numerati da 1-257)
12. - 22 maggio 1835-17 gennaio 1837
(numerati da 1-287)
13. - 19 gennaio 1837- 1 novembre 1838
(numerati da 1-264)

INDICE SOMMARIO

Introduzione *Pag.* 7

INVENTARIO:

SERIE 1. - Gabinetto Particolare e Direzione Generale delle
Provincie italiane..... » 53

SERIE 2. - Ufficio degli Archivi e Biblioteche » 79

SERIE 3. - Divisione delle Legazioni e Divisione Consolare » 97

SERIE 4. - Contenzioso Diplomatico e Consiglio del Ministero .. » 121

Indice dei nomi..... » 123

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite
nella pagina di esempio all'inizio del volume

INTRODUZIONE

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

cenni sulla nascita dell'Archivio Storico, sulla sua consistenza e sui suoi rapporti con gli Archivi dello Stato in genere, e con quello di Torino in particolare, i quali varranno altresì a far comprendere le ragioni della presenza in Roma delle carte che appresso si descrivono.

2. - L'ARCHIVIO STORICO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI.

La legislazione archivistica piemontese, un vero modello del genere, prescriveva che le scritture delle varie amministrazioni centrali dovessero essere versate periodicamente negli Archivi di Corte. E da tale obbligo non era naturalmente esente, secondo il *Regolamento per le Reali Segreterie* emanato da Carlo Emanuele III il 29 gennaio 1742, la Regia Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, creata un quarto di secolo prima, in seguito alle dimissioni del marchese di S. Tommaso ed alla conseguente e più razionale distribuzione delle varie branche di Governo, fin allora accentrate in un unico organo.

Quel regolamento, all'articolo 24, dopo avere accennato all'esistenza di un archivio « particolare », o corrente, della Segreteria degli Affari Esteri, sanciva che « tutte le scritture di detto archivio si rimetteranno di triennio in triennio in quello di Corte, ritenendo solamente quelle le quali concerneranno gli affari non per anco interamente finiti, insieme con il registro del cerimoniale, quale dovrà sempre rimanere nella Segreteria per uniformarvisi nelle occorrenze ». Ed anzi l'archivista di Corte avrebbe dovuto essere, per Vittorio Amedeo II, l'unico depositario dei segreti dello Stato : si ricordino le istruzioni del 22 marzo 1717 nelle quali il Re aveva testualmente prescritto : « si conservano negli Archivi molte cose segrete, delle quali voi solo dovete conservare la notizia, che perciò non le lascierete vedere a chicchessia, e nemmeno eziandio ai nostri *Ministri*, a riserva che ne avrete da Noi un ordine particolare ».

In relazione a questa concezione dello Stato patrimoniale, e quasi ad espressione tangibile di essa, la vita nella piccola capitale sabauda si svolgeva intorno alla residenza reale ; e adiacente alla reggia e con essa comunicante sorse, in piazza Castello, il complesso degli edifici destinati, oltre che al fasto della Corte, « au gouvernement civil, politique et militaire des Etats (1) » : il palazzo delle

(1) Si veda G. C. BURAGGI, *Gli archivi di Corte e la loro storica sede in Atti R. Accademia delle Scienze*, Torino, 1937.

INTRODUZIONE

1. - PREMESSA.

Il titolo del presente saggio non tragga in inganno: si abbia presente, cioè, che esso è un sottotitolo che va posto in rapporto con la natura particolare della collezione in cui il volume vede la luce. Sia ben chiaro, in altri termini, che con esso si intende semplicemente dare notizia delle scritture attinenti alla Reale Segreteria, poi Ministero degli Affari Esteri del Regno di Sardegna, tuttora conservate nell'Archivio Storico del Ministero degli Esteri in Roma, poichè, come è risaputo, il grosso della documentazione relativa alla politica estera sabauda nei secoli XVIII e XIX ha la sua sede naturale, e degnissima, nell'Archivio di Stato di Torino (1). Esso va inteso parimenti con un'altra limitazione: ci si riferisce in questa sede soltanto alle scritture dell'organo centrale della politica estera piemontese, giacchè la descrizione degli atti di quelli che diremmo gli organi periferici, gli archivi speciali, cioè, delle Legazioni e dei Consolati Sardi all'Estero, troverà posto in un altro volume che farà seguito al presente.

Le scritture che qui si elencano e che sono state pazientemente raccolte, riordinate ed inventariate da me con l'aiuto della dottoressa Elda Barbieri e della dott. Ebe Gerunda, che pubblicamente ringrazio, erano frammiste senz'ordine in fondi di epoca successiva, o, quel che è peggio, distribuite in serie speciali create arbitrariamente, senza alcuna preoccupazione di natura storico-archivistica, dai funzionari preposti negli ultimi anni alla direzione dell'Archivio.

Prima, però, di indicare i criteri che mi hanno guidato nella raccolta e nella inventariazione, poichè con questo volume il Ministero degli Affari Esteri intende iniziare una serie di pubblicazioni che avrà il compito di far conoscere e valorizzare i tesori del suo patrimonio documentario, credo opportuno premettere alcuni

(1) Si veda, per un primo orientamento, l'invecchiato ma sempre utile lavoro di N. BIANCHI, *Le materie politiche relative agli Esteri degli Archivi di Stato piemontesi*, Modena, ed. Zanichelli 1876, specialmente a pag. 516 e segg.

Segreterie, il Teatro Regio, l'Accademia Militare, l'edificio monumentale degli Archivi.

Strettissime pertanto le relazioni tra le Segreterie di Stato e gli Archivi di Corte, il presidente capo dei quali, scelto di solito tra i più alti magistrati del Regno, faceva parte di diritto, con voto e grado uguale a quello dei ministri, delle tre *Giunte*, istituite da Carlo Emanuele III e che si riunivano, appunto nella sede dell'Archivio, per decidere delle questioni controverse in materia di confini, delle vertenze con l'Impero e di quelle con la Curia di Roma.

Ed anche quando, in un'epoca più moderna, venne gradualmente scemando il prestigio della carica, il presidente capo, poi sovrintendente degli Archivi – che anch'essi, in ossequio al mutare dei tempi, cambiarono nel '48 il vecchio nome per assumere quello di *Archivi del Regno* – fu sempre considerato un altissimo funzionario dello Stato, che, equiparato per gli emolumenti e le precedenze agli inviati straordinari, ai luogotenenti generali ed ai presidenti di sezione del Consiglio di Stato, continuava a mantenersi in contatti quotidiani coi capi dei Dicasteri centrali e ad assolvere, finchè lo Stato Subalpino non si dissolse nell'unità, funzioni di importanza notevole. Stretti soprattutto i rapporti, pur dopo l'abolizione delle tre Giunte dianzi ricordate, tra Segreteria degli Esteri ed Archivio, presso cui continuò a funzionare durante l'epoca carloalbertina il Commissariato Generale dei Confini (1): basti accennare a due periodi, gli anni della restaurazione in cui l'Istituto, retto da un uomo quale il conte Galeani Napione, fu davvero – come ci dicono le memorie del Sauli d'Igliano – il « vivaio dei giovani da avviare all'arte di governo », o gli anni conclusivi del nostro Risorgimento, in cui sovrintendente degli archivi divenne un acuto e fedelissimo collaboratore del Cavour, quale Michelangelo Castelli.

Tutto quanto precede si è detto non per una digressione, ma per spiegare le ragioni per cui la Segreteria degli Esteri non ebbe *ab origine* un archivio proprio: i suoi depositi documentari erano destinati a dissolversi periodicamente nell'archivio centrale dello Stato per divenirne il nucleo più pregevole; e poichè i locali dell'archivio erano contigui a quelli della Segreteria – si pensi che l'ingresso del Ministero degli Esteri era al n. 18 di piazza Castello e quello degli Archivi al n. 12 – ed a capo dell'Istituto furono sempre uomini legatissimi ai titolari del Ministero degli Esteri, non si avvertì neppure l'esigenza di disporre di un proprio deposito

(1) Sul quale v. le R. Patenti dell'11 marzo 1817.

di scritture. E infatti il regolamento interno del Ministero, del 1856, non fece che codificare una vecchia prassi, quando all'art. 144 sancì che, salvo ordini in contrario, la trasmissione delle scritture agli Archivi del Regno dovesse essere eseguita nei termini seguenti: « dopo un *quinquennio* per tutte le carte di un corso ordinario di servizio; dopo un *decennio* per le corrispondenze diplomatiche con gli agenti di S. M. e con gli agenti esteri accreditati presso il governo di S. M., per le carte del Gabinetto particolare, per gli originali dei trattati, convenzioni, patti internazionali e simili ».

Ma, naturalmente, col passaggio della capitale da Torino a Firenze, molte delle scritture del Ministero degli Esteri, che in teoria avrebbero dovuto essere già consegnate agli Archivi, ma che erano conservate, perchè più riservate, presso il Gabinetto particolare o frammentate nelle serie correnti, vennero trasferite dalla nuova sede e di lì furono trasportate a Roma.

L'archivio di Torino, prima direttamente, poi per il tramite del competente Ministero dell'Interno, reclamò varie volte il versamento delle scritture ad esso spettanti, e dei versamenti notevoli vennero eseguiti, come l'invio effettuato nel giugno 1871, all'atto del trasferimento a Roma, degli originali dei trattati anteriori al 17 marzo 1861, o più tardi, nel triennio 1881-1883, le spedizioni con cui il grosso delle serie diplomatiche anteriori alla costituzione del Regno venne restituito alla sua sede originaria. Ma, dopo il 1884, il Ministero degli Esteri non credè più opportuno accedere ad ulteriori richieste (1): pur nulla obiettando nelle risposte ufficiali alle argomentazioni torinesi, che si sapevano giuridicamente fondate, ma avanzando soltanto dubbi sull'opportunità di un versamento immediato di pratiche che si aveva ragione di ritenere tuttora riservate, o più spesso trincerandosi dietro l'impossibilità di rinvenire, nel disordine in cui era tenuto a Roma l'archivio, le serie reclamate dalla sovrintendenza di Torino, il Ministero degli Esteri mostrò chiaramente di non volersi disfare dei propri depositi archivistici.

Gli è che una nuova concezione, del resto giustificata per l'esempio offerto dalla quasi totalità dei maggiori Stati stranieri, cominciava a farsi strada lentamente negli ambienti degli Esteri:

(1) L'unica eccezione è di tempi recenti: nel 1933 vennero restituite all'Archivio di Stato di Napoli alcune scritture del Ministero degli Esteri borbonico e vari archivi di consolati napoletani all'estero fino allora conservate in Roma: cfr. E. RE, *La ricostituzione del Ministero degli Esteri Borbonico* in *Annuario del Comitato Nazionale del Risorgimento*, 1933. Nell'anno successivo vennero restituiti all'Archivio di Stato di Torino sedici registri minutarî (1814-1860).

che fosse necessario, cioè, che il Ministero disponesse di un archivio non destinato a dissolversi periodicamente, ma « stabile e permanente », dotato di funzioni e di vita propria.

Tale concezione fece capo soprattutto al Visconti Venosta, che, ministro degli Esteri, combattè apertamente l'istituzione in Roma di un *Archivio del Regno*, destinato ad accogliere tutti gli atti dei dicasteri centrali. Egli chiarì che non poteva « acconsentire ad alienare nessuna parte dell'archivio del Ministero degli Esteri » e si « acconciò » al decreto del 27 maggio 1875 solo perchè – come ebbe a scrivere più tardi, l'8 gennaio 1887, in una relazione riservata al ministro Di Robilant, Giacomo Gorrini – riuscì a fare inserire nel decreto stesso, all'articolo 1, il comma « atti che più non occorranno ai bisogni ordinari del servizio », ben prevedendo che « quella era una scappatoia per sfuggire alla legge, giacchè di quasi nessuna delle carte degli Esteri si potrà mai dire che più non occorra ai bisogni ordinari del servizio ».

Ancora più « risoluto » fu il ministro Pasquale Stanislao Mancini, il quale, perchè apparisse chiaro che il Ministero era ormai alieno non solo dalla cessione degli atti più recenti al nuovo Archivio del Regno quanto dalla restituzione degli atti più antichi agli Archivi di Stato, tenne a fare inserire nel regolamento interno del 24 novembre 1881 delle disposizioni sull'archivio *generale* del Ministero e un articolo in cui era esplicitamente fatto cenno che nella parte *antica* di quel deposito dovessero trovar posto « tutti gli atti pubblici e documenti politici e commerciali che si riferiscono ad affari esauriti prima dell'anno 1861 e che già trovansi presso l'Amministrazione Centrale ».

Il regolamento Mancini prescriveva in sostanza che l'Archivio generale del Ministero dovesse essere unico, e riunito in locali adatti dove i vari depositi dei singoli uffici si ricomponessero in un insieme organico; ma dovettero passare ancora vari anni prima che quei propositi si avviassero a divenire una realtà. Spettò al già ricordato Giacomo Gorrini, nominato direttore degli archivi nel 1886, di porre in termini chiari il problema e di accelerarne la soluzione. Egli iniziò l'accentramento delle scritture, non tralasciò occasione per dare ad esse nei locali degli ultimi due piani della Consulta un assetto conveniente, e rese all'amministrazione validissimi servizi, non solo riordinando, ma valorizzando i depositi documentari. Per lunghi anni in realtà il Gorrini fu non soltanto il direttore dell'Archivio ma, senza averne la qualifica, il vero e proprio *consulente storico* del Ministero, che si valse della sua opera in infinite occasioni: e a documento dell'attività instan-

cabile di lui restano tuttora le decine e decine di memorie *riservate* date alla stampa su importanti questioni storico-politiche. Già nella relazione sopra ricordata del 1887 il Gorrini aveva insistito perchè si emanasse un « regio decreto che desse all'Archivio del Ministero il battesimo ufficiale del fatto compiuto » sanzionandone di fronte agli Archivi di Stato la posizione legale, ma bisognò arrivare al 1902, al R. D. del 2 gennaio n. 2 dovuto al ministro Prinetti sulla « ripartizione degli uffici dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri » per trovare una menzione ufficiale dell'avvenuta istituzione dell'« Archivio Storico » (1); ed ancora più tardi, al R. D. del 9 aprile 1908 n. 241, per la determinazione della precisa sfera di competenza del nuovo istituto (2).

In seguito al decreto del 1908 si affermò il principio che i fondi documentari del Ministero fossero divisi in due distinte sezioni, sottoposte l'una e l'altra, per lo meno in teoria, alla vigilanza del direttore dell'Archivio Storico: un Archivio *generale*, o di deposito, in cui devono, o dovrebbero, essere versati ad ogni fine di anno tutti gli archivi correnti delle singole direzioni generali, servizi od uffici del Ministero, e un vero e proprio Archivio *Storico* nel quale, trascorso un decennio, dovrebbero trovar posto, dopo eventuali scarti e riordinamenti, le singole serie dell'Archivio generale.

Questa la teoria. Purtroppo negli ultimi anni, ed in specie dopo l'allontanamento del Gorrini, si iniziò per l'Archivio un periodo grigio e si ebbero vicende non liete che non è il caso di enumerare: continui spostamenti di sede, dalla Consulta a Via dell'Unità, da Piazza Verdi a Via della Mercede, ed infine a Piazza dei Crociferi, malversazioni ed incuria d'impiegati, incompetenza di dirigenti – si immagini a tacer d'altro, che, in virtù di un decreto emanato in periodo fascista (3) e teoricamente ancora in vigore, a dirigere l'Archivio poterono essere chiamati impiegati d'ordine sforniti di titolo di studio – avevano ridotto l'istituto in

(1) Art. 3: « nel Ministero è, inoltre, costituito un Archivio Storico al quale è preposto un Direttore ».

(2) In quel decreto, le attribuzioni dell'Archivio Storico vennero fissate nel modo seguente: « conservazione ed incremento delle collezioni manoscritte del ministero e dei regi uffici all'estero. Conservazione degli originali degli atti internazionali conclusi dal Regno d'Italia e dagli Stati soppressi. Conservazione delle carte del Ministero riversate dagli Archivi delle divisioni. Ricerche e studi preparatori per il Ministro e gli uffici del dicastero. Memorie su materie storiche e questioni internazionali. Protocolli, inventari e schedari ».

(3) R. D. 30 marzo 1924, n. 929.

condizioni veramente deprecabili. Dalle quali condizioni, pur nell'angustia dei locali e nella ristrettezza dei mezzi, l'Archivio va ora decisamente riprendendosi. E' compito e ambizione della nuova direzione, che dispone di un personale specializzato, di portare l'Archivio Storico del Ministero degli Esteri italiano sul livello degli altri istituti consimili stranieri, riguadagnando celermente il tempo perduto, riordinando le serie, compilando schedari ed indici accurati dei fondi più pregevoli

Un segno concreto di tale ripresa vuole esser dato dalla collezione che s'inizia col presente volume.

3. - I MINISTRI DEGLI ESTERI DAL 1814 AL 1861.

Al ritorno in Torino di Vittorio Emanuele I, venne, il 20 maggio 1814, incaricato della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri il conte Alessandro di Vallesa, che, con patenti del 24 luglio dello anno stesso, ebbe la titolarità della carica.

Maggiore generale d'Armata, creato Cavaliere dell'Annunziata all'indomani di quel Congresso di Vienna che non solo aveva ridato ai Savoia i domini transalpini, ma coronato il loro sogno secolare con la sospirata annessione di Genova, il Vallesa, tipica figura della restaurazione, ostilissimo al liberalesimo ma ad un tempo avversario della cieca reazione, resse il dicastero fino al 7 ottobre 1817, allorchè fu costretto a dimettersi, per l'atteggiamento di dignitosa fermezza assunto nei confronti della regina Maria Teresa, alla quale ricordò la responsabilità che, anche in regime assoluto, i ministri hanno verso la propria coscienza e verso la Nazione (1). Nato in Torino il 19 ottobre 1765, vi moriva il 10 agosto 1823.

Dopo una breve vacanza, in cui la Segreteria fu retta dal primo ufficiale, conte Giovanni Piccono della Valle, gli subentrò il 26 dicembre 1817, come nuovo titolare, il marchese di San Marzano.

Filippo Antonio Asinari di San Marzano, nato in Torino il 12 novembre 1767, maggiore generale di Cavalleria, era stato, insieme con il conte Rossi, plenipotenziario sardo al Congresso di Vienna ove aveva difeso strenuamente gli interessi sabaudi; nominato più tardi primo segretario di Stato per la Guerra, aveva legato il suo nome alla ricostituzione dell'Accademia Militare di Torino. Come ministro degli Esteri basterà ricordare la sua partecipazione al Congresso di Lubiana (1), e se si tiene presente l'impegno con

(1) Si veda P. BOSELLI, *Il ministro Vallesa e l'ambasciatore Dalberg nel 1817* in *Misc. di Storia italiana* ed anche M. AVETTA, *Le dimissioni del conte di Vallesa* in *Rass. Naz.* 1 novembre 1914.

cui in quel Congresso egli aveva difeso la causa dell'assolutismo e dell'intervento (1), si comprenderà facilmente, come al suo ritorno in patria, di fronte agli avvenimenti rivoluzionari, in cui era implicato anche un suo figlio, Carlo Emanuele, e di fronte all'abdicazione del Re, egli non potesse fare altro che dimettersi. Nominato Gran Ciambellano del re Carlo Felice, si spegnerà in Torino il 19 luglio 1828.

Il San Marzano, il 13 marzo 1821, nel ritirarsi dal Ministero, invitò ad assumerne provvisoriamente la reggenza il cav. Ludovico Sauli d'Igliano. E tale reggenza il Sauli, nominato primo ufficiale dal principe di Carignano, esercitò fino alla fine della rivoluzione. Il 13 aprile, il conte della Valle, che era fuggito in Modena presso Carlo Felice, non solo riassunse le attribuzioni della sua carica di primo ufficiale, ma tenne la reggenza della Segreteria fino al 18 luglio dell'anno seguente, fino all'insediamento cioè del conte De La Tour, nominato primo segretario di Stato per gli Affari Esteri il 5 luglio 1822. Da avvertire peraltro che, durante la permanenza in Modena del conte Della Valle, a capo della Segreteria in Torino rimase in effetti il segretario di Stato più anziano, il cav. Giuseppe Battista Pozzi (2).

Vittorio Amedeo Sallier De La Tour è una figura assai nota della storia sabauda, di cui il Lemmi tracciò anni or sono un limpido ed efficacissimo profilo (3): nato a Chambéry il 18 novembre 1774, nel periodo napoleonico aveva prestato servizio negli eserciti inglesi, stringendo amicizia con Lord Bentinck; riconfermato generale di Cavalleria da Vittorio Emanuele I nel 1815 aveva assunto il comando della spedizione volta a fronteggiare l'ultima invasione francese della Savoia e si era spinto con le sue truppe sino a Grenoble; governatore di Novara durante i moti del 1821, malgrado simpatizzasse per un regime costituzionale di tipo britannico, svolse una decisa azione contro la rivoluzione: ciò che gli valse, col Collare dell'Annunziata e la nomina a ministro degli Esteri, la riconoscenza di Carlo Felice, che accompagnò al Congresso di Verona.

(1) Cfr. M. AVETTA, *A Lubiana coi ministri di Vittorio Emanuele I* in *Il Risorg. Ital.*, 1923.

(2) Nominato intendente generale, il Pozzi lasciò la Segreteria nell'aprile 1826.

(3) F. LEMMI, *La politica estera di Carlo Alberto*, Firenze, 1928, pp. 330 e 339; vedi anche G. GALLAVRESI e V. SALLIER DE LA TOUR, *Le maréchal Sallier de La Tour*, Torino, 1917 ed A. MONTI, *Un drammatico decennio di storia piemontese e il Maresciallo di Savoia V. A. Sallier de la Tour*, Milano, Napoli, 1943.

Il La Tour resse la Segreteria fino al 9 febbraio 1835 ; maresciallo di Savoia, governatore di Torino e, con la promulgazione dello Statuto, senatore del Regno, si spegnerà ottantacinquenne il 19 gennaio 1858.

Nella segreteria degli Esteri gli successe, prima come reggente, poi, dal 21 marzo 1835, come titolare, il conte Clemente Solaro della Margarita, rimasto in carica, come è noto, fino all'11 ottobre 1847.

In questa sede, di una figura quale il Solaro, ci limiteremo a ricordare che egli fu il primo tra i ministri degli Esteri della restaurazione a venir fuori dai ranghi della carriera diplomatica , giacchè, addetto sin dal maggio 1816 presso la Legazione a Napoli, ove, durante l'assenza del marchese di San Saturnino, ebbe varie volte, e proprio durante la rivoluzione del 1820-21, funzioni di incaricato d'affari, era stato poi nel novembre 1824 trasferito a Madrid per assumervi due anni dopo il rango di inviato straordinario e, con il testamento di Ferdinando VII, una posizione di battaglia a favore di don Carlos : atteggiamento che gli valse la stima di Metternich e la simpatia di re Carlo Alberto. Nel gennaio 1835 il Solaro era stato destinato a Vienna, proprio su richiesta del cancelliere austriaco, ma non raggiunse la sede perchè, rientrato nella capitale, improvvisamente, con la nomina del La Tour a governatore di Torino, gli venne affidata la reggenza della Segreteria.

Dopo il Solaro nel periodo prequarantottesco fu ministro degli Esteri un altro diplomatico : il conte Ermolao Asinari di San Marzano. Figlio di Filippo, nato nel 1800 a Costigliole d'Asti, il San Marzano aveva percorso regolarmente tutti i gradi della carriera, ove era entrato da volontario il 18 luglio 1826 : addetto alla Legazione a Vienna, incaricato d'affari e poi ministro residente a Monaco (1836-38), inviato straordinario e ministro plenipotenziario all'Aja (1838-41), infine ministro a Napoli dal 1841 al 1847. Lasciato il Ministero degli Esteri e nominato senatore del Regno il 3 aprile 1848, egli, salvo una breve missione all'Aja ed a Bruxelles nel maggio dello stesso anno, si ritirerà dalla scena politica : morirà a Costigliole il 13 ottobre 1864.

Dopo la concessione dello Statuto, nelle frequenti crisi dovute agli avvenimenti fortunosi del 1848, si susseguirono nel Ministero degli Esteri, il marchese Lorenzo Pareto (1), dal 16 marzo al 18 agosto ; il barone Ettore Perrone di San Martino, dal 18 agosto

(1) Su di lui P. BOSELLI, in *Il Risorgimento italiano* di L. CARPI, Milano, Vallardi, 1888. vol. IV, p. 4.

al 15 dicembre, ed infine, da quest'ultima data al 19 febbraio 1849, Vincenzo Gioberti.

Instabilità ancora maggiore nel primo semestre del 1849: dopo una brevissima reggenza, dal 19 al 23 febbraio, del presidente del Consiglio, generale Agostino Chiodo, si susseguirono sulla scena il marchese Vittorio Colli di Felizzano dal 23 febbraio all'8 marzo; l'avv. Domenico De Ferrari dall'8 al 27 marzo (1), ed infine, dal 27 marzo al 7 maggio, il generale Gabriele de Launay.

La stabilità ritorna con Massimo d'Azeglio, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sino al 4 novembre 1852, con Giuseppe Dabormida dal 4 novembre 1852 al 10 gennaio 1855 ed infine col Cavour.

Giacchè, salvo le due parentesi - 31 maggio 1855-5 maggio 1856 e 19 luglio 1859-20 gennaio 1860 - in cui il portafoglio fu assunto temporaneamente da Luigi Cibrario e di nuovo dal Dabormida, il Ministero degli Esteri rimase saldo nelle mani del grande statista fino alla morte di lui.

4. - I PRIMI UFFIZIALI.

Più ampio discorso, trattandosi di figure generalmente meno note, dedicheremo invece ai funzionari che ricoprirono nella Segreteria la carica di *primo ufficiale*.

E giova, prima d'ogni altro, porre in rilievo l'importanza della carica stessa, risalente al secolo precedente, e che assommava in sè, sia pure *in nuce*, tutte le varie attribuzioni e funzioni che, sviluppandosi progressivamente, si andranno via via distribuendo fra segretario generale, capo di Gabinetto, direttori generali, sottosegretario di Stato.

Il primo ufficiale, come appare dai regolamenti dei primi anni della restaurazione, attuava il coordinamento di tutte le attività della Segreteria, egli - specificano quei documenti - riceve dal ministro la corrispondenza in arrivo, concerta con questi le disposizioni da prendere, distribuisce ai capi divisione od agli impiegati estranei alle divisioni stesse le varie pratiche con le direttive superiori, invigila sull'osservanza dei regolamenti e sull'esatta esecuzione degli ordini del ministro o di quelli « che egli stesso ha dato di sua propria autorità », rivede, prima della copia, le minute pre-

(1) Su di lui A. G. BARRILLI, *D. De Ferrari*, in *Annuario R. Università di Genova*, 1908; sul Felizzano, G. BRIANO, *Vita del marchese V. C. di Felizzano*, Torino 1856; sul Perrone, P. BARATONO, *Nella solenne inaugurazione del monumento eretto in Ivrea a Ettore Perrone di S. Martino ecc.*, Ivrea, 1880.

parate dalle divisioni diplomatiche ed in genere la corrispondenza in partenza di carattere più importante, controlla ogni tre mesi la contabilità generale della segreteria, propone i movimenti che giudica convenienti nel personale : ed infine, in assenza del ministro od in caso di suo impedimento, ne fa le veci, sottoscrivendo per lui.

Il 20 maggio 1814 venne incaricato delle funzioni di primo ufficiale il cav. Luigi Provana di Collegno : la titolarità della carica gli venne data nel dicembre dell'anno stesso.

Commissario per la riunione dei distretti della Savoia al Piemonte nel 1815, il Provana cessò dalle funzioni di primo ufficiale nel marzo 1816, per riassumerle di nuovo dal 10 agosto 1822 al 19 novembre 1825. Consigliere di S. M., commissario generale dei confini ; e più tardi presidente di sezione del Consiglio di Stato, ministro di Stato e dal 10 agosto 1848 al 7 maggio 1861 membro della Camera Alta, in cui fu tra i capi dell'opposizione al Cavour, il Provana, che era nato a Torino il 20 giugno 1766, vi morirà il 16 novembre 1861.

Il 29 marzo 1816 gli subentrò nella carica di primo ufficiale, dove già lo sostituiva dal 28 febbraio, il conte della Valle, del quale abbiamo ricordato le due reggenze della Segreteria del 1817 e del 1821-22, accennando altresì alla breve parentesi del primo ufficialato del Sauli d'Igliano.

Militare di carriera, entrato in servizio nel 1791, maggiore e poi luogotenente colonnello addetto allo Stato Maggiore, il della Valle, tipica figura di retrivo, sulla cui personalità umana gettano una luce tutt'altro che favorevole le memorie del Sauli e la cui incapacità politica è stata pienamente documentata dal Bianchi, farà le riconsegne al Provana, per assumere le funzioni di Direttore Generale delle Poste e dell'Azienda Economica dell'Estero (1).

Al Provana subentrò, dapprima, al 15 luglio 1824, come primo ufficiale aggiunto, poi, dal 19 dicembre 1825, come effettivo il conte Rodolfo De Maistre. Figliuolo del grande Giuseppe, il nostro aveva seguito il padre a Pietroburgo, ove il 20 luglio 1817 era stato incaricato d'affari *ad interim* fino all'arrivo in sede del conte Crotti di Brusasco ; colonnello aiutante generale, aveva poi assunto il comando della cittadella di Alessandria. Reazionario e legittimista convinto, noto per l'attività svolta in favore della duchessa

(1) La Segreteria degli Esteri aveva la parte direttiva del servizio delle Poste, mentre la parte esecutiva di esso venne affidata all'Azienda Generale Economica dell'Estero, creata con R. Patenti del 24 agosto 1818.

di Berry, il De Maistre fu caro a Carlo Alberto, che lo confermò nel 1831 nel comando generale della divisione di Genova e lo insignì il 25 dicembre del 1846 dell'ordine Supremo dell'Annunziata.

Lo sostituì alla Segreteria degli Esteri sin dal 10 novembre 1830, anche se le patenti di primo ufficiale gli furono date il 10 gennaio dell'anno seguente, il conte Saverio de Vignet, che, già senatore presso il Magistrato di Chambery, rimase in carica tutto il restante periodo del ministero La Tour, per seguirne le sorti ed essere dispensato dal servizio il 7 febbraio 1835. Ritiratosi nella sua Savoia, il De Vignet morì in Chambery il 19 marzo 1844.

Durante il ministero del Solaro, la carica fu tenuta da un altro savoiardo, il nobile Eligio de Buttet, nato il 25 agosto 1795 e già maggiore di Cavalleria addetto allo Stato Maggiore della Divisione di Chambery, il quale ebbe le patenti di primo ufficiale il 21 marzo 1835.

Sul De Buttet, *un gesuite de robe courte*, come si usava dire a Torino, ed una delle colonne di quella *Società dell'Amicizia cattolica*, che raccoglieva i bigotti più fanatici della capitale e cercava, non senza successo, di imporsi su Carlo Alberto, basta ricordare il giudizio del giovane Cavour, che in una lettera riportata dal Ruffini (1) metteva il nome di lui sullo stesso piano di quello di Cimella, presidente della Giunta criminale che infierì sui compromessi del 1833, e del famigerato capo della Polizia, Tiberio Pacca. Naturale che con tali precedenti, appena l'aria piemontese divenne più respirabile, il De Buttet non potesse sopravvivere alla disgrazia del Solaro: il decreto del suo collocamento a riposo porta la data del 23 dicembre 1847.

Gli subentrò, durante il ministero San Marzano, il conte ed avvocato Ignazio Cordero Peyre di Belvedere, che, con la proclamazione dello statuto, venne il 25 marzo 1848 dispensato dal servizio.

Come si vede, i primi ufficiali finivano col seguire quasi sempre le sorti dei ministri: scelti al di fuori della carriera della Segreteria ed aventi funzioni politiche oltre che burocratiche, la loro responsa-

(1) Si veda G. RUFFINI, *La giovinezza di Cavour*, II ediz., Torino, Di Modica, s. a. p. 255 e p. 264, ove peraltro le notizie fornite sul De Buttet e dovute, come scrive il Ruffini, « all'erudizione ed alla cortesia del barone Antonio Manno » sono piene di inesattezze. Il De Buttet è detto primo ufficiale sotto il La Tour e « succeduto in tale ufficio a Roberto (sic) De Maistre, suo congiunto ed uomo dello stesso stampo ». Si vedano inoltre sul De Buttet i giudizi del Solaro in *Memorandum storico-politico*, Torino, 1851, pag. 378-379.

bilità si identificava in sostanza con quella del loro capo. Naturale perciò che nel periodo di crisi che si aprì con l'inizio della vita costituzionale cominciasse ad avvertirsi la necessità di un organo che riuscisse ad assicurare una qualche continuità nel ministero; ma i tentativi per rimediare non ebbero pel momento possibilità di successo. E infatti, anche quando - dopo un breve esperimento del maggiore e marchese Giuseppe Ricci, che venne nominato il 21 marzo « con riserva di riprendere servizio nel Corpo di Stato Maggiore » e nell'agosto rientrò nei quadri dell'esercito - la scelta cadde su un diplomatico di carriera, le cose non migliorarono. Giacchè anche il cav. Manfredo Bertone di Sambuy (1) nominato provvisoriamente il 6 agosto, non resistè in carica che poco più di un mese e preferì rientrare nei ranghi di provenienza il 23 settembre 1848.

Con decreto in pari data gli successe nella carica un uomo di primo piano, e destinato posteriormente a larga notorietà, Luigi Federico Menabrea che, maggiore nel Corpo del Genio, professore di costruzioni all'Università e docente nell'Accademia militare, era stato primo ufficiale nel Ministero della Guerra. Il Menabrea era un moderato, e per la sua origine savoiarda - Savoia era allora sinonimo di reazione - non bene accetto ai democratici; nessuna meraviglia, quindi, che, nominato ministro il Gioberti, una sua permanenza nel Ministero degli Esteri fosse ritenuta incompatibile. Con decreto del 30 dicembre egli fu dispensato dalle sue funzioni, conservandone peraltro « il grado e le prerogative ». A far le sue veci venne chiamato il giorno stesso un vecchio giobertiano, il cui nome ricorre spesso nei carteggi del Baracco e del Pinelli con l'abate esule a Parigi, l'avv. Severino Battaglione, che era già stato primo ufficiale all'Interno appunto col Pinelli, e che naturalmente seguì le sorti del suo nuovo capo (2). Infatti, anche

(1) Entrato in diplomazia il 12 maggio 1832, dopo essere stato successivamente addetto diplomatico a Monaco ed all'Aja, fu nominato l'11 giugno 1836 segretario di Legazione a Roma, incaricato d'affari a Napoli nel febbraio 1837, con la stessa qualifica a Pietroburgo dal 28 marzo 1841 al 9 maggio 1843, posteriormente inviato a Lisbona e incaricato di una missione speciale a Madrid. Lasciata la Segreteria degli Esteri, venne nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario e il 17 ottobre 1848 accreditato a Monaco e Dresda, donde venne richiamato il 10 dicembre 1850. Accreditato a Roma il 30 ottobre 1851, ne fu richiamato il 2 dicembre 1852. Fu collocato a riposo il 23 dicembre 1855.

(2) Da notare che il Gioberti ebbe anche un suo *segretario particolare*, il conte Daniele Braschi di Vicenza, nato il 16 giugno 1811 e naturalizzato suddito sardo il 28 dicembre 1849.

se il decreto con cui il Battaglione venne collocato a disposizione porta la data del 24 aprile 1849, già il 30 marzo, su invito del De Launay, il Menabrea aveva ripreso possesso della sua carica. L'attività di quest'ultimo, rimasto primo ufficiale col d'Azeglio sino al 14 marzo 1850, è abbastanza nota: qui ci limitiamo a ricordare la pubblicazione che, per incarico del ministro, appunto in quella sua qualità, il Menabrea curò dei documenti relativi alla pace di Milano ed alle trattative con l'Austria (1).

Avendo votato in Parlamento contro le leggi Siccardi e non avendo nascosto la sua recisa avversione ad esse, il Menabrea dovette dimettersi: gli subentrò, provvisoriamente il 14 marzo, e con regolare decreto il 21 dicembre 1850, Marco Alessandro Jocteau.

Quella nomina fu interpretata dai liberali più spinti come un passo verso la reazione: giornali quali la *Gazzetta del Popolo* o *l'Opinione* svolsero un'accesa campagna contro Jocteau, accusato di rappresentare, ancor più del Menabrea, la reazione savoiarda e di essere ligio al conte Solaro ed ai gesuiti. Ma il Jocteau, un funzionario di carriera (2), che aveva ben meritato durante le trattative di pace e nella sua breve missione a Vienna nello scorcio del 1849 e nei primi del 1850, era, come ben dice l'Avetta, un uomo d'ordine, avverso alle « esagerazioni dei partiti estremi e di schietti sentimenti monarchici » che aveva fatto però « sincera adesione alle nuove istituzioni che reggevano il Paese e lealmente dedicava al servizio di questo un'attività instancabile ». Massimo d'Azeglio, anche a discapito della propria popolarità, sorresse decisamente contro gli attacchi della stampa il suo primo ufficiale, che rimase

(1) *Histoire des négociations qui ont précédé le traité de paix conclu le 6 aout 1849 entre Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche*, Turin, J. Pomba e C., 1849.

(2) Nato a Chambery il 13 agosto 1801, era entrato come volontario presso la locale Intendenza generale di Sardegna il 3 aprile 1818, scritturale il 19 febbraio 1819, spedizioniere il 21 dicembre 1821. Nominato nel giugno 1823 segretario particolare del cav. Bazin, lo accompagnò nella sua missione in Svizzera, ammesso nella Segreteria degli Esteri, il 13 settembre 1827, fu cancelliere nella R. Delegazione in Berna il 23 maggio 1832, sottosegretario di II classe il 23 maggio 1835, sottosegretario di I classe il 5 ottobre dello stesso anno, segretario di II classe il 18 luglio 1839, segretario di I classe e capo divisione il 22 dicembre 1846, incaricato d'affari a Vienna il 27 settembre 1849. Dopo la pace di Milano ebbe il titolo onorifico di Consigliere di Sua Maestà. Dal 1853 alla morte, avvenuta il 24 novembre 1864, lo Jocteau rimase in Svizzera, dapprima come ministro residente e poi, dal 14 febbraio 1860, come ministro plenipotenziario e Inviato straordinario. Su di lui è da vedere il volume di M. AVETTA, *Dall'Archivio di un diplomatico (Il Barone M. Alessandro Jocteau)*, Casale, 1924.

al suo posto fino al 14 agosto 1853, data in cui venne nominato ministro residente in Svizzera e fu sostituito da Luigi Mossi, che, come vedremo, sarà nel Ministero l'ultimo dei primi ufficiali ed il primo dei segretari Generali.

Ma per render conto delle riforme operate nella Segreteria nell'epoca azegliana e spiegare le ragioni che condussero alla istituzione del Segretariato Generale, giova rifarsi un pò indietro per tracciare sia pure a grandi linee la storia della organizzazione della Segreteria sin dal 1814.

5. - ORGANIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA DEGLI AFFARI ESTERI DAL 1814 AL 1848.

Con la restaurazione, la Segreteria degli Affari Esteri fu prima « provvisoriamente », in via d'esperimento cioè, poi « regolarmente », con disposizioni minute del 1 luglio 1816, distribuita in cinque divisioni, di cui le prime due *diplomatiche*, la terza per *l'interno*, la quarta per i *consolati* e la *contabilità*, la quinta per gli *archivi*.

La prima delle due divisioni diplomatiche aveva nella sua sfera di competenza tutta la corrispondenza politica con gli Stati esteri, all'infuori di quelli italiani: la seconda invece trattava appunto i rapporti con questi ultimi. E poichè tra essi era naturalmente compresa anche la corrispondenza con la Santa Sede, non sembrerà strano che la seconda divisione si occupasse altresì non soltanto delle pratiche con le autorità interne del Regno relative ad affari ecclesiastici, quant'anche del carteggio con la Sardegna, se si consideri che la corrispondenza tra la Segreteria di Stato e l'isola era, se non completamente, per lo meno in massima parte assorbita da questioni di carattere ecclesiastico.

Dalle due divisioni erano preparate, a seconda delle rispettive competenze, anche le lettere, non di etichetta, che andavano firmate dal Re o dai membri della famiglia reale ed inviate all'estero.

Disposizioni minuziose, come si è detto, regolavano la distribuzione del lavoro e la tenuta delle scritture nelle due divisioni: tra esse ci limiteremo a ricordare, per il chiarimento che recano circa la natura e il contenuto di alcuni degli atti più appresso inventariati, le istruzioni per la tenuta degli speciali *registri*, che, distinti per Stato, dovevano essere di quattro diverse categorie: comprendente la prima la trascrizione di tutte le lettere indirizzate al Governo od ai sudditi di una determinata Potenza, la seconda il

carteggio con i rappresentanti di quello Stato accreditati in Torino, la terza la corrispondenza con gli agenti diplomatici sardi colà residenti, la quarta infine tutta la corrispondenza di carattere confidenziale.

Oltre che del carteggio con le autorità interne del Regno, centrali o periferiche, la terza divisione si occupava della spedizione delle credenziali e ricedenziali, ratifiche e pieni poteri, nonchè delle patenti non consolari e della legalizzazione dei passaporti. Aveva inoltre il controllo della contabilità non segreta, e, nei primi anni, si occupava anche della corrispondenza relativa al Principato di Monaco ed a Ginevra.

Alla quarta divisione era affidata la corrispondenza con gli agenti consolari all'estero e con quelli stranieri accreditati nel Regno, l'ispezione sui corrieri di gabinetto, le pratiche di carattere commerciale, i rapporti con la Direzione Generale delle Poste (1), nonchè i servizi di cassa e di contabilità generale della Segreteria.

La quinta divisione si occupava infine delle operazioni di cifra e degli archivi, mantenendo i contatti con l'Archivio di Corte per la consegna periodica delle scritture e vigilando che gli atti non fossero distratti dalla loro sede: istruzioni rigorosissime – che meriterebbero di essere rispettate anche oggi! – regolavano tale servizio: « Il Capo della divisione e il suo assistente – sanciva tra l'altro l'art. 85 del Regolamento – terranno nota delle carte che si sono estratte dagli archivi per riconsegnarle a qualche impiegato e se fra otto giorni non verranno restituite, ne chiederanno conto a colui al quale furono consegnate, e rinnoveranno inoltre d'otto in otto giorni le loro istanze per le carte imprestate, le quali debbono rimanere negli archivi ».

Nella Segreteria vi erano inoltre degli impiegati estranei alle divisioni, a cui si « appoggiavano » da parte del ministro « particolari incumbenze », e, cioè la formazione delle cifre, gli ordini del ministro, le lettere di *cerimonia* e di *etichetta* tanto del ministro che della Corte, la corrispondenza del notariato della Corona, quella per l'Ordine della SS. Annunziata e per oggetti di Corte, l'ispezione e lettura delle gazzette nazionali ed estere, la cura della biblioteca. Erano in altre parole gli impiegati addetti al ministro i quali svolgevano quelle mansioni che, sviluppandosi progressivamente, daranno vita via via al Gabinetto e alla Segreteria particolare e nei tempi moderni all'Ufficio stampa. Tra essi

(1) Innovazioni nel servizio delle Regie Poste vennero introdotte dall'editto del 30 marzo 1836.

premeva quel segretario o sottosegretario di Stato che aveva il compito di « comunicare gli ordini del ministro », il quale era incaricato della corrispondenza particolare di lui ed aveva cura dell'archivio segreto.

Esiguo in complesso il numero degli addetti alla Segreteria, sottoposti pertanto ad un orario particolarmente gravoso che, oltre i turni di guardia ed il lavoro straordinario in caso di partenza dei corrieri, si protraeva normalmente dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 13 $\frac{1}{2}$ e dalle 17 alle 21, salvo il permesso di poter, durante l'estate, « mezz'ora prima di notte uscire a passeggio » per tre quarti d'ora: in tutto nel 1816 l'organico, che nel 1814 comprendeva soltanto dodici unità, fu fissato nel modo seguente: oltre il primo ufficiale tra effettivi e sovranumerari vi furono sette *segretari di Stato* (Anton Francesco Gabet (1), avv. Gian Giacomo Cavalleris (2), Giuseppe Battista Pozzi, Ettore De Chabrand, avv. Felice Maffei, Mercurino Sappa e Ludovico Sauli d'Igliano), sei *sottosegretari di Stato* (Giuseppe Falconet, Giuseppe Bogetti, Giuseppe Savant, Ospizio Carossini, Paolo Vinay e Luigi Carrera), cinque *applicati* (Angelo Cravesano, Giovanni Crosa di Vergagni, futuro ministro a Roma, Giacinto Perrin, Giacomo Villanis e Maurizio Milon), due *volontari* (Amedeo Ravina, compromesso nei moti del 1821, e dispensato dal servizio, Pietro Negri, futuro console generale), due *scrivani* (Giacinto Goffi e Pietro Bosio), più alcuni *invalidi* per i servizi di fatica (provenienti dalla truppa).

I quadri andranno via via aumentando e specialmente dal 1835 per maggior ritmo di lavoro impresso alla Segreteria dal Solaro; ma si mantennero sempre in limiti molto modesti. L'organico, che ancora nel periodo immediatamente precedente al Solaro comprendeva 22 impiegati, venne ampliato dopo il 24 marzo 1835 nel modo seguente: un primo ufficiale, tre segretari capi di divisione, quattro segretari di Stato, quattro sottosegretari di Stato di I classe, quattro sottosegretari di Stato di II classe, quattro applicati di I classe, 11 applicati di II classe: in tutto 31 unità.

Questa la pianta numerica fissata in organico: nel fatto, durante il ministero Solaro, vennero ammessi in Segreteria vari impiegati *volontari*, alcuni dei quali servirono per lunghi anni senza alcuna retribuzione fissa, e facendo affidamento unicamente su qualche elargizione straordinaria a titolo di gratifica, come quella delle L. 400 annue date agli impiegati addetti a turno nel Gabi-

(1) Collocato a riposo il 1 gennaio 1821, morì il 28 maggio 1832.

(2) Morì il 23 settembre 1817.

netto alla lettura ed al riassunto dei giornali esteri od alla preparazione delle lettere di Corte. Incarichi l'uno e l'altro particolarmente gravosi, che si dovevano svolgere nelle ore antelucane, poichè non solo Carlo Alberto si levava prima dell'alba e chiedeva, appena alzato, la posta da firmare, quanto lo stesso conte Solaro era molto mattiniero ed appena giunto in Segreteria voleva che gli si recassero le segnalazioni ed i riassunti della stampa straniera.

Per concludere, alla vigilia del '48 le *divisioni* erano ancora quelle del 1816, salvo alcune variazioni di lieve entità nelle singole attribuzioni e la specializzazione assunta di fatto, se non regolamentarmente, dalle nascenti *sezioni*: il malcontento nel personale - che ascendeva ormai a 46 unità, di cui 9 volontari senza stipendio - era particolarmente grave, perchè, cristallizzatasi la posizione negli alti gradi, vi erano sottosegretari ed applicati che non avevano promozioni da oltre dieci anni.

In effetti, più che alla regolamentazione della carriera interna della Segreteria, le cure maggiori del Solaro erano state rivolte allo sviluppo della rete consolare (1) ed alla sistemazione delle rappresentanze diplomatiche. Della sua attività in questo campo resta documento, tra molte provvisori minori, il regio brevetto dell'11 marzo 1835, sulle pensioni agli agenti diplomatici, e soprattutto il regolamento del 28 marzo dello stesso anno sulle regie legazioni, col quale, sopprese le disposizioni del 26 maggio 1816, furono fissati stabilmente gli organici e gli emolumenti dei rappresentanti all'estero (2).

(1) Vedi anche *Memorandum cit. passim*.

(2) Fu stabilito che il Regno di Sardegna avesse un solo ambasciatore, quello residente a Parigi, con un assegno annuo di L. 90.000 e 16 inviati straordinari e ministri plenipotenziari retribuiti in diverso modo a seconda dell'importanza della sede, così che gli inviati a Londra ed a Pietroburgo godettero di un assegno annuo di L. 62.000, quelli in Spagna, Austria, Brasile e Turchia percepirono un assegno di L. 50.000; 46.000 ne ebbe quello in Prussia, 40.000 gli inviati presso la S. Sede e il Regno delle Sue Sicilie, 30.000 i ministri nei Paesi Bassi, Belgio, Grecia e Francoforte, ed infine 24.000 gli inviati in Svizzera e in Toscana. Qualora il posto di capo missione fosse stato ricoperto da un ministro residente, l'assegno sarebbe stato ridotto di L. 6.000 e di una somma ancora maggiore sarebbero state decurtate le competenze quando a capo della missione fosse rimasto un incaricato d'affari. I consiglieri di legazione ebbero uno stipendio di L. 3.000, i segretari di legazione 2.500. I volontari addetti alle legazioni non percepivano alcuna indennità. Si veda inoltre la « provvisione » dell'11 novembre dello stesso anno esplicativa del regolamento del 28 marzo e la « provvisione » del 19 novembre 1839, con cui fu creato in organico il posto di II segretario di legazione.

6. - LE RIFORME AZEGLIANE.

Col 1848 un'aria nuova comincia a circolare nel *Ministero*: il nome moderno è ora indifferentemente usato negli atti ufficiali, insieme con l'altro di *R. Segreteria*, che scompare definitivamente solo nell'epoca cavouriana. Ma fu soprattutto l'Azeglio che, coadiuvato dal Menabrea prima, dallo Jocteau poi, si preoccupò di svecchiare e di *epurare* (il verbo non è nostro, ma viene riferito nei documenti sincroni) l'ambiente, ancora imbevuto nei quadri all'interno, come in quelli all'estero, dell'atmosfera del periodo solariano. La spinta all'azione gli venne in realtà dall'esterno: le polemiche sulla stampa ed in seno allo stesso Parlamento subalpino stimolarono il ministro, che si mosse naturalmente molto più a rilento di quel che gli elementi di sinistra non avrebbero voluto.

Già il 23 ottobre 1848 era stato collocato a riposo il segretario di I classe Vinay in servizio dal 1808, e, due mesi dopo, uguale provvedimento aveva colpito il Falconet, che, in servizio dal 1813, ricopriva la carica di capo divisione dal dicembre 1823, il 7 gennaio 1849 era morto in attività di servizio il Sappa, capo divisione dal 1816. Ma nel corso del 1850, dopo che una commissione nominata dal ministro « per l'esame dei regolamenti delle tre carriere dipendenti dalla R. Segreteria e per la classificazione degli impiegati » e presieduta dallo Jocteau (1) ebbe espletato i suoi lavori, si cominciò a fare sul serio: vennero collocati a riposo non soltanto il conte Maffei, capo divisione dal 1816, il Carossini e il Carrera, quanto lo stesso Perrin, che, capo divisione dal 1836, pur aveva partecipato ai lavori della ora ricordata commissione, e via via il Villanis, il Milon, lo Chevallay, il Crodara Visconti, Bertero, il Riccardi di Netro, l'avv. Ottazzi etc. Ancora di maggiori proporzioni fu l'ecatombe nel Corpo Diplomatico.

I lavori della Commissione trovarono il loro coronamento in un decreto reale del 12 luglio 1850, col quale le divisioni della Segreteria vennero ridotte a quattro, le prime due *diplomatiche*, la terza abbracciante gli *archivi*, la *statistica generale*, le *lettere reali*, i *trattati* e le *convenzioni*, la *registrazione* ed il *protocollo* e la quarta relativa al *commercio*, *consolati*, *passaporti*, *poste* e *contabilità*.

Venne in pari tempo sancita ufficialmente quella ripartizione

(1) Della Commissione fecavano parte Alberto Ricci, Adriano Revel, Cristoforo Negri, Serafino Sublè e Marcello Cerruti, oltre il presidente e il già ricordato Perrin.

delle divisioni in *sezioni*, che già in effetti si praticava da alcuni anni. In relazione alla nuova distribuzione, venne approvata una nuova pianta del personale che riduceva i quadri da 46 a 39, regolando gli organici nel modo seguente: un primo ufficiale, quattro capi di divisione, cinque segretari capi di sezione, otto sottosegretari, dodici applicati, otto applicati di cancelleria, un cassiere. E quel numero non venne mai superato ed anzi venne ulteriormente ridotto in seguito a precise direttive, sorte nei dibattiti parlamentari, proprio nel periodo più intenso dell'attività cavouriana: cominciò peraltro ad introdursi la prassi che nei momenti di maggior lavoro fossero distaccati al Ministero alcuni funzionari della carriera consolare o volontari addetti alla carriera diplomatica.

Da notare nel decreto del 12 luglio 1850 la distinzione fra funzionari di I categoria ed impiegati di cancelleria: è la prima applicazione di quella divisione tra carriera di concetto e carriera d'ordine, che, sconosciuta fino ad allora, era stata chiaramente formulata nel *Regolamento per l'ammissione degli aspiranti alla carriera della R. Segreteria di Stato per gli Affari Esteri*, emanato l'anno precedente dallo stesso d'Azeglio e approvato con decreto reale del 23 ottobre 1849.

Con quel regolamento il Ministero degli Esteri piemontese si era messo, sia pure in ritardo, a paro coi tempi. È noto infatti che già nel periodo napoleonico, in molti stati italiani soggetti all'influenza francese – e basti l'esempio di Napoli – si erano abbandonati i vecchi sistemi empirici del reclutamento del personale diplomatico, ma si erano introdotti regolari concorsi per esami per l'ingresso nella carriera. La nobiltà dei natali, la protezione della Corte, la conoscenza del ministro o degli alti funzionari della Segreteria erano stati fino allora in Sardegna le uniche leve su cui bisognava premere per avere adito alla carriera degli uffici: bisognava aggiornarsi. E il Piemonte, giunto in ritardo, volle fare le cose molto sul serio. Il regolamento per gli esami, dovuto al d'Azeglio e al Menabrea, che si valsero del consiglio di Cristoforo Negri, è un modello del genere, che a distanza di circa un secolo potrebbe, coi necessari aggiornamenti, essere ancora applicato.

Essa prevedeva due classi « diverse di impiego, una *di concetto* e l'altra *d'ordine* ». Il titolo di studio richiesto per l'ammissione all'una ed all'altra categoria era il diploma di magistero. Ma, mentre gli esami per gli aspiranti al volontariato di II classe vertevano unicamente sulla lingua italiana e francese, sulla calligrafia e sull'aritmetica e i relativi esami di idoneità per il passaggio in pianta stabile comprendevano, oltre che le materie già dette, la

contabilità ed i *Regolamenti dei servizi dipendenti dalla R. Segreteria*; ben più complessi e difficili gli esami per gli aspiranti al volontariato di I classe, che dava adito alle 3 carriere *superiori* del Ministero: interna, diplomatica e consolare. Le materie d'esame erano: la lingua italiana e francese, i principi generali di diritto romano e canonico, le principali disposizioni del Codice Civile, criminale e di commercio, la storia universale e nazionale, la geografia fisica e politica, una o più lingue estere, la calligrafia. I vincitori del concorso dovevano prestare servizio gratuito come volontari per un periodo di quattro anni, che poteva essere ridotto alla metà, qualora il vincitore fosse in possesso di una laurea o del grado di tenente in una arma dotta (Artiglieria, Genio, Stato Maggiore o Marina) e ulteriormente abbreviato per coloro che avessero estesa conoscenze di lingue straniere. In ogni modo e in nessun caso il volontariato di I classe poteva durare meno di un anno, ma al termine di esso, per entrare definitivamente in carriera, bisognava sottoporsi a nuovi esami di idoneità particolarmente gravosi, giacchè, oltre che le lingue estere, essi abbracciavano il diritto delle genti e il diritto costituzionale, la statistica e l'economia politica, la storia dei principali trattati ed in particolare quelli interessanti lo Stato Sabauda, il sistema amministrativo del Regno, lo stile e le usanze diplomatiche, il regolamento dei vari servizi dipendenti dal ministero. Ad esami superati, i vincitori erano destinati senza diritto a stipendio per un altro biennio, come *soprannumeri*, a seconda delle esigenze del servizio e delle particolari tendenze, ad una delle tre carriere: consolati, legazioni, interna del ministero.

Per comprendere la serietà degli esami, basta scorrere l'elenco delle opere consigliate dal Ministero stesso per la preparazione: la scelta venne fatta con criteri aperti e moderni ed i volumi segnalati rappresentano veramente il meglio della produzione scientifica apparsa sino allora in Europa nelle singole discipline. Basti pensare che per la storia generale erano consigliate, oltre alle opere del Bossuet, la storia universale del Müller, i saggi del Copefigue e del Guizot e il manuale di storia antica dello Heeren; per la storia patria, oltre i saggi del Saluces, del Costa de Beauregard e il manuale del Lanteri, i volumi del Cibrario, le storie del Botta e di Cesare Balbo, per il diritto delle genti e la storia dei trattati i manuali del Wheaton e del Foelix, del Wattel e del Wicquefort, le opere di Koch, Schoell e la storia del De Garden, nonchè le maggiori collezioni di trattati e la guida del Martens, e via via per le altre discipline, B. Constant, Pellegrino Rossi, il Pecchio, il Say, lo Gioia, etc.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume.

7. - IL PROGETTO MANCINI PER LA CREAZIONE DI UNA « SCUOLA DIPLOMATICA ».

Massimo D'Azeglio, che aveva a cuore la formazione di una classe diplomatica affinata e colta, veramente rispondente alle esigenze della vita moderna, caldeggiò anche l'idea di dotare il Ministero di una Scuola Superiore di preparazione alla carriera diplomatica e trovò un convinto sostenitore di tale proposito in Pasquale Stanislao Mancini che, esule in Piemonte, con l'animo rivolto all'Italia che egli vedeva già anticipata nel piccolo Stato Subalpino, aveva l'ambizione di tenere a battesimo un'istituzione del genere che avrebbe di colpo messo il Regno di Sardegna all'avanguardia di tale settore.

Da profonda fede dei destini d'Italia è animato un suo progetto inedito sull'argomento, indirizzato all'Azeglio il 3 dicembre 1849, che merita di essere riassunto e riprodotto nei suoi brani più salienti.

Dopo aver ricordato quanto nel campo della preparazione alla carriera diplomatica si era già fatto in Inghilterra e specialmente in Prussia, dove da anni l'insegnamento del diritto consolare e internazionale erano parti dell'istruzione universitaria e dove era stata creata presso la cancelleria degli Affari Esteri una scuola di preparazione alla carriera diplomatica, fondata su larghe basi, ed aver accennato ai propositi per un'iniziativa del genere caldeggiati in Francia dal Tocqueville ministro degli Esteri, il Mancini constatava come in Italia non era stato tentato fino allora nulla in proposito. « E pure - aggiungeva - non vi è parte del mondo civile cui altrettanto bisogno ed interesse stringesse di produrre uomini eccellenti per sapere ed abilità nelle trattative internazionali, sia che si guardi alla storia delle sue glorie passate, sia che attendasi alle speranze del suo avvenire ».

Dopo un breve accenno alle glorie della diplomazia italiana attraverso i secoli ed alle tradizioni luminose del Piemonte: « Or una Nazione - scriveva - che ha una sì gloriosa e stupenda tradizione a custodire, come mai oserà oggi levar la fronte ne' consigli di Europa, se vi si lasci d'ordinario rappresentare da uomini la cui scienza non si elevi al di sopra della gretta pratica degli affari, e se nelle gravi trattative sia costretta a mendicare il patrocinio dei rappresentanti di altre nazioni perchè si compiacciano alzar la voce in suo favore e trascinar gli interessi italiani alla coda di quelli dei Governi ai quali servono ? E maggiore apparirà la necessità, se rivolgasi nella mente il probabile avvenire della peni-

sola e la serie di tormentosi incessanti conati tuttora riserbati all'Italia dalla sua miserrima condizione presente, per giungere quando che sia allo scopo santo e legittimo di riacquistare una volta la sua indipendenza e di riprendere seggio onorato tra le genti civili. Ne è da sperare che un tal voto sia compiuto e che l'Italia sia emancipata dall'ignobile patronato della diplomazia straniera, se non quando con lo sforzo delle armi e col sorriso della fortuna occorra il senno straordinario di tali uomini sorti nel suo seno, che siano già pervenuti in Europa a tanta reputazione di abilità ed espertezza nei pubblici negoziati da poter esercitare propria e personale influenza in quei consessi dove quasi sempre a profitto della forza e non del diritto, si decidono le sorti dei Paesi piccoli e dei loro Governi ».

Da queste premesse egli traeva una logica conclusione : « Con la stessa sedulità, adunque, con che si consiglia al Piemonte di creare nella custodia delle sue liberali istituzioni ed in una forte educazione militare i mezzi dai quali presto o tardi avrà ad uscir trionfante la causa della italiana indipendenza, uopo è raccomandare altresì che apparecchi con una educazione diplomatica ben diretta un vivaio di giovani piante tra le quali le disposizioni felici della natura e la operosa perseveranza negli studi proporranno alla scelta del Governo gli uomini capaci di rendergli un giorno segnalati e memorabili servigi ».

E con fede sincera nei destini del Piemonte aggiungeva : « Nè al certo in altro paese d'Italia, fuorchè in Piemonte, potrebbe oggi opportunamente e per bene della nazione intera sorgere una scuola diplomatica, essendo il governo piemontese e la casa di Savoia, per quanto è forza argomentare, i soli a cui potrà concedere il cielo un avvenire d'influenza e di tutela sui destini dell'intera penisola, per indirizzarla al sospirato fine della sua liberazione dalla servitù straniera ed i soli per conseguenza i cui rappresentanti uopo è che in momenti solenni nelle trattative diplomatiche si trovino eguali all'altezza della gloriosa missione che loro potrà essere riservata ».

In queste alte parole dell'esule napoletano si sente che l'amara esperienza del '48 non era passata invano, ma aveva lasciato nel cuore dei migliori, assai più forte di prima, l'ansia della rinascita, l'anelito all'unificazione.

Prendendo poi le mosse dal regolamento per l'ammissione in carriera, entrava nel vivo dell'argomento e si fermava ad illustrare la parte scientifico-didattica del suo progetto. E additava l'estrema necessità che alla dipendenza del ministero degli Affari Esteri fosse

istituito « un insegnamento *speciale* almeno di quelle discipline comprese negli esami in quel regolamento prescritti le quali o punto non si trovano nel quadro dell'insegnamento universitario o sono riunite all'insegnamento di altre in tal guisa che assolutamente impossibile riesca a coloro che vogliono dedicarsi alla specialità di quello studio, conoscerne quanto basti a farne il fondamento del loro pratico esercizio e di una pubblica carriera. In tal modo la *scuola speciale diplomatica* sarebbe opportunamente coordinata con l'università senza raddoppiare inutilmente alcun insegnamento, senza turbare lo stato delle istituzioni esistenti e provvedendo nel tempo stesso alla massima economia, cui nelle presenti condizioni del paese si deve aver giustamente precipua considerazione ».

Le discipline il cui insegnamento gli appariva indispensabile, erano quattro: la prima il *diritto delle genti moderno d'Europa*, giustamente considerato come la « base della istruzione speciale del diplomatico » per « la cognizione esatta e non superficiale di quel sistema di dottrine cui si ricorre per regolare le controversie di ogni natura che sorgono tra gli stati ». E esso — spiegava — « non si restringe soltanto a que' pochi privilegi filosofici ricavati dalla osservazione di alcuni elementi immutabili della natura dell'uomo e della società che nella scuola compongono il cosiddetto diritto delle genti *naturale* o altrimenti *necessario*, ma a questi sommi principi morali contemperando la ragione dei fatti storici, de' costumi, delle necessità politiche, e delle opportunità dei luoghi e de' tempi, costituisce una scienza i cui confini sono ben altrimenti spaziosi e lati e che studia principalmente i rapporti di *Dritto positivo e volontario* creati tra i governi delle nazioni civili dalle convenzioni e da trattati o dal comune loro rispetto a certe massime consacrate dall'autorità di usi e consuetudini cui non sarebbe lecito violare senza biasimo di lesa umanità e civiltà. Questo corpo di dottrine in parte derivate dalla ragione e dalla morale, ed in parte appoggiate al presidio dell'esperienza ed alla forza obbligatoria dei patti, debb'essere così noto a chiunque imprende la carriera diplomatica e consolare siccome la perfetta conoscenza di un codice positivo è necessaria a chi vuol portare i suoi passi nell'arena giudiziaria del Foro ».

Dopo aver elencato gli « obietti » specifici di cui si occupa questa materia, egli osservava che speciale esame doveva esser rivolto ai « fatti degli ultimi 33 anni » e soprattutto agli avvenimenti del '48 che « àn così modificato alcuni degli elementi della tradizione e della scienza ed accennano a tale avvenire nel progres-

sivo sviluppo dei rapporti esterni tra le nazioni, che potranno dar luogo assai opportunamente ad una serie di nuove ed importanti considerazioni su parecchi degli argomenti testè rammentati ».

Consigliava poi che, insieme con il diritto delle genti, venisse impartita anche qualche nozione di diritto marittimo, materia di cui « pochi hanno cognizione esatta ed adeguata » e che era necessaria ad uno Stato dalla politica mediterranea quale il Regno di Sardegna.

Il secondo corso di insegnamento da istituirsi nella scuola speciale diplomatica, era, secondo il Mancini, la storia dei trattati; agli studenti della scuola egli consigliava non solo la lettura delle « interminabili raccolte di trattati », ma soprattutto « il lavoro di ravvicinamento de' diversi trattati che si riferiscono ad un medesimo oggetto, per seguir le successive fasi delle memorabili controversie insorte tra le grandi nazioni e de' principi discussi in tali occasioni solenni ». Raccomandava inoltre lo studio più approfondito che fosse possibile « de' fatti, delle situazioni e degli interessi sotto la influenza dei quali ciascuna delle potenze contraenti ebbe a negoziare, ed infine delle difficoltà nelle quali ruppe talvolta l'abilità anche dei più celebri negoziatori politici ».

Mostrava poi la necessità di concentrare l'attenzione su quei trattati « che concorsero alla direzione delle sorti della nostra Italia e soprattutto sui trattati conclusi dal Piemonte e fatti pubblicare da Carlo Alberto dal 1833 al 1846 ».

Per lo studio generale dei trattati additava come punto di partenza « dell'ampia spiegazione metodica » la pace di Westfalia e in particolare per il Piemonte il trattato di Utrecht « nel quale - e qui emergono ancora una volta l'ardore patriottico e il sentimento unitario che animano questo scritto - vennero precipuamente regolati gli affari italiani ed i duchi di Savoia cinsero felicemente corona regia sopra una parte del territorio della bella penisola, di cui era volere del cielo confidar loro la difesa e forse il riscatto dalla ignominia del forestiero servaggio ».

Gli altri due corsi d'insegnamento che il Mancini propone riguardano la parte pratica dell'attività del diplomatico e sono : « *gli usi dello stile diplomatico*, cioè non solo tutta la parte esteriore degli uffici diplomatici, sparsa ne' molti manuali che si hanno, ma altresì un esercizio, da buone regole diretto, nelle formole e propriamente scrivere gli atti diplomatici... e il *diritto consolare*, cioè una sistematica esposizione delle abitudini de' consoli, de' doveri che vi si rapportano e delle norme per bene adempierli ed

in ispecie nel malagevole esercizio della giurisdizione che si riconosce ne' consoli del Levante e che senza dettami fissi e sicuri è oggi abbandonata alla incerta guida de' precedenti ed all'eccessivo arbitrio di chi ne è investito ».

A questi insegnamenti che gli sembravano indispensabili, l'illustre patriota proponeva di aggiungerne altri due che, pur parendogli di notevole importanza, non erano ai suoi occhi tanto necessari quanto i precedenti. E poichè queste materie interessavano una larga categoria di persone oltre ai diplomatici, ne auspicava l'introduzione in qualunque modo nell'istruzione pubblica piemontese. Le due materie erano la *filosofia della storia* e lo *studio comparativo delle costituzioni e legislazioni*. Della prima scriveva : « essa discopre alle menti non volgari una catena di cause e di effetti ne la varietà in apparenza disordinata ed eslege de' fatti umani, rivela alcune leggi costanti della vita della società ed i risultamenti acquistati da certe morali e politiche esperienze più volte ripetute nel tempo e nello spazio, e manifesta in mezzo al molteplice ed al contingente qualche cosa di uno, di ideale e di immutabile, che fornisce il concetto di un ordine provvidenziale e di un progresso civile incapace di essere arrestato o distrutto nella umanità ». E continuava affermando che « questo studio è proprio ad elevar la istruzione di un uomo di stato, oltre la regione dei gretti interessi materiali, ed ad informarlo di quella politica nobile e generosa che pone la morale, la carità della patria e l'onore innanzi a tutte altre cose di quaggiù e che presto o tardi suole discoprirsi ancora generatrice feconda delle utilità esteriori, assai meglio di quella bassa arte di fraudi e di fallacia che alcuni a gran torto osano tuttavia decorar del nome di politica ».

Il secondo insegnamento gli appariva poi « necessario non solo per essere in grado di apprezzare il valore delle istituzioni e degli ordini politici e civili del proprio paese in rapporto a quelli degli altri, ma benanche per l'assoluta impotenza in cui trovasi costituito di ben riuscire nell'adempimento de' doveri di un ufficio diplomatico di un paese straniero, chiunque non conosca almeno i primi lineamenti delle istituzioni e della legislazione del paese medesimo ».

Nell'ultima parte del suo progetto il Mancini, dopo aver esposto i particolari tecnici per l'attuazione del programma e fissati gli schemi dei provvedimenti legislativi che sarebbe stato opportuno emanare per la creazione della scuola, concludeva facendo un'ultima proposta e cioè che dal nuovo istituto fossero banditi ogni anno dei concorsi per saggi e monografie sul diritto pubblico e

sulla storia politica d'Italia, concorsi cui potessero esser ammessi tutti gli italiani e ciò per conferire alla scuola « un carattere sempre più nazionale » e « farne sotto certi rapporti uno stabilimento italiano dal quale partisse un continuo eccitamento a tutti gli abitanti della Penisola ».

Anche se il progetto Mancini non potè essere applicato ed anzi qualche anno più tardi, col Dabormida e col Cavour, scomparve la distinzione tra volontari di 1^a e di 2^a classe e il programma d'esame per la categoria unica di funzionari venne, col regolamento del 1856, notevolmente ridotto, il sistema di regolari concorsi per l'ammissione in carriera introdotto dall'Azeglio cominciò a dare i suoi frutti e permise l'ingresso nell'amministrazione ad uomini nuovi, che si dimostrarono nel periodo conclusivo della nostra formazione a Stato Unitario efficacissimi collaboratori del Cavour e più tardi proscrittori dell'opera sua.

Gli è che a far parte delle commissioni di concorso vennero chiamate spiccate personalità della scienza e della amministrazione, quali il Cibrario, il Promis, il Sauli, G. B. Cassinis od esperti e colti funzionari quali il Negri e il Carutti, e gli esami, improntati a scrupolosa serietà, mantennero sempre un tono elevato. In archivio si conservano tuttora non solo i verbali delle Commissioni d'esame, che dimostrano con quanto scrupolo da parte degli esaminatori si vagliassero le conoscenze e le attitudini dei concorrenti, quant'anche gli elaborati dei candidati (1). E basta dare un'occhiata ai componimenti di giovani, quali Costantino Nigra, Isacco Artom, Giulio di Gropello, Antonio Casati o Giuseppe Tornielli, per rendersi conto della specifica preparazione della nuova classe diplomatica, che portò decisamente nel Ministero degli Esteri il soffio dei tempi nuovi.

8. - IL MINISTERO NELL'EPOCA CAVOURIANA: IL « SEGRETARIO PARTICOLARE » E LA LEGGE CONSOLARE.

In conclusione, durante il ministero d'Azeglio, con un fervore animato da una decisa volontà di ripresa, lo Stato Sabauda aveva iniziato la revisione di tutta la propria attrezzatura amministrativa. È un'azione questa generalmente poco nota, ma che merita di essere sottolineata, giacchè, anche in quel campo, l'eredità azegliana venne raccolta e vivificata dal genio del Cavour.

(1) Vedi Buste 189-190.

Come è risaputo (1), un decreto del 21 dicembre 1850 già aveva determinato con chiarezza le attribuzioni e le sfere di competenza dei singoli ministeri del Regno di Sardegna, ma a quel decreto seguirono i lavori di una commissione, che, nominata allo scopo di «ordinare in modo uniforme» le amministrazioni centrali dello stato, si valse naturalmente dell'esperienza burocratica dei primi ufficiali dei vari dicasteri, coordinandone i suggerimenti e le proposte. Si giunse così, dopo ampie discussioni protrattesi per circa un triennio, alla formulazione della legge organica del 23 marzo 1853, e ai conseguenti regolamenti del 23 e 30 ottobre dell'anno stesso, che diedero un ordinamento razionale e uniforme all'amministrazione centrale, dettando norme fisse sullo stato giuridico degli impiegati e sulla contabilità generale dello Stato.

Quei provvedimenti legislativi ebbero nell'ordinamento del Regno di Sardegna importanza fondamentale, giacchè l'amministrazione, adeguandosi ai tempi, venne regolata in tutta la sua varia e complessa attività, divenendo il centro propulsore dell'intero organismo statale. E indubbiamente lo spostamento in senso centralistico dato all'amministrazione agevolò l'attuazione dei compiti unitari che lo Stato subalpino era chiamato ad assolvere.

Senza dilungarsi sulle varie disposizioni di quei regolamenti, ai fini del nostro studio giova segnalare l'istituzione nell'ordinamento gerarchico dello Stato delle due nuove cariche di *segretario generale* e di *segretario particolare* del ministro o di *Gabinetto*.

In verità il segretario generale non è altro che il primo ufficiale: identiche ne sono le funzioni che si riassumono nel regolare il supremo andamento del servizio, assicurando la continuità amministrativa del Ministero, indipendentemente, per lo meno in teoria, dall'avvicinarsi dei ministri, ai quali è affidata la direzione politica. In quanto al segretario particolare, ecco come la sua istituzione viene definita dall'art. 4 del regolamento: «ciascun ministro potrà scegliersi un segretario particolare (di gabinetto) fra gli impiegati dipendenti dal suo Ministero che abbiano un grado inferiore a quello di direttore capo di divisione». Anzi per i ministri dell'Interno e degli Esteri era contemplata la possibilità di chiamare alla direzione del rispettivo gabinetto una persona non impiegata al servizio dello Stato.

L'istituzione della nuova carica, che avrebbe dovuto in so-

(1) Vedi R. PORRINI, *I ministeri* in V. E. ORLANDO, *Trattato di diritto amministrativo*, Milano, 1897, vol. I.

stanza assommare in sè quelle funzioni che sono ora ripartite fra il capo gabinetto e il segretario particolare, non fu varata senza contrasti. In seno al Parlamento subalpino ci fu chi volle vedere in essa un duplicato della carica di segretario generale; ma contro alcuni deputati che auspicavano una soppressione del Segretariato generale, ritenendolo incompatibile con la nuova creazione o quanto meno superfluo, il Cavour si battè per ottenere che, *mutato nomine*, la vecchia carica di primo ufficiale restasse e tenne a sottolineare le differenze fra i compiti del segretario particolare e quelli del segretario generale: « Il primo – disse (1) – è un uomo di fiducia a cui il ministro confida quegli affari più speciali che crede non doversi immediatamente comunicare agli uffici per seguire le solite vie amministrative, mentre invece il Segretario generale è colui che sovrintende all'andamento disciplinare di tutti gli uffici dell'amministrazione in generale... Nel regime costituzionale egli è indispensabile che vi sia incessantemente un capo speciale per l'amministrazione: chiamatelo primo ufficiale, chiamatelo segretario generale, ciò non monta. Tutti sanno che nel sistema costituzionale possono essere chiamati facilmente al governo della cosa pubblica sovente uomini politici i quali non hanno avuto una lunga pratica degli affari amministrativi, che non sono passati per la gerarchia degli impieghi ».

Invece, per lo meno al Ministero degli Esteri, si introdusse proprio nel periodo cavouriano una prassi nettamente contraria alla formulazione di principio esposta in Parlamento dal Cavour. Gli è che agli Esteri il segretario generale non poteva aver compiti meramente amministrativi, ma al contrario, essendo il più alto funzionario del Ministero e rappresentando assai spesso il ministro nei contatti col Corpo Diplomatico, doveva svolgere compiti squisitamente politici, e poichè si vollero evitare dannose interferenze e conflitti di competenza fra il segretario generale e il segretario particolare – nuova istituzione quest'ultima di cui negli ambienti del Ministero non si avvertiva il bisogno, e che era anzi guardata con diffidenza – si ricorse all'espedito di dare, ma solo nominalmente, la qualifica di segretario particolare a un funzionario, che, più che assolvere compiti di gabinetto o di segreteria, continuasse nel dicastero ad occuparsi di uno specifico ramo di attività. Per la stessa ragione il ministro non si avvale mai della

(1) *Discorsi parlamentari* del Conte C. Benso di Cavour, raccolti dalla Camera dei Deputati, vol. VIII, 1869, pag. 441: discussione del 26 giugno 1854 sul bilancio generale passivo dello Stato.

facoltà consentitagli dalla legge di conferire quella carica ad elemento estraneo all'amministrazione.

Talchè, in conclusione, al segretario generale, oltre che la direzione dell'andamento generale dei servizi ed il controllo diretto sulla divisione politica, fu affidato proprio quel *Gabinetto particolare*, che secondo la legge avrebbe dovuto essere retto dal segretario creato *ad hoc*. Una relazione del 1855 spiega chiaramente le ragioni di un tale provvedimento: « Sono nelle attribuzioni del Gabinetto particolare la corrispondenza confidenziale segreta sia con le Legazioni e Consolati di S. M. all'estero sia con le Legazioni estere in Paese, ministri e autorità nei Regi Stati, i sunti giornalieri delle corrispondenze politiche pel Re e pel Consiglio dei Ministri, la traduzione dalle lingue straniere di dispacci e di articoli di giornali, la lettura dei giornali esteri e interni, la composizione e lettura dei dispacci in cifra, la tenuta dei registri delle corrispondenze, delle cifre, dei dispacci telegrafici e del movimento del personale... il Gabinetto particolare è retto dal segretario generale: la natura del tutto speciale del servizio del Ministero Esteri rende indispensabile che il segretario generale, rappresentando all'evenienza il ministro, conosca interamente della parte politica. La parte confidenziale, per lo più, è di carattere politico, quindi, onde non generare confusione negli affari distribuiti fra il Gabinetto Particolare e la Divisione politica, è uopo che la stessa persona su entrambi gli uffici conservi una continua attenzione delle cose che si trattano ».

Chi si occupò invece dell'andamento dei servizi amministrativi fu di regola proprio il segretario particolare. « Visto - continua la memoria del 1855 - che il Segretario generale non può attendere direttamente alla parte amministrativa del Ministero, e che gli uffici appartenenti all'amministrazione sono vari, non numerosi, salvo la contabilità, e totalmente tra loro disgiunti, fu necessario designarvi un impiegato superiore che esclusivamente ne curasse l'andamento. Di queste attribuzioni venne incaricato il segretario particolare del Ministro ».

Il primo che ricoprì la carica di segretario particolare fu l'avvocato Giovanni Barbavara di Gravellona, un milanese, nato il 7 agosto 1813, che, avendo sposato una figlia del console generale sardo in Milano, era entrato nel luglio 1839 come volontario in quel consolato; messo in aspettativa il 10 giugno 1848, dopo la soppressione di quell'ufficio, era stato assunto nel gennaio dell'anno seguente al Ministero degli Esteri, ove, per le sue doti di scrupolosità e di attaccamento al servizio, aveva svolto una carriera abbastanza

rapida, tanto da raggiungere, il 31 ottobre 1852, il grado di segretario capo di divisione. Nominato capo divisione fuori pianta e segretario particolare del ministro l'11 dicembre 1853, il Barbavara ebbe, come si è visto, una sfera di attribuzioni limitata alla parte amministrativa del Ministero - contabilità, servizio interno, archivi e passaporti - ed in quel campo egli fece sentire il peso della sua laboriosità ed introdusse importanti miglioramenti nei servizi. Cavour lo giudicò sempre un ottimo funzionario, ma, come il Mossi, troppo burocrate e legato alle forme (1), e gli affidò di rado la trattazione di questioni di natura politica.

Il merito precipuo del Barbavara fu di essere stato l'animatore dei lavori della Commissione per la legge consolare, legge che, approvata il 15 agosto 1858, sarà estesa allo stato italiano il 28 gennaio 1866 : a lui in fondo si deve, per la massima parte, la formulazione di quelle norme che tuttora, pur con le necessarie modificazioni ed aggiornamenti, regolano il nostro ordinamento consolare e le funzioni affidate ai consoli.

In realtà era da tempo sentito il bisogno di dare una veste organica alla complessa materia, sino allora vincolata, in quanto al regolamento, al decreto del 26 dicembre 1815 e, per l'ordinamento del personale, alle Regie Patenti del 23 luglio 1835. Fin dal febbraio 1848 era stata nominata nel Ministero degli Esteri una commissione incaricata di procedere alla revisione dei regolamenti consolari per promuovere le riforme più urgenti. I lavori della Commissione non avevano peraltro portato a nulla di concreto, salvo alla raccolta di un enorme e prezioso materiale di studio. Nel 1856 fu finalmente istituita una nuova commissione per la preparazione di una legge organica e completa, che abbracciasse cioè tutte le materie relative al funzionamento del servizio consolare : ordinamento, attribuzioni, diritti e tariffe. La commissione,

(1) Si veda in L. CHIALA, *Lettere edite e inedite del conte di Cavour*, vol II, pag. 360 la lettera al Cibrario del settembre 1855 « Mossi e Barbavara ottimi impiegati sono ultra burocratici ed amatori svizzerati delle formalità » e si veda anche la lettera di Cavour a Salmour del 25 agosto 1858 in *Carteggio Cavour-Salmour*, Bologna, Zanichelli, 1936, pag. 168 : « Je crains que Barbavara soit mécontent si un autre est nommé secrétaire général mais quelque honnête et intelligent qu'il soit il ne me parait pas fait pour représenter le ministre vis-à-vis du corp diplomatique ». Nel suo diario (presso il Museo del Risorgimento in Roma, ch'è il brano relativo è storpiato nell'edizione Beltrami) alla data del 5 giugno 1859, il Massari parla di un pranzo offerto dal « buon » Barbavara, che aveva perso una scommessa fatta l'anno prima col Nigra circa l'eventualità della guerra : invitati, col Nigra e il Massari, il De Veillet, l'Artom il Carutti, Susinno e Cravosio.

composta di esperti anche di altri ministeri quali Castellamonte e il Manfredi, fu animata soprattutto dal Barbavara, che si valse dei consigli del Nigra e dello Strambio (1). Servendosi del materiale esistente e lavorando con assiduità, essa poté formulare un primo progetto di legge, sul quale, con molto senso pratico, fu richiesto il parere dei consoli dislocati nelle diverse sedi. La quotidiana esperienza amministrativa apportò quindi il suo valido contributo all'opera. Il progetto definitivo fu preparato in tempo relativamente breve: e già il 30 settembre 1856 esso fu trasmesso al segretario generale Salmour, perchè lo presentasse all'esame del ministro. Nella relazione che lo accompagna - opera appunto del Barbavara - è ben delineato il clima di ordinato sviluppo politico ed economico raggiunto dal Piemonte e sono ben esposte le ragioni che motivavano l'emanazione delle nuove norme: « È ormai universalmente presso di noi compresa l'importanza massima che ha la Sardegna di avere una buona rappresentanza consolare all'estero, la quale, suffragata da un razionale e completo ordinamento delle leggi che le sono proprie, valga a raggiungere tutti gli scopi della salutare sua missione. Infatti le relazioni commerciali del nostro Paese, per lo spirito intraprendente ed industrioso delle sue popolazioni, vanno ogni dì più estendendosi sotto l'egida delle nuove istituzioni e del sistema del libero scambio che si felicemente fu presso di noi instaurato; noi abbiamo copiosa ed ardita marineria cui niun mare è ignoto, e che provvede non solo ai bisogni dei nostri traffici, ma serve eziandio di intermediaria ai bisogni altrui; noi abbiamo nei vicini e nei lontani Paesi Colonie operose di nazionali nostri che creano, sviluppano ed intrattengono proficue relazioni con la Madre Patria, nè potrebbe altresì non tenersi in conto quell'importanza che il Nostro Regno va sempre più acquistando nel concetto dei Governi e nelle simpatie dei popoli forestieri, grazie alle interne sue tranquille condizioni avviate a prosperità ed alla generosa e nazionale politica si nobilmente propugnata dal Governo del Re ».

Mettere a confronto l'originario progetto ministeriale con la legge approvata il 15 agosto 1858, seguendone tutte le successive tappe ed esaminando le redazioni dei vari testi, implicherebbe un approfondito studio giuridico che esulerebbe dai confini del pre-

(1) Annibale Strambio, già console a Trieste, fu chiamato al Ministero il 10 maggio 1856 proprio per collaborare alla commissione per la nuova legge consolare. Console generale a Lione il 29 maggio 1857, fu poi destinato come agente a Bukarest il 20 marzo 1859. Il 10 agosto 1860 fu nominato Regio Commissario presso la Commissione europea del Danubio.

sente lavoro. Basterà soltanto fissare alcuni punti : il progetto della commissione, personalmente riveduto dal Cavour, restò a base dello schema legislativo presentato dal conte alla Camera il 18 gennaio 1858 con un'ampia e dotta esposizione illustrativa. Il 31 marzo dello stesso anno un'apposita commissione parlamentare presentò la relazione suggerendo opportune modifiche al progetto, che, discusso e approvato nel giugno al Senato, ritornò infine alla Camera per la conversione in legge.

Alla legge seguì un regolamento di esecuzione, approvato con R. D. 16 febbraio 1859 ; e nello stesso anno, a cura della Stamperia Reale di Torino, furono pubblicate le ancora oggi preziose « Istruzioni ai Consoli di S. M. il Re di Sardegna », che tracciavano le norme direttive alle quali essi dovevano attenersi perchè il servizio procedesse con la regolarità ed uniformità indispensabili. In base alle nuove disposizioni legislative, si era ormai reso necessario un ordinamento dei quadri del personale consolare ; e della questione fu investita una nuova commissione, nella quale anche ebbe parte precipua, col Benzi (1), col Negri e col Corso, (2) il Barbavara : essa espletò il suo compito molto alacramente, ultimando i lavori il 3 febbraio 1859. In tal modo tutto il personale consolare, la cui provenienza e posizione giuridica erano molto varie, fu per la prima volta inquadrato in una carriera sistematicamente ordinata e regolamentata.

Dopo la digressione consolare, torniamo al Barbavara, che il 15 giugno 1859 lasciò la carica di segretario particolare per assumere il grado di ispettore generale presso il Segretariato generale e presso la Direzione generale delle Provincie Italiane di nuova creazione, e, qualche mese più tardi, dopo l'allontanamento di Cavour dal governo, il 29 novembre dell'anno stesso, lasciò il Ministero e fu chiamato alla carica di Direttore Generale delle

(1) Raffaele Benzi era uno dei consoli più esperti del Regno di Sardegna e tra i più apprezzati dal Cavour, che si servì di lui per importanti missioni in America e nei Principati Danubiani. Si veda il giudizio su di lui dato nella lettera al Salmour del 25 agosto 1858, più appresso citata, dalla quale appare come il Cavour ritenesse il Benzi e il Cerruti gli unici tra i funzionari degli Esteri a cui si potesse affidare la carica di segretario generale.

(2) Edoardo Corso, nato a Vercelli il 9 agosto 1823 era entrato come volontario nel Ministero il 2 novembre 1842 e vi aveva svolto regolare carriera. Applicato di 2° classe, era stato addetto nel 1855 al *Gabinetto particolare* ; nominato Segretario di 2° classe il 10 novembre 1856 era stato trasferito alla Sezione II delle Legazioni. Segretario di 1° classe il 13 novembre 1859, lascerà la carriera come direttore capo di divisione di I classe il 1° dicembre 1871.

Poste. Nominato Senatore del Regno il 6 febbraio 1870, egli morì il 12 settembre 1896 (1).

Al Barbavara subentrò, come segretario particolare del ministro, Domenico Carutti, che, promosso, come vedremo, dal Dabormida, qualche mese più tardi, segretario generale, lasciò il posto al cav. Romano Susinno.

Nato a Torino il 9 agosto 1819, il Susinno proveniva dal Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ove era stato impiegato per oltre 16 anni dal marzo 1839 al novembre 1852. Era stato poi chiamato dal Cavour al Ministero degli Esteri e, nominato vice-console di II classe, era stato addetto per qualche tempo al gabinetto particolare; promosso al grado superiore il 9 agosto 1855, aveva retto la prima sezione delle legazioni (2). Si può aggiungere che son di pugno del Susinno molte minute di importanti documenti dell'epoca cavouriana, ma poichè evidentemente la sua grafia non è stata identificata dagli editori della Commissione, nei *carteggi*, sono indicate come di « amanuensi » anonimi parecchie note minutate da lui. Il Susinno rimarrà in carica quale segretario particolare fino al dicembre 1861.

9. - IL MINISTERO DEGLI ESTERI DURANTE IL PERIODO CAVOURIANO : IL SEGRETARIATO GENERALE DEL SALMOUR. IL REGOLAMENTO DEL 1856.

Moderatore del Ministero dal giugno 1856 al luglio 1858 fu il conte Ruggero Gabaleone di Salmour, nominato, in sostituzione di Luigi Mossi (3), segretario generale subito dopo il congresso di Parigi e rimasto titolare dell'alta carica, ma solo nominalmente,

(1) Per la sua attività alla direzione generale delle Poste, vedi la commemorazione del Barbavara fatta subito dopo la sua morte al Senato.

(2) Cavour scriveva il 20 febbraio 1856 al Cibrario « Susinno mi pare degno della vostra fiducia più assoluta », *Lettere*, cit., vol. II, pag. 526.

(3) L'avv. Luigi Mossi, nato in Torino il 7 agosto 1807, e già volontario nell'ufficio generale del Procuratore generale del Re dal 18 luglio 1832, era stato nominato reggente del Consolato in Nuova York il 6 gennaio 1837, promosso console e poi console generale nella stessa sede, era stato nominato incaricato d'affari a Washington il 21 giugno 1848. Nominato primo ufficiale nel Ministero il 14 agosto 1858, aveva assunto l'11 dicembre dello stesso anno la qualifica di segretario generale. Il 5 maggio 1856 fu nominato ministro residente a Costantinopoli, ma in quella residenza rimase pochi mesi e diede cattiva prova. Messosi in urto col personale della Legazione (della questione venne investito il Consiglio del Ministero, che punì disciplinarmente i dipendenti del Mossi, che comunque non uscì bene dalla vertenza) venne richiamato a Torino il 25 set-

fino all'aprile 1859, giacchè nell'ultimo anno l'ostilità sorda del Rattazzi lo costrinse ad un congedo non richiesto e dolorosissimo, a mala pena addolcito da alcuni incarichi di fiducia affidatigli dal Cavour all'estero (1).

Nel proemio della relazione sull'andamento del Ministero presentata al Cavour il 30 marzo 1858, lo stesso Salmour tenne a porre in rilievo l'enorme « latitudine » lasciata alla sua « azione » dal ministro, e « la posizione eccezionale » fattagli dal Conte, che « si occupava preferibilmente e più minutamente del dicastero delle Finanze e riserbava a sè in quello dell'Estero la trattazione delle questioni politiche di maggior momento ».

E in effetti, durante quei due anni, il Salmour, che aveva insieme esperienza amministrativa e vasta conoscenza dello ambiente diplomatico, si prodigò per rendere il Ministero uno strumento agile, snodato nelle sue parti, pienamente efficiente e degno non solo della tradizione piemontese, quanto del compito cui lo chiamava il Cavour. Il maggior elogio a Salmour lo faceva del resto lo stesso Conte, che in una lettera particolare del 25 agosto 1858, durante i primi giorni del suo allontanamento, gli scriveva : « Tout marche d'une manière régulière et satisfaisante, sans que je sois obligé de me donner beaucoup de peine. Barbavara, Nigra, Susinno et leurs collèguès expédient parfaitement toutes les affaires courantes et autres ; de sorte que en consacrant une heure à la signature le ministère est en règle. Tu a si bien monté l'horloge qu'il va tout seul. Je sens toutefois que cela ne saurait durer longtemps, car les meilleurs rouages ont besoin d'être nettoyés de tems en tems ; opération à laquelle je ne suis guère apte. A' mon grand regret je dois donc penser à te trouver un successeur, ce qui me met en grand embarras, car ton zèle, ton dévouement, ta perspicacité m'ont tout à fait gâté ».

Fu opera precipua del Salmour, che si valse dell'aiuto dei suoi migliori collaboratori, il *Regolamento del servizio interno* del Ministero degli Affari Esteri, approvato dal Cavour il 22 dicembre 1856 (2). Esso, che si ricollega alla legge sull'amministrazione centrale dello Stato del 23 marzo 1853, nonchè ai già ricordati decreti dell'ottobre dello stesso anno, rappresenta un punto d'arrivo ed

tembre dell'anno stesso e collocato a riposo il 6 febbraio 1857. Richiamato in attività di servizio il 1° settembre, fu collocato definitivamente in aspettativa il 1° ottobre 1858. Morì in Torino il 21 dicembre 1861.

(1) Vedi *Carteggio Cavour-Salmour*, cit. passim.

(2) Esiste in Archivio una sola copia della rara stampa : Torino, Stamperia Reale, 1857, di pp. 110.

un punto di partenza : di arrivo perchè nel regolamento è fissato il meglio di un'ormai lunga pratica ed esperienza amministrativa ; di partenza perchè l'ordinamento del 1857 costituirà per lunghi anni la base per le modifiche e gli sviluppi, resi necessari dalle diverse e più complesse esigenze che si manifesteranno in seguito con la creazione del Regno d'Italia.

Rientra nello spirito di questo lavoro esaminare il regolamento un pò più da vicino : soltanto così sarà possibile rendersi conto dell'organica costituzione degli uffici e del loro funzionamento nel periodo cavouriano. Soltanto così soprattutto si comprenderanno le ragioni che ci hanno spinto a raggruppare in un modo piuttosto che in un altro le superstiti carte del Ministero degli Esteri, conservate nel nostro archivio storico : con uno sforzo paziente e sottoponendo al vaglio minuzioso le singole scritture, tratte dai fondi più diversi, noi le abbiamo ordinate in modo da riprodurre, la divisione degli uffici, quale era nell'ultimo periodo del Regno di Sardegna.

Il regolamento, che consta di 202 articoli, è diviso in cinque titoli : 1) disposizioni preliminari ; 2) norme generali di servizio ; 3) norme speciali di servizio : 4) ammissione al ministero e norme di disciplina degli impiegati ; 5) disposizioni generali.

Il titolo primo si compone di pochi articoli, ed è da notare il disposto del primo di essi che fissa la costituzione dei servizi in modo seguente : « divisione delle legazioni ; divisione dei consolati e del commercio ; ufficio del gabinetto particolare ; uffici del protocollo generale e delle spedizioni ; uffici della contabilità generale e del servizio interno ; ufficio degli archivi e biblioteca ; ufficio dei passaporti ».

In confronto all'ordinamento stabilito con D. R. del 12 luglio 1850, ed altresì in confronto al regolamento interno del dicembre 1852, approvato dal Dabormida e che non ebbe pratica applicazione (1), le divisioni sono ridotte a due : quella delle legazioni, su tre sezioni (2), e quella dei consolati e del commercio (3), su due.

(1) Quel regolamento stabiliva : « La Regia Segreteria di Stato per gli Affari Esteri è composta di un ufficio di Gabinetto, di una divisione politica, di una divisione di Segreteria, di una divisione consolare, di una divisione di contabilità e dell'archivio. Le divisioni avranno diverse sezioni secondo i bisogni del servizio ».

(2) La prima per gli affari di America, Belgio, Brasile, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Turchia e Principato di Monaco la seconda relativa alla Russia, Austria, Baviera, Prussia, Sassonia, Confederazione Germanica, Svizzera, Danimarca, Svezia e Norvegia, la terza per gli Stati Italiani.

(3) La prima relativa ai *Consolati*, la seconda agli *Affari Commerciali*.

Come si vede inoltre una questione che si trascinava da anni era stata finalmente risolta: l'amministrazione delle Poste era tolta ormai alla competenza del Ministero degli Esteri. Fu infatti trasferita a quella dei Lavori Pubblici con D. R. del 14 dicembre 1856.

Il secondo titolo, distinto in nove capi, fissa le norme generali di servizio. Nel capo primo sono distintamente enumerate le « qualità di servizio » e, cioè, potremmo dir meglio, le singole materie di competenza del Ministero, specificamente regolate nei capi seguenti, dal secondo al novantesimo: « corrispondenza, relazioni a S. M. e Decreti Reali; relazioni al Ministro, al Consiglio dei Ministri, al Consiglio di Stato, Decreti Ministeriali; progetti di legge, loro presentazione al Parlamento ed approvazione; trattati e convenzioni; notariato della Corona, Cerimoniale, corrispondenza di Corte e Supremo Ordine della SS. Annunziata; registri del personale; protocolli speciali, rubriche e copialettere ».

Il titolo terzo, suddiviso in sei capi, comprende le norme speciali di servizio per le singole divisioni ed uffici, in riferimento all'elenco fattone nell'articolo primo. Il titolo quarto regola l'ammissione nel Ministero e nelle carriere dipendenti (che sono sempre tre come nel regolamento del 1850: *interna d'amministrazione, legazioni, consolati*), fissa le norme di disciplina generale dei funzionari e le norme speciali di disciplina per gli impiegati di ciascun grado.

Di fondamentale importanza è il titolo quinto, soprattutto perchè vi è contemplata l'istituzione di due organi consultivi: il Consiglio del Ministero e il Consiglio del Contenzioso diplomatico, organi la cui vita dura ancor oggi, sebbene la competenza del primo sia ormai praticamente quasi inesistente. Sorse il Consiglio del Ministero: « per l'esecuzione delle leggi e regolamenti d'amministrazione e per l'andamento regolare del servizio ». Era quindi un organo collegiale e consultivo di amministrazione interna, le cui funzioni sono in parte assimilabili a quelle degli odierni consigli di amministrazione dei singoli ministeri. Presieduto dal Segretario generale, era composto dai direttori capi di divisione, dal segretario particolare del ministro e da un capo sezione specialmente a ciò designato. Il suo parere era richiesto intorno alle norme principali di servizio, per rendere « uniforme e dipendente da uno stesso principio » la trattazione degli affari; sulle questioni di maggior rilievo d'amministrazione interna; sulle promozioni degli impiegati e sull'applicazione delle pene disciplinari.

L'istituzione del Contenzioso diplomatico venne contemplata

nell'articolo 195. Alla competenza di quest'organo furono affidate « le questioni di diritto internazionale, quelle che riguardano le nazioni estere, le questioni di competenza, di nazionalità, di leva militare, di emigrazione, di estradizione e tutte quelle altre che si attengono specialmente al diritto internazionale » (art. 198). I membri dovevano essere nominati con Decreto Reale, durare in carica cinque anni ed essere scelti fra le principali cariche dello Stato, fra i più distinti « giureconsulti del Regno » e fra gli impiegati del Ministero o carriere dipendenti di grado elevato, che fossero in disponibilità o a riposo. Esso era presieduto dal ministro o, in suo nome, dal segretario generale e doveva avere come segretario un funzionario del ministero.

Ma la creazione di un così alto ed importante consesso, la cui competenza aveva importanti riflessi esterni, non poteva provenire da una norma regolamentare di carattere interno : era necessaria una superiore sanzione. Ed infatti, l'anno seguente, e precisamente il 29 novembre 1857, era emanato un Decreto Reale con il quale, per così dire, si legittimava la nascita del Consiglio. La relazione al decreto, firmata dal Cavour, illustrava la specialità e la delicatezza delle funzioni che il Consiglio era chiamato ad assolvere, e fra l'altro affermava « la necessità di un permanente consesso consultivo, che *mantenesse* la tradizione delle massime e della internazionale giurisprudenza » (1). Le disposizioni regolamentari e quelle del decreto ora citato mostrano una evidente analogia, anche se queste ultime sono maggiormente ispirate, come dice la relazione, alla necessità di rendere le consultazioni del Consiglio stesso « del tutto indipendenti dalla potestà e dal morale influsso del Ministero ». E infatti, a presiedere il Contenzioso Diplomatico non fu più chiamato il ministro o il segretario generale, ma un insigne giurista quale Federico Sclopis. Organo di collegamento tra il Ministero e il Consiglio fu Domenico Carutti, nominato membro del Contenzioso e incaricato di esercitare le funzioni di segretario.

Esaminato il regolamento nelle sue disposizioni fondamentali, è opportuno osservare che esso presentò un carattere non soltanto normativo ma anche esplicativo : vogliamo dire che poichè il regolamento non si limitò soltanto ad « imperare », bensì a « docere » — e in disposizioni regolamentari interne questo carattere ci sembra

(1) Si veda per maggiori notizie il volume edito dal Ministero degli Esteri nel 1898, *Il Consiglio del Contenzioso Diplomatico (1857-1897) Cenni storici e statistici*.

un pregio non trascurabile – esso divenne così pei singoli funzionari una specie di guida nel quotidiano lavoro amministrativo.

Si comincia ora a praticare l'uso di presentare, a principio di ogni anno, una relazione sull'attività esplicata durante l'anno precedente; dalle relazioni dei capi degli uffici di cui siamo in possesso, tutte dirette al segretario generale, che si valse dei dati offertigli dai singoli uffici per le sue relazioni generali al Cavour (1), appare che il funzionamento del Ministero va ogni giorno migliorando. In tutte le relazioni traspare una comprensione dei compiti e delle necessità del servizio veramente encomiabile. Similmente i segretari di Legazione e gli addetti ai Consolati debbono a fine di ogni anno presentare una relazione di carattere politico o storico-statistico sul paese di residenza, ed una Commissione, nominata *ad hoc*, di cui fanno parte tra gli altri il Susinno ed il Nigra, vaglia i singoli lavori, stabilendo la graduatoria fra i candidati.

In sostanza fu merito del Salmour quello di conoscere le attitudini dei propri collaboratori e di valorizzarne al massimo le possibilità: ognuno ebbe così un campo di specializzazione che gli divenne proprio. Per il servizio interno già abbiamo visto all'opera il Barbavara, pei consolati e pei commerci il tecnico fu Cristoforo Negri (2), per le questioni italiane in genere e per i rapporti col contenzioso diplomatico lo specialista fu Domenico Carutti (3), che, inviato a Londra per la vertenza del « Cagliari »

(1) Gli originali delle Relazioni Salmour del 1856 e del 1857 non sono conservati negli atti del Ministero: se ne ha però la minuta nelle Carte Salmour nell'Archivio di Stato di Torino.

(2) Su Cristoforo Negri (1809-1896), già professore di Scienze e Leggi Politiche nell'Università a Padova, chiamato dal Gioberti a reggere la Divisione commerciale, carica in cui fu confermato dal d'Azeglio e dal Cavour, e più tardi fondatore della Società Geografica e Senatore del Regno, vedi G. MARINELLI in *Memorie R. Accademia delle Scienze di Torino*. Contro di lui vedi l'articolo di Renzo MANZONI, *La Società Geografica in L'avvenire*, 30 ottobre '97.

(3) Domenico Carutti di Cantogno (1821-1909), uno dei maggiori rappresentanti della Scuola Storica Subalpina che rinnovò le basi documentarie della storia dei Savoia, è figura troppo nota perchè sia il caso di dare maggiori notizie. Basterà rimandare ai lavori di F. GABOTTO, D. C., Aosta, 1910; A. SEGRE, D. C., Torino, 1916, nonchè per la bibliografia dei suoi scritti, in A. MANNO, *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di Storia Patria di Torino*. Qui ci limitiamo a riferire il suo stato di servizio: applicato di 1ª classe (13 gennaio 1849), sottosegretario (21 dicembre 1850), capo sezione (11 dicembre 1853), membro e segretario del Contenzioso diplomatico (29 novembre 1857), dire:

fece ottima prova; in altri settori politici affinarono la propria competenza il Cravosio (1), il Cappuccio (2) e il già ricordato Susinno.

Col Cavour, anima del Gabinetto particolare e via via vero e proprio capo di gabinetto, assai spesso al corrente di questioni che sfuggono allo stesso segretario generale, diviene Costantino Nigra: intorno a lui si specializzano nella parte riservata Francesco Astengo (3) e Francesco de Veillet (4). Più tardi, perchè il Nigra è assai spesso utilizzato per missioni ufficiose all'estero, fa le sue prime armi al gabinetto particolare Isacco Artom, destinato in prosieguo di tempo a divenire il braccio destro del Cavour (5).

tore capo divisione e segretario particolare del Ministro (15 giugno 1859), segretario generale (11 ottobre 1859), Ministro residente all'Aya (2 marzo 1862), inviato straordinario (9 novembre 1864), a riposo (11 ottobre 1869).

Si veda in *Cavour e l'Inghilterra*, carteggi con V. E. d'Azeglio, a cura della R. Commissione editrice, Bologna, Zanichelli, 1933, II, pag. 183, il giudizio di Cavour su Carutti del 1 febbraio 1858: « connaît à fond cette affaire, qu'il a traité soit comme chef de division, soit comme secrétaire du Comité du contentieux. Homme très instruit, calme, réservé, il doit être du gout des Anglais ».

(1) L'avvocato barone Luigi Bartolomeo Cravosio, nato in Torino il 31 dicembre 1818, già capo sezione alla I sezione della divisione politica (Affari Italiani) fu promosso direttore capo della divisione legazioni il 1° agosto 1855. Egli era entrato nel Ministero da volontario il 2 maggio 1840 e vi aveva fatto regolare carriera. Sarà collocato a riposo il 1° dicembre 1865.

(2) Ecco i dati di carriera dell'avv. Alessandro Cappuccio, che durante l'epoca Cavouriana resse la seconda sezione delle legazioni: volontario del ministero 2 novembre 1836, applicato di II classe con titolo e grado 28 maggio 1838, applicato di II classe con stipendio 24 novembre 1840, applicato di I classe con titolo e grado 16 novembre 1844, applicato di I classe con stipendio 7 ottobre 1848, sottosegretario, 21 dicembre 1850, segretario capo sezione 31 ottobre 1852, capo di sezione 11 dicembre 1853, capo divisione di II classe 13 novembre 1859, capo divisione di I classe 9 maggio 1862, collocato a riposo il 30 dicembre 1866.

(3) Francesco Astengo, già addetto al Ministero delle Finanze, fu il 10 novembre '56 trasferito dal Cavour al Ministero degli Esteri ed addetto al Gabinetto particolare nel gennaio dell'anno seguente. Il 6 marzo 1859 sarà inviato a reggere il Consolato di Belgrado; il 15 luglio 1860 avrà un incarico speciale a Napoli. Per la sua successiva carriera consolare vedi il suo stato di servizio nell'*Annuario Diplomatico del Regno d'Italia* (1865).

(4) Francesco de Veillet, nato a Chambéry il 3 giugno 1830, era entrato come volontario nel Ministero il 12 luglio 1851, promosso applicato di IV classe, fu il 3 luglio 1855 addetto al Gabinetto. Segretario di II classe il 13 novembre 1859, passerà il 29 novembre 1860 al Ministero dell'Interno.

(5) Su Isacco Artom basterà rimandare al vol. di E. ARTOM, *L'opera politica del senatore Isacco Artom nel Risorgimento Italiano*, Bologna, 1906. Qui basterà dare gli estremi della sua carriera nel periodo cavouriano: volontario nel Ministero in seguito a concorso, 20 novembre 1855 - riportò agli esami 59 su 60 - applicato di IV classe il 21 dicembre 1856, addetto alla sezione com-

10. - MARCO MINGHETTI, SEGRETARIO GENERALE. LA DIREZIONE GENERALE DELLE PROVINCE ITALIANE

Scoppiata la guerra del 1859, non era più possibile che gli Esteri rimanessero ancora privi di un segretario generale in carica. E la scelta cadde il 26 aprile su Marco Minghetti: designazione che era di per sé sola un programma.

Breve, come è noto, (1), la permanenza del Minghetti nel Ministero, ma fattiva l'opera sua. Essa, rimasta sempre nell'ombra, meriterebbe di essere meglio approfondita: ci si è fermati fin d'ora alla sua corrispondenza con d'Azeglio a Londra e col Salmour a Napoli, e non si è posto in rilievo che in quei tre mesi, sovraccarico il Cavour del peso di vari dicasteri e soprattutto da quello della Guerra, il Minghetti fu in realtà il Ministro degli Esteri di Vittorio Emanuele II. Non vi è nota o dispaccio di carattere ufficiale o riservato che parta da Torino per i rappresentanti all'estero, che non sia redatto, rivisto e assai spesso firmato da lui: e le attribuzioni del Minghetti e la sua responsabilità divennero ancora maggiori, allorché il Cavour lo chiamò a reggere la *Direzione generale delle Province Italiane poste sotto la protezione di S. Maestà o annesse ai Regi Stati*, creata con Decreto Reale dell'11 giugno 1859.

L'idea della costituzione di una Direzione generale per gli Affari d'Italia era venuta al Cavour dopo i primi successi della guerra, ed il conte aveva accarezzato per qualche tempo il proposito di affidarla al Farini. Ne parlò a Nigra, il quale però, pur concordando con l'idea del maestro, gli fece comprendere, in un memorandum del 10 maggio, che la direzione politica del nuovo organismo, ossia il pensiero che doveva dirigere il movimento politico in tutte le provincie italiane, non poteva essere disgiunto dal segretariato generale del Ministero. « Ogni dualità, ogni divergenza in questa materia - chiariva - sarebbe sommamente pernicioso. Uno deve essere il pensiero dirigente, una la fonte da cui derivano gli ordini, uno l'ufficio a cui arrivino e da cui partono i dispacci. Il segretario generale degli Affari Esteri con la capacità che lo distingue e con la sua rara attività saprà provvedere a questo

mercio; nel novembre 1858 viene addetto al gabinetto particolare; promosso applicato di II classe il 13 novembre 1859 e vice console di II classe il 6 gennaio 1861.

(1) Cfr. L. LIPPARINI, *Minghetti*, vol. I, Bologna, Zanichelli, 1942, pagine 137 e seguenti: vedi anche G. MAIOLI, *Cavour e Minghetti*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, 1925, pag. 850 e A. NOBIA, *La giovinezza e le prime esperienze politiche di M. Minghetti*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, 1938.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

ufficio, aggiungendo un impiegato di concetto al Gabinetto ed affidando al medesimo e ad altri impiegati posti sotto la sua immediata dipendenza parte della redazione politica, e riservando a sé la parte direttiva, dando ordini e istruzioni e vagliando all'esecuzione esatta di esse... A ciò si aggiunga una considerazione. Ormai politica e amministrazione e movimento di eserciti si fanno per telegrafo e spesso in cifra. È egli conveniente lo stabilire un ufficio di cifra separato dal Gabinetto ? Non lo credo. Conchiudo adunque che... quando occorra dar forma ufficiale al Governo delle Provincie conquistate o protette, il solo Segretario Generale del Ministero, depositario del pensiero politico di V. E., può e deve esserne incaricato. S'aggiunga impiegati al Gabinetto, rinunci alla fatica della redazione, ma diriga egli e solo affari di tanta importanza e così strettamente connessi alla politica estera... Minghetti, coll'aiuto di Carutti, di Susinno, d'Artom e di Veillet, il quale può essere utilmente impiegato nella redazione, provvederà con molta facilità a tutto » (1).

Le argomentazioni del Nigra furono trovate giuste dal Cavour ; ed il Minghetti venne incaricato delle funzioni di direttore generale del nuovo organismo, che ebbe come ispettore generale addetto il Barbavara e fu divisa in due branche, un *Ufficio per le provincie poste sotto la protezione di S. M.*, retto dal Nigra, ed un altro *per le provincie unite ai Regi Stati*, affidato ad Antonio Allievi (2). A tal proposito è opportuno aggiungere che una notazione del diario Massari, edita in modo lacunoso dal Beltrani e che mi è stato possibile riscontrare sull'originale (ritenuto perduto quando scriveva l'Omodeo, ma fortunatamente rivenuto ora in luce (3)), aveva fatto scrivere allo storico maggiore del Cavour che il Nigra « sia perchè gli pesasse stare alle dipendenze del Minghetti, sia che il compito gli paresse troppo rischioso e tale da offuscare i recenti successi parigini » si rifiutò ostinatamente di accettare quell'incarico (4). La verità è un'altra : dopo lo screzio col Cavour, a cui accenna il Massari, il Nigra non solo accettò quel compito, che

(1) *Carteggio Cavour-Nigra*, cit. II, pag. 188-189.

(2) Su Antonio Allievi (1824-1896), cfr. F. ERCOLE, *Lettere di Luciano Manara e Fanny Bonacina-Spini*, Roma, 1939, *passim* e specialmente pagina 27, ove è citata una ricca bibliografia su di lui.

(3) Il brano Massari è del seguente tenore : « mi narra [M. Minghetti] che fu offerto l'altro dì a Costantino (sabato) la direzione de paesi protetti : rifiutò. Cavour si adirò lo mise fuori della porta, ricordandogli ciò che aveva fatto per lui : e Costantino andò poi a narrare il fatto a Massimo ! »

(4) A. OMODEO, *Figure e passioni del Risorgimento italiano*, Roma, 1943, pagina 80.

svolse con la consueta esperienza, quanto, allo scioglimento dell'ufficio, redasse pel nuovo Ministro una relazione sul lavoro eseguito, sfuggita all'Omodeo, ma edita pochi anni or sono (1).

Intenso e proficuo fu il lavoro di collegamento fra la Direzione generale, i Governi provvisori sorti nei Ducati, in Toscana e in Romagna ed i Commissari che via via il Piemonte inviava o si accingeva ad inviare nelle città insorte.

Ma, all'improvviso, la pace di Villafranca troncò quel lavoro di organizzazione: Minghetti seguì naturalmente l'esempio del Cavour ed il 19 luglio lasciò il Ministero. Il 31 la Direzione generale venne soppressa, giacchè i preliminari di pace, in forza dei quali la Toscana e i Ducati avrebbero dovuto in teoria ritornare in possesso degli antichi principi, non giustificavano più ufficialmente la sua esistenza: la relativa corrispondenza fu ridistribuita per la parte politica e confidenziale al Gabinetto particolare e per gli affari correnti alle competenti divisioni.

Mesi grigi, col Dabormida e col Carutti, che, nominato segretario generale il 15 ottobre, si dà arie solenni di « reggitore della politica estera », non sfuggendo ai sarcasmi del Conte che tutto osserva dal suo rifugio di Leri: aria di sbandamento nel Ministero degli Esteri.

Ma il 20 gennaio 1860 il Cavour è di nuovo sulla scena: basterà rivedere i congegni e la macchina riprenderà velocemente il cammino.

Giacchè quel paragone affiorato nella lettera al Salmour sopra riferita non era frutto di esagerazione: veramente il Ministero in quegli anni richiama spontanea alla mente l'immagine di un enorme orologio dal ritmo continuo e pulsante. Da un lato la genialità del Cavour e la prontezza di intuito dei suoi più acuti collaboratori quali il Nigra, dall'altro il metodo, l'enorme tenacia al lavoro, la scrupolosità e, se si vuole, la pedanteria della burocrazia sarda: siamo in presenza di un binomio indissolubile che reca in sé i segreti dei maggiori successi.

(1) È edita veramente in una sede dove non la si cercherebbe, in appendice ad un articolo su *La missione Dabormida a Parigi nell'ottobre 1859* di C.M. De VECCHI DI VAL CISMON in *Rassegna Storica del Risorgimento*, 1934, pp. 888-891.

INVENTARIO

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Serie Prima

GABINETTO PARTICOLARE
E DIREZIONE GENERALE DELLE PROVINCIE ITALIANE

DUE BUSTE CONTENENTI L'ARCHIVIO DEL CONTE DI VALLESA E 1-2
CORRISPONDENZE VARIE DELLA SEGRETERIA DI STATO DURANTE
I MINISTERI VALLESA, S. MARZANO, LA TOUR. (1799-1834).

Busta 1. - *fasc. 1*: memoria sulla situazione politica e finanziaria del Piemonte (1799); istruzioni in originale al conte di Vallesa, inviato straordinario presso l'Imperatore di Germania (28 ottobre 1799); copia di lettera del conte di Vallesa al principe di Benevento, per la presentazione del marchese Alfieri di Sostegno come inviato straordinario in Francia (19 giugno 1814); copia di lettera del principe di Benevento al Vallesa per la nomina ad ambasciatore francese a Torino del marchese di Osmond (30 luglio 1814); copia della lettera di risposta del conte di Vallesa (7 settembre 1814); copia di documenti relativi alla nomina del ministro Alfieri a Parigi e delle lettere di presentazione del Re Vittorio Emanuele I al Re di Francia, alla duchessa di Angoulême, al conte di Artois e al duca di Berry (settembre 1814), con annesso il bilancio provvisorio dei danni causati dalle armate francesi al Piemonte dall'8 dicembre 1798 al 26 maggio 1799 e copia della memoria ad esso relativa dell'ufficio generale delle Finanze del 25 giugno 1814; memoria sugli articoli del trattato di Vienna relativi agli Stati Sardi (1815); copia di un progetto di alleanza difensiva tra l'Austria e il Regno di Sardegna con copia di lettere del principe Starhemberg al conte di Vallesa (giugno 1815); copia di una nota del conte di Vallesa all'incaricato d'affari d'Inghilterra relativa alle artiglierie delle fortezze di Genova (dicembre 1815); *fasc. 2*: copie di lettere riguardanti la restituzione della Savoia da parte della Francia (5 agosto-21 dicembre 1815); *fasc. 3*: originale del D. R. 16 maggio 1815 per la costituzione di un Consiglio di guerra; *fasc. 4*: corrispondenza fra il conte di Vallesa e il cav. Luigi Amedeo di Montiglio per le trattative con Ginevra (maggio-settembre del 1815), con annesse lettere dell'abate Vuarin, del barone Fabry e documenti in copia sull'argomento; *fasc. 5*: due lettere di G. B. Pozzi al conte di Vallesa (6 febbraio 1814-12 febbraio 1815); *fasc. 6*: lettere dei segretari di Stato G. C. Cavalleris, e A. F. Gabet al conte di Vallesa durante la permanenza del ministro a Genova e minute originali di lettere del Vallesa ai suddetti (agosto-settembre 1815); disposizioni lasciate dal Vallesa al Gabet durante la sua assenza (11 settembre 1815); lettere varie del conte di Vallesa al segretario di Stato Gabet (Genova, febbraio-marzo 1815); trentadue dispacci numerati del segretario di stato Gabet al conte di Vallesa (febbraio-settembre 1815); lettere del conte di Vallesa all'avvocato Cavalleris segretario di stato (aprile-settembre 1815); *fasc. 7*: originale della nomina di Marcello Cerruti a delegato italiano a Parigi per un accordo

postale (dicembre 1816); *fasc.* 8: copia di lettera del conte di Vallesa al duca Dalberg, relativa ad un reclamo del dr. Massel in materia economica, in seguito alla convenzione di Cagliari del 19 novembre 1807 fra il governo Sardo e il console di Francia d'Oriol (marzo 1817); copia di lettera del duca Dalberg al conte di Vallesa, circa l'applicazione degli art. 16 e 17 del trattato di Parigi (ottobre 1817); copia del memorandum rimesso dal marchese di S. Marzano circa alcune questioni territoriali (1817); *fasc.* 9: esemplare della pubblicazione: «trattato di pace e di amicizia tra il Re di Sardegna e le Reggenze di Algeri, Tunisi e Tripoli (Torino; ed. Domenico Pane 1816) e corrispondenza relativa alle trattative; esemplare della pubblicazione: «trattato di pace firmato tra S. M. I. e la Città di Tripoli fino ai confini di quel Regno» (27 gennaio 1749, stampato a Firenze nel 1750 dalla stamperia imperiale).

Busta 2. - *fasc.* 1: copie di dispacci del conte di Vallesa da Genova al cav. Luigi Provana di Collegno primo ufficiale (8 marzo-8 maggio 1815); centocinquantacinque dispacci numerati, diciassette lettere non numerate e tre particolari del cav. Luigi Provana di Collegno da Genova al conte di Vallesa (22 marzo-8 maggio 1815); cinque lettere da Genova del cav. Luigi Provana di Collegno al Segretario di stato Gabet (6 marzo-2 settembre 1815); copia di nota dell'incaricato d'affari di S. M. Britannica Hill al conte di Vallesa (settembre 1815); copia di una lettera del conte di Varax al conte di Vallesa (settembre 1815), estratto di un dispaccio del principe d'Areberg al conte Walbourg Truchsess (settembre 1816); copia di nota del marchese di S. Marzano al conte di Vallesa (12 ottobre 1816); copia di lettera del conte di Vallesa al principe Starhemberg (febbraio 1816); *fasc.* 2: corrispondenza del conte di Laval col conte di Vallesa e col marchese di San Marzano, con annessa una lettera del San Marzano a Ludovico Sauli d'Igliano (1817-22); *fasc.* 3: dissertazione manoscritta di *Scienza militare e di navigazione* dell'avvocato G. A. De Caroli, membro della Società Agraria (1816); dissertazione manoscritta sull'*Agricoltura* del medesimo (1816); *fasc.* 4: memoria manoscritta sulla campagna di Napoleone in Russia del dr. Benedetto De Stefanis (1818); *fasc.* 5: memoria sulla situazione nel giugno 1823 in Russia, Austria, Prussia, Francia, Inghilterra, Spagna, S. Sede, Toscana, Svizzera, Wurtemberg e nel giugno 1824 in Russia, Austria, Prussia, Inghilterra, Francia, Roma, Napoli, Spagna, Portogallo, Svizzera, Costantinopoli; *fasc.* 6: corrispondenza tra il conte de la Tour e il cav. Provana di Collegno (21 aprile 1823-8 giugno 1825) (18 lettere); lettera dell'abate Vuarin al conte de la Tour, da Ginevra, 21 gennaio 1825; *fascicolo* 7: due lettere del cav. Pozzi al conte de la Tour (26 luglio 1826-25 giugno 1834).

3-4

LETTERE INVIATE AL RE CARLO ALBERTO DAL CONTE SOLARO DELLA MARGARITA SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI: 2 registri copialettere:

1. - 22 agosto 1835-10 agosto 1840;
2. - 17 agosto 1840-2 ottobre 1847 (1)

(1) Le lettere vanno messe in rapporto con quelle inviate dal re al Solaro, edite dal LOVERA E RINIERI, *Clemente Solaro della Margarita*, Torino, Bocca 1931, vol. 3, 8-254.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

UNA BUSTA CONTENENTE LETTERE AL CONTE SOLARO DELLA **5**
MARGARITA (1834-1848)

Fasc. 1 : omaggi di opere al Re e al Ministero degli Esteri (1834-1848 - lettere del canonico A. Biordi, avv. Ducros, commediografo A. Nota, Y. Petitsen, T. Plebano, O. G. Podestà, S. W. Schiessler, G. B. Sicardi, e arcivescovo di Spoleto); *fasc. 2* : tre lettere del card. Tommaso Bernetti al conte Solaro, relative all'attività del Tommaseo, al partito carlista in Spagna e all'atteggiamento nei suoi confronti della S. Sede, (Roma, 19 maggio, 15 giugno, 8 agosto 1835); *fasc. 3* : lettere da Roma dell'agente segreto Giuseppe De Pontini: al conte Solaro (1835); *fasc. 4* : sette lettere del cardinale Giuseppe Morozzo al conte Solaro (giugno 1835-agosto 1836); *fasc. 5* : cinque lettere confidenziali del conte De Faverges al conte Solaro (2 novembre 1835-28 ottobre 1836); *fasc. 6* : lettere di Isidoro de Montenegro, del comm. Rademeker, e di Giuseppe Viale al conte Solaro, relative alla questione portoghese (1835-1836); *fasc. 7* : lettere e suppliche varie al conte Solaro da parte di impiegati della Segreteria di stato degli Affari Esteri (Della Valle, Giustiniani, San Martino, De Buttet, Del Carretto, Pozzi, Carossini, ecc., 1835-1842); *fasc. 8* : lettere dirette al conte Solaro dai religiosi Abbona, Ajcardi, Anglay, Baldacconi, Bottero ed altri (1836-1846); corrispondenza varia relativa alla Cappella Reale in Londra (1843); *fasc. 9* : « opinione personale » del conte Solaro sul diritto regio di disporre in favore del Monte di Riscatto le rendite di vescovati vacanti (senza data); *fasc. 10* : lettera del vescovo di Alessandria al conte Solaro, con notizie sul carattere e sull'attività del barnabita Ugo Bassi (9 marzo 1838); *fasc. 11* : lettera del vescovo di Bobbio al conte Solaro, con annessa memoria sul Monastero di S. Colombano e l'accademia degli Ingenui di Bobbio (25 maggio 1841); *fasc. 12* : nota sull'ammissione nei noviziati dei vari ordini dei giovani soggetti alla leva (20 luglio 1842); *fasc. 13* : lettera del canonico Schwertfeger, curato di Rolle, al conte Solaro con rivelazioni sui movimenti rivoluzionari di Ginevra (11 aprile 1843); *fasc. 14* : lettera dell'arcivescovo di Genova al conte Solaro, circa l'arresto del sacerdote Machiavelli per debiti (18 maggio 1845); *fasc. 15* : due lettere del cardinale Luigi Lambruschini al conte Solaro, relative alla visita dello Zar Nicola I al Papa (18 dicembre 1845-26 maggio 1846); *fasc. 16* : due lettere del principe di Podenas e istanza della principessa di Podenas al conte Solaro (16 dicembre 1845-31 luglio 1846).

SEDICI VOLUMI DI VERBALI DEL CONSIGLIO DI CONFERENZA **6-21**
(12 aprile 1832 - 4 marzo 1848)

1. - 12 aprile	1832 - 28 dicembre	1832;
1. - 3 gennaio	1833 - 19 dicembre	1833;
3. - 2 ottobre	1834 - 22 gennaio	1835;
4. - 2 gennaio	1836 - 30 dicembre	1836;
5. - 5 gennaio	1837 - 28 dicembre	1837;
6. - 4 gennaio	1838 - 29 dicembre	1838;
7. - 3 gennaio	1839 - 31 dicembre	1839;
8. - 2 gennaio	1840 - 31 dicembre	1840;

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

9. -	7 gennaio	1841 - 30 dicembre	1841 ;
10. -	13 gennaio	1842 - 29 dicembre	1842 ;
11. -	5 gennaio	1843 - 28 dicembre	1843 ;
12. -	4 gennaio	1844 - 19 dicembre	1844 ;
13. -	2 gennaio	1845 - 18 dicembre	1845 ;
14. -	8 gennaio	1846 - 31 dicembre	1846 ;
15. -	7 gennaio	1847 - 6 maggio	1847 ;
16. -	1 gennaio	1848 - 4 marzo	1848 ; (1)

22 UN VOLUME DI « DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI »
(20 febbraio 1853 - 31 agosto 1855) - (I verbali del 5 e del 14 marzo 1853
sono controfirmati dal Cavour) (2)

23 « GABINETTO PARTICOLARE »: REGISTRO COPIALETTERE DELLA
CORRISPONDENZA CON LE LEGAZIONI ALL'ESTERO (23 settembre
1844 - 30 marzo 1847)

24-35 DODICI REGISTRI COPIALETTERE DELLA CORRISPONDENZA
POLITICA « RISERVATA E CONFIDENZIALE » IN PARTENZA DAL
MINISTERO (GABINETTO)

1. -	14 giugno	1850 - 21 febbraio	1852 ;
2. -	26 febbraio	1852 - 1 febbraio	1853 ;
3. -	3 febbraio	1853 - 14 marzo	1854 ;
4. -	19 marzo	1854 - 20 maggio	1854 ;
5. -	30 maggio	1854 - 31 gennaio	1855 ;
6. -	1 febbraio	1855 - 11 gennaio	1857 ;
7. -	11 gennaio	1857 - 2 ottobre	1857 ;
8. -	8 ottobre	1847 - 27 febbraio	1859 ;
9. -	2 marzo	1859 - 30 maggio	1859 ;
10. -	31 maggio	1859 - 27 settembre	1859 ;
11. -	28 settembre	1859 - 7 marzo	1860 ;
12. -	8 marzo	1860 - 23 agosto	1860 ;

E' annesso un fascicolo contenente minute di circolari politiche riservate e
confidenziali alle Legazioni dal 17 marzo 1857 al 21 ottobre 1860 (3).

(1) Sul Consiglio di conferenza v. C. C. BURAGGI, *Il Consiglio di Conferenza secondo nuovi documenti*, Torino, 1833.

(2) Il rinvenimento di questo volume riapre la questione circa l'epoca della nascita dei processi verbali del Consiglio dei Ministri, che sembrava esaurito dopo l'articolo di E. RE, *I verbali del Consiglio dei Ministri (1859-1903)* in *Notizie degli Archivi di Stato*, 1942, I.

(3) Si vede anche nell'archivio di Gabinetto posteriore al 1860 il registro n. 13 della corrispondenza confidenziale, comprendente il periodo 24 agosto 1860 - 6 ottobre 1861.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite
nella pagina di esempio all'inizio del volume

SETTE REGISTRI COPIALETTERE DELLA CORRISPONDENZA
 « MISCELLANEA E CONFIDENZIALE » IN PARTENZA DAL GABINETTO

36-42

1. - 14 marzo 1850 - 8 ottobre 1852 ;
2. - 16 novembre 1852 - 5 novembre 1854 ;
3. - 8 novembre 1854 - 29 dicembre 1857 ;
4. - 6 gennaio 1858 - 21 dicembre 1858 ;
5. - 2 gennaio 1859 - 30 settembre 1859 ;
6. - 1 ottobre 1859 - 21 maggio 1860 ;
7. - 22 maggio 1860 - 22 febbraio 1861 ;

PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA DEL GABINETTO PARTI-
 COLARE (1 gennaio - 8 febbraio 1858)

43

QUARANTUNO VOLUMI DELLA CORRISPONDENZA IN CIFRA E
 TELEGRAFICA

44-84

In arrivo :

1. - 11 luglio 1822- 4 dicembre 1823
(numerati da 1-151)
2. - 1 dicembre 1823-10 luglio 1824
(numerati da 1-81)
3. - 29 luglio 1824-16 luglio 1826
(numerati da 1-145)
4. - 15 luglio 1826- 9 luglio 1827
(numerati da 1-118)
5. - 23 luglio 1827-27 ottobre 1828
(numerati da 1-116)
6. - 27 ottobre 1828- 4 dicembre 1829
(numerati da 1-127)
7. - 7 dicembre 1829-17 dicembre 1830
(numerati da 1-96)
8. - 18 settembre 1830- 9 agosto 1831
(numerati da 1-238)
9. - 12 agosto 1831-25 settembre 1823
(numerati da 1-237)
10. - 25 settembre 1832 7 ottobre 1833
(numerati da 1-248)
11. - 8 ottobre 1833-19 maggio 1835
(numerati da 1-257)
12. - 22 maggio 1835-17 gennaio 1837
(numerati da 1-287)
13. - 19 gennaio 1837- 1 novembre 1838
(numerati da 1-264)

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

14. - 6 novembre 1838 21 ottobre 1841
(numerati da 1-286)
15. - 5 novembre 1841 15 aprile 1844
(numerati da 1-224)
16. - 22 aprile 1844-22 gennaio 1848
numerati da 1-46 (1844)
» » 1-59 (1845)
» » 1-53 (1846)
» » 1-63 (1847)
» » 1- 6 (1848)
17. - 23 gennaio 1848-21 febbraio 1850
numerati da 7- 99 (1848)
» » 1-135 (1849)
» » 1- 20 (1850)
18. - 6 marzo 1850-21 maggio 1853
numerati da 21-78 (1850)
» » 1-71 (1851)
» » 1-74 (1852)
» » 1-52 (1853) (1)
19. - 1 giugno 1853-23 dicembre 1854
numerati da 53-106 (1853)
» » 1-103 (1854)
20. - 26 dicembre 1854-27 novembre 1856
numerati da 104-108 (1854)
» » 1-207 (1855) (2)
» » 1-234 (1856) (3)
21. - dispacci telegrafici in arrivo :
24 gennaio 1854-26 maggio 1856
(numerati da 1 a 139)
22. - 25 novembre 1856- 9 gennaio 1859
numerati da 235 a 281 (1856)
» » 1-271 (1857)
» » 1-190 (1858) (4)
» » 1- 6 (1859)
23. - 13 gennaio 1859-15 agosto 1859
(numerati da 1-568) (5)
24. - 15 agosto 1859-15 dicembre 1859
(numerati da 519-1013 (6)

(1) Il numero 2 dell'anno 1853 è il primo dispaccio telegrafico (da Parigi).

(2) Nello stesso volume del 1855, vi sono dispacci distinti con i numeri ripetuti 1-ter, 57-bis, 136-bis.

(3) Nello stesso volume il dispaccio n. 85-bis.

(4) Dispacci con numeri ripetuti: 162-bis e 162-ter.

(5) Dispaccio con numero ripetuto: 472-bis.

(6) Dispaccio con numero ripetuto: 746-bis. Mancano i numeri 641, 666, 955, 956 e 957.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

25. - 15 dicembre 1859-11 giugno 1860
numerati da 1044-1041 (1859)
» » 1- 530 (1860) (1)
26. - 11 giugno 1860- 8 ottobre 1860
numerati da 531-1086 (2)
27. - 8 ottobre 1860-31 dicembre 1860
(numerati da 1087-1611)
28. - 1 gennaio 1861-19 marzo 1861
(numerati da 1-327)

In partenza :

29. - 12 agosto 1822-20 settembre 1823
(numerati da 1-24 (1822) (3)
» » 1-62 (1823)

(È annesso un volumetto contenente i dispacci in cifra all'ambasciata di Londra dal 30 dicembre 1815 al 16 dicembre 1820)

30. - 1 ottobre 1823- 6 maggio 1826
numerati da 63-80 (1823)
» » 1-55 (1824)
» » 1-40 (1825)
» » 1-19 (1826)
31. - 13 maggio 1826 - 8 marzo 1828
numerati da 20-50 (1826)
» » 1-75 (1827)
» » 1-21 (1828)
32. - 10 marzo 1828-24 luglio 1830
numerati da 22-72 (1828)
» » 1-54 (1829)
» » 1-25 (1830)
33. - 9 agosto 1830-30 dicembre 1833
numerati da 26-67 (1830)
» » 1-87 (1831)
» » 1-62 (1832)
» » 1-92 (1833)
34. - 8 gennaio 1834-18 dicembre 1837
numerati da 1- 83 (1834)
» » 1-102 (1835)
» » 1- 80 (1836) (4)
» » 1- 70 (1837)
35. - 5 gennaio 1838-29 dicembre 1847
numerati da 1-37 (1838)
» » 1-31 (1839) (5)
» » 1-55 (1840)

(1) Dispaccio con numero ripetuto : 511-bis.

(2) Dispaccio con numero ripetuto : 563-bis.

(3) Dispaccio con numero ripetuto : 29-bis del 1823.

(4) Dispaccio con numero ripetuto : 31-bis del 1836

(5) Dispaccio con numero ripetuto : 12-bis del 1839.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

	numerati da 1-26 (1841)		
	» » 1-19 (1842)		
	» » 1-42 (1843)		
	» » 1-60 (1844)		
	» » 1-37 (1845)		
	» » 1-34 (1846)		
	» » 1-21 (1847)		
36.	- 10 gennaio 1848-18 maggio	1852	
	numerati da 1- 95 (1848)		
	» » 1- 33 (1849)		
	» » 1- 48 (1850)		
	» » 1- 96 (1851)		
	» » 1- 21 (1852)		
37.	- 23 maggio 1852-30 giugno	1857	
	numerati da 22- 44 (1852)		
	» » 1- 57 (1853) (1)		
	» » 1- 58 (1854) (2)		
	» » 1- 85 (1855)		
	» » 1-106 (1856)		
	» » 1- 63 (1857)		
38.	- 2 febbraio 1853-22 agosto	1858 (3)	
39.	- 1 luglio 1857-24 agosto	1859	
	numerati da 64-142 (1857)		
	» » 1-120 (1858) (4)		
	» » 1-490 (1859)		
40.	- 24 agosto 1859-22 luglio	1860	
	numerati da 491-720 (1859)		
	» » 1-581 (1860)		
41.	- 22 luglio 1860-19 marzo	1861	
	numerati da 582-1070 (1860)		
	» » 1- 216 (1861)		

85-90 SEI REGISTRI «PRECIS», CONTENENTI IL TRANSUNTO DELLA CORRISPONDENZA PERVENUTA AL MINISTERO DALLE VARIE LEGAZIONI E CONSOLATI ALL'ESTERO

1. - 1 maggio 1849-30 dicembre 1849
2. - 27 dicembre 1849-14 dicembre 1850
3. - 27 dicembre 1850-27 dicembre 1852
4. - 5 gennaio 1853-28 dicembre 1854
5. - 2 gennaio 1854-31 dicembre 1854
6. - 2 gennaio 1855-28 maggio 1856

(1) Il numero 19 dell'anno 1853 è il primo telegramma spedito.

(2) Dispacci con numero ripetuto : del 1854, 15-bis ; del 1856, 22-bis.

(3) Sono in questo registro, oltre i dispacci cifrati e telegrafici spediti all'estero, anche quelli inviati ad autorità varie nell'interno del Regno di Sardegna.

(4) Numeri ripetuti : del 1859 : 55-bis, 55-ter, 86-bis, 127-bis, 409-bis.

Numeri mancanti del 1858 : 29 ; del 1859 : 152, 156, 174, 179.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

DUE BUSTE RELATIVE ALLE TRATTATIVE PER IL CONFINE TRA IL REGNO DI SARDEGNA E LA SVIZZERA E ALLA RISERVABILITA' DI ALCUNI DISTRETTI DELLA SAVOIA (1817-1880) (1) 91-92

QUATTRO BUSTE RELATIVE ALLA GUERRA D'ORIENTE E AL CONGRESSO DI PARIGI, divise in 24 fascicoli (1856): 93-96

Busta 1. - Corrispondenze e documenti vari (fascicoli da 1 a 17).

Busta 2. - Atti relativi alle fortezze serbe (fascicolo 18); delimitazione della Bessarabia, possessi del delta del Danubio e dell'isola dei Serpenti (fascicolo 19); costituzione dei principati di Moldavia e Valacchia (fascicolo 20); riconoscimento del Principe Couza come ospodaro di Moldavia e Valacchia (fascicolo 21); atto di navigazione del Danubio: rapporto della commissione tecnica riunita a Parigi (fascicolo 22).

Busta 3. - Atto di navigazione del Danubio: commissione europea Danubiana istituita in forza dell'art. 16 del trattato del 30 marzo 1856 (fascicolo 23, parte 1).

Busta 4. - Atto di navigazione del Danubio: commissione europea danubiana istituita in forza dell'art. 16 del trattato del 30 marzo 1856 (fascicolo 23, parte II).

UNA BUSTA CONTENENTE DOCUMENTI RELATIVI ALLA CESSIONE DI NIZZA E SAVOIA ALLA FRANCIA (1859-61) E ALLA QUESTIONE DI MENTONE E ROCCABRUNA (2) 97

Fasc. 1: Trattative di Plombières e successiva cessione di Nizza e Savoia (1858-60); copia dell'alleanza segreta con la Francia con annesse convenzioni militari e convenzione finanziaria (Torino 12 dicembre 1858-Parigi 16 dicembre 1858); convenzione segreta sardo-francese del 12 marzo 1860; due lettere « confidenziali e riservate » di Nigra e Cavour (14 marzo 1860); *fascicolo 2:* proclama originale di Vittorio Emanuele II agli abitanti della Savoia e di Nizza (1 aprile 1860); *fasc. 3:* presentazione alla Camera dei Deputati del progetto di legge con cui si dà esecuzione al trattato del 24 marzo 1860 (maggio 1860); *fasc. 4:* minute di lettere fra il ministro Nigra, il ministro degli esteri di Francia Thouvenel e il conte di Cavour (marzo-giugno 1860); *fasc. 5:* corrispondenza del R. commissario conte di Pollone durante la riunione della Commissione mista sardo-francese istituita a Parigi in seguito all'art. 4 del trattato del 24 marzo 1860: 81 documenti numerati (30 maggio-13 settembre 1860) (3); *fasc. 6:* otto protocolli della commissione mista sardo-francese istituita per la cessione di Nizza e Savoia; *fasc. 7:* varie lettere private

(1) Sono annessi vari fascicoli di documenti originali provenienti dagli archivi del Regno Lombardo-Veneto relativi ai confini tra la Valtellina e la Svizzera.

(2) Per gli atti della commissione mista franco-italiana si vedano nell'archivio politico di gabinetto posteriore al 1861, i fascicoli relativi, che contengono documenti anche del periodo del Regno Sardo.

(3) Questi documenti sono in parte editi da V. ADAMI, *Storia documentata dei confini del Regno d'Italia*, vol. I.

di protesta, per la cessione di Nizza e Savoia, al conte di Cavour (marzo 1859-marzo 1860) e proteste collettive (marzo 1860); *fasc. 8*: documento originale, firmato da Napoleone III, che conferisce pieni poteri per trattare delle questioni di Nizza al commissario straordinario Pietri (30 maggio 1860); copia a stampa del proclama agli abitanti dell'antica contea di Nizza e delle Alpi marittime a firma R. Paulze-D'Ivoy (Nizza 17 giugno 1860) e lettera dello stesso Paulze D'Ivoy al Cavour, del 12 luglio 1860; *fasc. 9*: documento originale di consegna del circondario di Nizza all'Imperatore dei francesi, firmato dai due commissari straordinari Pirinoli (sardo) e Pietri (francese), e relazione al governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele II (14 giugno 1860); *fasc. 10*: relazione sulle operazioni eseguite dalla Commissione franco-sarda relative alla nuova delimitazione fra i due stati (1 dicembre 1860) con annesse istruzioni del Cavour al cav. Vittorio Federici, 1° commissario per la delimitazione dei confini con la Francia (6 settembre 1860) e un sunto storico sulla questione; *fasc. 11*: lettere varie al Nigra ed al Cavour (marzo-settembre 1860); *fascicolo 12*: copia di documenti relativi alla Savoia anteriori al 1860: copia di dispaccio di Vittorio Amedeo II al conte di Vernone sul cambio della Savoia col Milanese (28 ottobre 1700); progetti di riforme di carattere amministrativo per la Savoia (9 giugno 1851-17 maggio 1853); *fasc. 13*: carte relative alla questione di Mentone e Roccabruna: minuta autografa di Massimo d'Azeglio circa la questione di Mentone e Roccabruna con correzione del cav. Jocteau; atto di cessione dei diritti feudali su Mentone e Roccabruna, da parte del marchese Massenzio De Grimaldi al governo di S. M. il Re di Sardegna (10 febbraio 1860) con annessa lettera del marchese Grimaldi al Cavour; progetto di convenzione, per un accordo fra il principe di Monaco e il Re di Sardegna circa i territori di Mentone e Roccabruna, del marchese di Villamarina (28 aprile 1858); progetto di convenzione del principe di Monaco per un accordo con il Re di Sardegna, inviato dal conte Walewski (luglio 1858); lettere del maggior generale Serra, luogotenente delle armi di S. M. il Re di Sardegna nel Principato di Monaco, al ministero degli esteri in Torino (gennaio-ottobre 1860);

98-100

TRE BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI RELATIVI ALLA VERTENZA COL GOVERNO NAPOLETANO PER LA CATTURA DEL PIROSCAFO « CAGLIARI » (1857-1859):

Busta 1. - *fasc. 1*: istanze e reclami della Compagnia Rubattino e di altri darneggiati dalla cattura del « Cagliari »; *fasc. 2*: successione Carlo Pisacane: nota dell'inviato napoletano Canofari al conte di Cavour (luglio 1857); *fasc. 3*: prime trattative diplomatiche fra Torino e Napoli, circolare Cavour ai rappresentanti sardi all'estero (agosto 1857); *fasc. 4*: parere De Ferrari e Gervasoni circa la restituzione del « Cagliari », 18 ottobre 1857; *fasc. 5*: atti del processo dinanzi alla commissione di prima istanza delle Prede Marittime e dei Naufraghi del Distretto della marina di Napoli, novembre 1857; *fascicolo 6*: rogatorie della Gran Corte Criminale di Salerno per l'esame di persone residenti negli Stati Uniti (1857-1858); *fasc. 7*: interrogatori « in adempimento di rogatorie » del procuratore generale presso la Gran Corte Criminale di Salerno, nella causa di Giovanni Nicotera ed altri (1857-1858); *fasc. 8*: sei dispacci del console sardo in Napoli dal 30 novembre al 5 febbraio 1858, rela-

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

tivi al processo Nicotera con allegata copia di autodifesa di Giovanni Nicotera diretta ai giudici della Gran Corte di Salerno ; *fasc. 9* : copia di note della legazione sarda in Napoli al comm. Carafa, incaricato del Ministero degli Esteri napoletano, dal 4 luglio 1857 al 17 novembre 1857 ; *fasc. 10* : copia di risposte ricevute dal comm. Carafa dal 3 luglio al 30 dicembre 1857 ; *fasc. 11* : copia di nota del 22 ottobre 1857 del comm. Carafa al console inglese Bardar ; copia di memoria dell'avvocato difensore degli imputati sardi, Diego Tajani, al console di Sardegna dell'8 gennaio 1858, circa i procedimenti del governo di Napoli ; *fasc. 12* : riassunto dei dispacci ricevuti dall'incaricato d'affari sardo in Napoli, riflettenti la vertenza del « Cagliari », dal 30 giugno 1857 al 5 gennaio 1858 ; *fasc. 13* : dispaccio del Governo Sardo al conte Gropello, n. 141, in data 16 gennaio 1858 e copia di dispaccio del Governo napoletano al comm. Canofari del 30 gennaio 1858 ; *fasc. 14* : articolo del *Times* del febbraio 1858 : *Meeting* tenuto dalla Società giuridica : brani di discorsi ; *fasc. 15* : parere del Consiglio del Contenzioso Diplomatico presieduto dal conte Sclopis, sulla vertenza del « Cagliari » in data 7 gennaio 1858, tradotto in inglese ; *fasc. 16* : altro parere del Consiglio stesso in data 7 marzo 1858, firmato dallo Sclopis, in risposta al Ministero napoletano ; altro parere del Consiglio stesso in data 14 marzo 1858 sulla questione dei sigari sequestrati sul « Cagliari » ; *fasc. 17* : pareri in inglese : a) parere del dott. Phillimore, favorevole, (4 marzo 1858), b) parere del dott. Travers Twiss, favorevole, (22 marzo 1858), c) opinione dell'avv. Sollicitatore Generale d) giudizio su di essi : *fasc. 18* : *Memorandum* della corte di Sardegna (30 marzo 1858) ; *fasc. 19* : *Memorandum* (a stampa) napoletano relativo alla cattura (senza data) ; *fasc. 20* : nota di Lord Malmesbury al ministro in Londra Emanuele d'Azeglio (23 marzo 1857), tradotta in italiano ; *fasc. 21* : circolare trimestrale del conte di Cavour ai rappresentanti all'estero relativa alla cattura (1 aprile 1858) ; *fasc. 22* : nove dispacci confidenziali del Ministro Emanuele d'Azeglio al Governo (23 aprile-21 maggio 1858) più un dispaccio telegrafico del 26 giugno ; *fasc. 23* : copia di due dispacci di Malmesbury a Hudson, in data 24 aprile e 11 maggio 1858, n. 94 e n. 118, sulla condotta del Governo inglese verso la Sardegna ; *fasc. 24* : tre comunicazioni confidenziali di Hudson a Cavour (maggio 1858), più una copia in litografia della nota Erskine del 5 gennaio 1858 ; *fasc. 25* : minuta della nota al conte di Gropello n. 150 (18 marzo 1858), di pugno del Salmour, con annotazioni del Cavour, in risposta al dispaccio Carafa del 30 gennaio ; copia litografata della nota stessa ; *fasc. 26* : lettera particolare del conte di Gropello del 12 giugno 1858 al Cavour ; lettera dello stesso del console inglese a Napoli Lewis J. Barbar del 31 luglio 1858 : estratto di verbale della consegna del « Cagliari » fatta dalla marina di Napoli ; *fasc. 27* : corrispondenza del Ministero della Marina con quello degli Esteri, relativo alla vertenza, 2 gennaio-18 maggio 1858 con annesse copia di lettera di Raffaele Rubattino del 18 febbraio 1858 e relazione del capitano di fregata Provana sulla sua missione a Napoli, del 18 maggio 1858 ; dispaccio del Ministro sardo a Monaco, Cantono di Ceva, sul contegno del Governo bavarese del 26 aprile 1858 ; *fasc. 29* : questione circa gli onorari dovuti dalla Compagnia Rubattino agli avvocati napoletani : cinque dispacci Fasciotti, 31 dicembre 1858-13 aprile 1859, un parere di P. S. Mancini al Cavour del 7 novembre 1858, due lettere di Rubattino al Cavour del 12 dicembre 1858 e 26 gennaio 1859, una lettera al Rubattino del rappresentante della sua agenzia a Napoli, 21 agosto 1858 ; *fasc. 30* : due dispacci del 17-25 luglio 1858, n. 125 e 128, del conte Gropello al suo Governo sulla « conseguenza del giudizio e la questione dell'indennità » ; *fasc. 31* : questione dei sigari sequestrati sul « Ca-

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

gliari »: corrispondenza col Ministero delle Finanze, 18 dicembre 1857-25 settembre 1858; cinque rapporti del Gropello da Napoli, 2 marzo-15 novembre 1858 tre rapporti del console Fasciotti, 27 febbraio-14 dicembre 1858; *fasc.* 32: minuta della corrispondenza con le missioni sarde all'estero circa la questione, e copia di documenti relativi (1857-1858); *fasc.* 33: corrispondenza fra la R. Legazione delle Due Sicilie a Torino e il Ministero degli Affari Esteri sardo, e fra questo e i Ministeri dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, e dei Lavori Pubblici sul processo di Salerno per la spedizione di Sapri e sui correlativi provvedimenti presi a Genova dalle autorità del Regno Sardo, con aggiunta di documenti stampati e manoscritti sullo stesso argomento e di una lettera di Federico Piacenza da Varallo Sesia a Napoleone III in cui si promette di svelare, dietro compenso, i nomi di undici congiurati che vogliono attentare alla vita dell'Imperatore (24 marzo-4 dicembre 1857).

Busta 2. - *fasc.* 34: un volume rilegato in cui sono compresi le seguenti pubblicazioni relative alla questione del « Cagliari » a) *Documenti diplomatici comunicati al Parlamento Subalpino dal Presidente del Consiglio dei Ministri relativi alla vertenza col Governo di Napoli per la cattura del « Cagliari »* (Torino 1858); b) *Memorandum relativi alla cattura del « Cagliari »*; c) *Sulla legalità della cattura del « Cagliari », risposta dell'avv. Ferdinando Starace alla consultazione del sig. Roberto Phillimore*, (Napoli 1858); d) *Esame ed esposizione dei pareri dei consiglieri della Corona Inglese sulla questione del « Cagliari »*, (Napoli 1858); e) *Difesa del « Cagliari » presso la commissione delle Prede e dei Naufragi* (6 febbraio 1858); f) *Documenti relativi*; g) *Documenti ufficiali della corrispondenza del governo di S. M. Siciliana per la vertenza con quello di S. M. Sarda sulla cattura del « Cagliari » e sulla detenzione di quelli che vi erano imbarcati* (Napoli 1858); h) *Documenti ufficiali della corrispondenza del Governo di S. M. Siciliana con quello di S. M. Britannica riguardante i due macchinisti del « Cagliari » Watt e Park* (Napoli 1858) i) *Documenti ufficiali della corrispondenza del Governo di S. M. Siciliana con quello di S. M. Britannica, riguardo i due macchinisti inglesi ed il « Cagliari »* (Napoli 1858); n. 33 fascicoli a parte a) *Pièces relatives aux deux mécaniciens anglais du « Cagliari »*; b) *La questione del « Cagliari » e la stampa piemontese*; c) *Arringa del cav. Nicola Rocco, procuratore generale del Re presso il consiglio delle Prede Marittime e dei Naufragi, sedente in Napoli, nella causa della preda del piroscato sardo « Cagliari »*; d) *giunta alla difesa del « Cagliari »*; e) *Correspondence respecting the « Cagliari »* (1858).

Busta 3. - Trentaquattro esemplari dei fascicoli sopra elencati.

101-103

TRE BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DELLA LOMBARDIA, IL TRATTATO DI ZURIGO DEL 10 NOVEMBRE 1859 E LA CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 1860

Busta 1. - *fasc.* 1: copia del Trattato di Zurigo del 10 novembre 1859, scambio di ratifiche, con dichiarazione circa l'art. III del trattato di Zurigo (10 novembre 1859); protocolli dei negoziati di Zurigo (9 agosto-21 novembre 1859); due protocolli riservati: a) Monte Napoleone e Monte Lombardo Veneto, b) Rinunzia al diritto di guarnigione da parte dell'Austria nelle

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

fortezze di Piacenza, Ferrara e Comacchio (10 novembre 1859); Note verbali (25 settembre-21 novembre 1859); copia di dispacci dei plenipotenziari francesi al loro governo (21-22 ottobre 1859); pareri di consigli superiori del Regno (28-31 agosto 1859); documenti e memorie sulle questioni finanziarie e quelle relative alle ferrovie della Lombardia (30 luglio-20 agosto 1859); *fascicolo 2*: rapporti originali di Des Ambrois al Ministero degli Esteri (1 agosto-10 novembre 1859); copia-lettere dei dispacci telegrafici spediti dal Des Ambrois al Ministero (27 luglio-10 novembre 1859); copialettere dei dispacci ordinari inviati dal Des Ambrois al Ministero (1 agosto-10 novembre 1859); corrispondenza particolare dei plenipotenziari col Ministero degli Esteri (28 agosto-20 novembre 1859); rapporto generale dei plenipotenziari sardi pel Trattato di Zurigo del 10 novembre 1859.

Busta 2. - *fasc. 1*: corrispondenza telegrafica del Ministero degli Esteri con i Plenipotenziari a Zurigo (5 settembre-11 ottobre 1859); copia lettere della corrispondenza ordinaria del Ministero degli Esteri con i plenipotenziari a Zurigo (3 agosto-9 novembre 1859); corrispondenza ordinaria del Ministero degli Esteri con i plenipotenziari sardi a Zurigo, in minuta (25 luglio-17 novembre 1859); corrispondenza tra il segretario generale Carutti, L. C. Farini da Modena e il Conte Des Ambrois, circa la traduzione di ottanta detenuti dal carcere di Modena a quello di Mantova (aprile-ottobre 1859); protocollo (arrivo e partenza) della corrispondenza Des Ambrois, Dabormida e Carutti (25 luglio-21 settembre 1859); *fasc. 2*: minuta di lettera diretta al Ministero della Guerra circa la richiesta di cessazione dell'occupazione austriaca nel distretto di Gargnano (22 agosto 1859); *fasc. 3*: corrispondenza fra il Ministero degli Esteri e la Legazione di Francia a Torino (21 ottobre-12 dicembre 1859); *fasc. 4*: ricorsi di privati (22 luglio-7 settembre 1860); *fasc. 5*: convenzione del 9 settembre 1860 ed atti internazionali ad essa relativi; memorie e documenti relativi al debito pubblico in Lombardia (1859).

Busta 3. - *fasc. 1*: carteggio con la R. Commissione Sarda, istituita a Milano, per il riparto del debito Lombardo-Veneto (18 aprile-10 settembre 1860); *fasc. 2*: corrispondenza relativa alle decorazioni conferite in occasione del trattato di Zurigo (15-24 dicembre 1859); *fasc. 3*: pratiche varie, riguardanti l'applicazione e l'interpretazione del trattato e della convenzione del 9 settembre 1860; *fasc. 4*: incartamento relativo alla delimitazione della frontiera verso l'Austria in esecuzione del trattato di Zurigo (atto finale di delimitazione fatto a Peschiera il 16 giugno 1860); *fasc. 5*: invito da parte della Francia e dell'Austria alle potenze firmatarie del trattato di Vienna del 1815 ad un congresso per sancire il trattato di Zurigo (nota del conte di Rechberg, ministro austriaco, al generale Dabormida, ministro degli esteri sardo, 2 dicembre 1859).

BUSTA CONTENENTE INCARTAMENTI RELATIVI ALLA DOMINAZIONE AUSTRIACA IN LOMBARDIA (1850-1857) 104

Fasc. 1: sequestro in Lombardia di beni appartenenti a sudditi sardi emigrati - ricorsi e proteste - 1851-1853; *fasc. 2*: scambio di corrispondenza fra il Ministro Dabormida, il conte di Revel da Vienna, Emanuele d'Azeglio da Londra e il marchese di Villamarina da Parigi sulla questione dei

sequestri (18 maggio 1850-25 aprile 1853); *fasc. 3*: scambio di corrispondenza fra Dabormida, Villamarina, d'Azeglio, Cantono, Cavour sulla questione dei sequestri (29 aprile 1853-13 febbraio 1857); *fasc. 4*: suppliche di emigrati e carte varie (21 maggio 1858-25 giugno 1860); *fasc. 5*: modifiche e regolamenti per la repressione del contrabbando sul Lago Maggiore (11 giugno 1859-3 agosto 1859); *fasc. 6*: rottura diplomatica con l'Austria, scambio di corrispondenza fra il conte Buol, ministro degli Esteri austriaco, il marchese di Villamarina, ministro sardo a Parigi, il conte di Launay, ambasciatore a Berlino, Cantono di Ceva, ministro a Vienna (10 febbraio-19 aprile 1857).

105-108 QUATTRO BUSTE CONTENENTI INCARTAMENTI RELATIVI ALLE PROVINCE ANNESSE DELL'ITALIA CENTRALE

Busta 1. - *fasc. 1*: copia del *Memorandum* presentato alla Corte di Roma dalle cinque Potenze il 21 maggio 1831; *fasc. 2*: copia di documenti da cui risulta che il governo sardo, « ben lungi dal proteggere i rivoluzionari, ne impedisce gli attentati » (20 marzo 1853-21 dicembre 1854); *fasc. 3*: carte riguardanti il congresso che doveva aver luogo prima della guerra del 1859: copia di cinquantadue documenti vari (25 febbraio-3 maggio 1859); *fascicolo 4*: carte riguardanti il Governo della Lombardia (12 giugno 1859-14 dicembre 1859); *fasc. 5*: *Memorandum* per le provincie romane al Congresso europeo (dicembre 1859); *fasc. 6*: carteggio relativo al Governo delle provincie dell'Emilia (21 giugno 1859-25 marzo 1860); *fasc. 7*: « Governo della Toscana » prima e dopo l'annessione (14 novembre 1859-27 ottobre 1860) con annessa una copia del trattato di Firenze del 28 novembre 1844; *fasc. 8*: *Memorandum* sulle Romagne: a) notizie varie sui Ducati (28 marzo 1856-27 marzo 1860); b) affari delle Romagne (25 giugno-12 settembre 1859); c) provincie modenesi e parmensi (2 maggio 1859-24 settembre 1860); d) assimilazione della Marina degli Stati dell'Italia Centrale alla Marina sarda (12 novembre 1859-28 febbraio 1860); *fasc. 9*: dispacci del Comando Generale del Corpo d'occupazione dell'Umbria e delle Marche e del Regio Consolato di Sardegna in Ancona al conte di Cavour a Torino, circa la spedizione del 1860 (12 maggio 1859-23 novembre 1860); *fasc. 10*: copie di rapporti circa la questione italiana inviati da Parigi ai rappresentanti diplomatici francesi a Torino e Vienna (31 gennaio-24 febbraio 1860) e rapporti del Commissariato generale delle Marche (6 ottobre 1860-16 gennaio 1861), e dell'Umbria (dicembre 1860).

Busta 2. - *fasc. 1*: documenti anteriori alla costituzione della « Direzione generale per le provincie annesse »; corrispondenza col R. Commissario generale conte Ponza di S. Martino, relativa agli affari di Massa e Carrara (13-25 maggio 1859); corrispondenza col R. Commissario Bon Compagni relativa alla Garfagnana (24 maggio-3 giugno 1859); corrispondenza col R. Commissario Giusti relativa agli affari di Massa e Carrara (3 maggio-5 giugno 1859); corrispondenza col R. Commissario Conte relativa agli affari di Massa e Carrara (5-14 giugno 1859); corrispondenza col sotto Commissario Campi, relativa a Massa e Carrara (30 maggio-7 giugno 1859); rapporti giornalieri del Delegato Ramognini al Ministro dell'Interno sugli avvenimenti estensi e parmensi (27 aprile-10 giugno 1859); raccolta di dispacci telegrafici relativi ai fatti di Massa.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

e Carrara (28 aprile-23 maggio 1859); miscellanea (9 maggio-4 giugno 1859) (1); *fasc. 2*: Parma: relazioni governative; nomina del Governatore conte Pallieri e suoi primi atti nel governo; disordini a Lavagna; aggregazione della Lunigiana al Governo di Parma; proposte di amnistia; passaggio delle truppe francesi; nomina del segretario generale; nomina del segretario particolare; visita del governatore a Piacenza; dispacci telegrafici (12 giugno-5 agosto 1859) affari amministrativi; trasmissione degli atti di governo; proposte di riforma; elezioni; ordinamento amministrativo (18 giugno-20 luglio 1859); amministrazione finanziaria: pensioni e stipendi ad impiegati nella casa di S. A. R. la duchessa di Parma, Maria Teresa di Savoia; mandato a favore del Governatore; soppressione delle linee doganali; permessi di caccia e porto d'armi (20 giugno; 4 agosto 1859); amministrazione militare: fucili dei cacciatori della Magra; invio ai depositi delle truppe parmensi; parco d'assedio (16-20 giugno 1859); amministrazione giudiziaria: ricorsi in grazia; guardia nazionale; passaporti; miscellanea generale; miscellanea particolare (22 giugno-2 agosto 1859); *fasc. 3*: relazioni governative; affari amministrativi diversi; relazione sulla missione del commissario straordinario Conte (12 giugno-25 luglio 1859); decreto sulla aggregazione del litorale estense (2 maggio-29 giugno 1859); amministrazione militare (15 giugno-19 luglio 1859); miscellanea generale (21 giugno-4 luglio 1859); miscellanea particolare (5 giugno-18 luglio 1859).

Busta 3. - *fasc. 1*: Lombardia: atti governativi (3-11 luglio 1859); relazioni confidenziali (14 giugno-7 luglio 1859); informazioni politiche (17 luglio-29 luglio 1859); questioni giudiziarie (21 giugno-7 luglio 1859); questioni finanziarie (17 giugno-21 luglio 1859); richiesta di oggetti e regolamenti per la zecca di Magenta (9 giugno-28 luglio 1859); *fasc. 2*: passaporti (12 gennaio-22 luglio 1859); igiene pubblica; provvedimenti relativi al campo di Magenta (21 luglio 1859); questioni militari (7 giugno-2 agosto 1859); ricorsi « di grazia » (28 giugno-22 luglio); ricorsi in genere (20 giugno-30 agosto 1859); miscellanea particolare (17 giugno-3 settembre 1859); miscellanea generale (23 giugno luglio 1859); *fasc. 3*: progetti di coordinamento generale della Lombardia (26 maggio-22 giugno 1859).

Busta 4. - *fasc. 1*: Governi e Commissariati delle provincie annesse e protette; Governo dell'Emilia, di Parma, Modena e della Romagna (17 giugno-20 dicembre 1859); affari in Toscana: missione Bon Compagni (28 aprile-12 luglio 1859); carte relative all'annessione della Toscana e dei Ducati (1 maggio 1859-19 marzo 1861); affari della Romagna: missione d'Azeglio (8 giugno-12 luglio 1859); affari dell'Umbria: stragi in Perugia operati dalle truppe germaniche; desiderio da parte degli umbri di associarsi alla guerra d'indipendenza italiana (13 maggio-27 giugno 1859); carte relative agli atti di barbarie commessi dal generale austriaco Urban nella provincia di Como ed altrove (29 giugno-21 novembre 1859).

(1) Al fascicolo è annesso un elenco di 27 documenti compresi nella *Miscellanea*, che non riteniamo utile riprodurre: ci limitiamo a segnalare un progetto di Luigi Torelli per la difesa della Valtellina, del 29 aprile 1859; lettere di Angelo Mangili, Guido Susani, C. Giulini a Luigi Carlo Farini, una relazione sui fatti di Modena, da Massa, 18 maggio 1859, a firma del Generale Ribotti e Luigi Zini.

109 UNA BUSTA CONTENENTE DOCUMENTI SULLO STATO PONTIFICIO
(1823-1861)

fasc. 1: carte varie: minutarario contenente lettere inviate dal Ministero degli Esteri al conte Barbaroux e al Cardinale della Somaglia riguardanti il conclave del 1823 e copia delle istruzioni al conte Broglia circa il conclave del 1846; copia di dispaccio del conte de la Tour al marchese Crosa di Vergagni (aprile 1832); allocuzione del S. Padre tenuta nel concistoro segreto del 18 marzo 1851; appunti sulle elezioni dei Sommi Pontefici (senza data); stampati sugli affari di Roma (15 marzo 1847-19 settembre 1849); *fasc. 2* Costituente romana del '49 con nota dei deputati (a stampa); *fasc. 3*: missione straordinaria a Roma del comm. Pinelli, circa la condotta dell'arcivescovo di Torino mons. Franzoni in occasione della malattia e morte del cav. Santarosa: copia di istruzioni al Pinelli (18 agosto 1850); undici dispacci del Pinelli all'Azeglio da Roma (23 agosto-7 ottobre 1850); volumi di sottoscrizioni raccolte nella città di Torino per il richiamo di mons. Franzoni (11 maggio-12 ottobre 1850); istruzione al marchese Ippolito Spinola inviato a Roma per la questione relativa all'abolizione delle decime in Sardegna (26 aprile 1851); *fasc. 4*: relazioni della commissione degli affari ecclesiastici sulla giurisdizione, sui beni della chiesa in Piemonte e sul miglioramento delle condizioni dei parroci (25 giugno 1850-20 novembre 1854); *fasc. 5*: memoriale e progetti relativi alla missione del conte Roberto di Pralormo a Roma circa la composizione delle questioni con la S. Sede, con annesse istruzioni del Ministero degli Esteri (23 gennaio 1853) e del Ministero di Grazia e Giustizia (21 gennaio 1854) al Pralormo; istruzioni supplementari del Dabormida al Pralormo (23 gennaio 1854) e minuta dell'accordo del 5 febbraio 1854 tra il Piemonte e la S. Sede; *fasc. 6*: istruzioni al conte Domenico Pes di S. Vittorio della Minerva incaricato interinale presso la legazione di Roma (21 dicembre 1857); missione dell'avvocato Roberto Ghione a Roma; tre rapporti del Ghione al Cavour (14-10-28 agosto 1857); lettera del Ghione (10 dicembre 1857); lettera di G. Antonio Migliorati (21 febbraio 1858); *fasc. 7*: dissertazione politica sullo Stato Pontificio di Emidio Pacifici con lettera di accompagnamento al conte di Cavour (4 luglio 1859); estratti di dispacci del R. Console in Roma conte Francesco Teccio di Baio, relativi al discorso del card. Savelli, presidente della Consulta romana (13 e 20 dicembre 1859); *fasc. 8*: questione romana: minuta di dispaccio del conte di Cavour a Costantino Nigra (1 aprile 1860); due minute di dispacci, con correzioni autografe del conte di Cavour, al marchese d'Azeglio a Londra (8-16 marzo 1861); negoziati segreti (20 novembre 1860-10 marzo 1861); corrispondenze Cavour, Passaglia, Pantaleoni, Teccio di Baio, Vimercati: cento documenti con annesso indice (1).

110

UNA BUSTA CONTENENTE DOCUMENTI RELATIVI ALLA
QUESTIONE DEL MEZZOGIORNO ED ALLA LUOGOTENENZA
GENERALE DEL RE NELLE PROVINCE NAPOLETANE
(1859-1861)

Fasc. 1: condizioni di Napoli: copia di note del Cavour al Villamarina (26 settembre 1856); copie di cinque dispacci del Ciarendon a George Petre a Napoli, ai Lords commissari dell'Ammiragliato e a Sir James Hudson (10

(1) Tutti editi nei carteggi cavouriani a cura della R. Commissione editrice, vol. *La questione romana*.

ottobre 1856); memorandum sulle condizioni e necessità politiche di Napoli (24 dicembre 1859); quarantasette dispacci riservati del Console Eugenio Fasciotti sulla situazione napoletana (6 agosto 1856-24 dicembre 1860); *fasc. 2*: missione straordinaria del conte Ruggero Gabalzone di Salmour a Napoli (maggio-agosto 1859); lettera da Livorno del Salmour (28 maggio 1859); ventisei rapporti confidenziali numerati (30 maggio-31 luglio 1859); copia del memorandum del 24 dicembre 1859 sulla situazione napoletana, indirizzato a Lord John Russel dai liberali napoletani (agosto 1859); lettera dei liberali romagnoli al Salmour da Civitavecchia (10 agosto 1859) firmata Luigi Mastricola, Alessandro Righetti, Luigi Silvestrelli; brevi note sulla situazione di Napoli e sullo statuto (1); *fasc. 3*: quaranta rapporti della Luogotenenza Generale in Napoli (sezione Affari Esteri-Gabinetto) al Ministero degli Affari Esteri in Torino a firma Farini, Visconti Venosta ed altri, (14 novembre-11 febbraio 1861); lettera di Giorgio Pallavicini all'incaricato di S. M. sarda a Rio de Janeiro, riguardante la cessazione delle funzioni degli agenti diplomatici del regno delle Due Sicilie (22 ottobre 1860); *fasc. 4*: missione speciale del cav. Cristoforo Negri a Napoli (2 dicembre 1860-2 febbraio 1861): quarantacinque rapporti del Negri, numerati da 1 a 43 (il numero 1 è doppio, una lettera del 30 gennaio 1861 non è numerata); sette minute di dispacci al Negri numerati; *fasc. 5*: proclama originale di Vittorio Emanuele II al popolo napoletano annunziante la nomina del principe Eugenio di Savoia a luogotenente generale (7 gennaio 1861); *fasc. 6*: ventisette rapporti da Napoli di Costantino Nigra al Ministero degli Esteri in Torino (15 gennaio-19 maggio 1861), con annesse tre lettere a firma del Luogotenente Gen. Eugenio di Savoia in data 2, 11 febbraio, 11 marzo 1861, un rapporto di S. Spaventa del 16 gennaio 1861, ed una copia di relazione di N. Nisco sugli istituti bancari delle provincie napoletane, del 2 marzo 1861.

**DUE BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI RIGUARDANTI
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (1852-1861)**

111-112

Busta 1. - *fasc. 1*: lettere varie, suppliche, domande, progetti (5 gennaio 1852-16 luglio 1859); congresso del 1859: minute dei pieni poteri rilasciati dal Re al conte di Cavour e ad altri rappresentanti del Piemonte.

Busta 2. - *fasc. 1*: incidente relativo all'arresto del soldato austriaco; Habeny (1-4 maggio 1860); *fasc. 2*: carteggio vario della Legazione del Governo Provvisorio di Sicilia presso la corte di Torino (15-19 settembre 1860); *fasc. 3*: suppliche, domande, indirizzi vari (11 gennaio-19 marzo 1861); *fasc. 4*: indicazioni catastali relative alla terra di Altacoruba (gennaio 1861).

CINQUE BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI VARI (1815-1861)

113-117

Busta 1. - (1815-47) *fasc. 1*: lettere del conte Vidua, ministro segretario di Stato per gli Affari Interni, dirette al marchese di Garresio, comandante generale del Ducato di Savoia; originali di lettere del Re di Sardegna dirette al comandante Garresio; proclama a stampa del Re (3 gennaio-22 dicembre 1815);

(1) Tutti i documenti sono editi nei carteggi cavouriani a cura della R. Commissione editrice, vol. *Cavour-Salmour*.

fasc. 2 : lettera del Sig. de la Font, che domanda al conte de Laval un certificato per il servizio prestato nel 1815 presso il duca di Angoulême (3 novembre 1821); *fasc. 3* : proclami e sentenze relativi alla rivoluzione del 1821 (10 marzo-21 giugno 1821); copia di una relazione di Cesare Balbo sulla rivoluzione del 1821 (10 agosto 1821); *fasc. 4* : due minute di dispacci al conte di Pralormo a Vienna, relative ad una alleanza contro le Due Sicilie e la Francia (31 gennaio 26 luglio 1825); *fasc. 5* : credito del marchese Pietro Vivaldi Pasqua verso il governo per una donazione commissioale fatta nel 1371 (senza data); *fasc. 6* : lettere del conte Filiberto di Collobiano da Roma, del conte Barbaroux da Genova (15 dicembre 1827-13 dicembre 1829); lettera della segreteria delle Finanze che trasmette al Ministro degli Affari Esteri un volume contenente la copia dei verbali dei Congressi tenuti nella Segreteria delle Finanze il 17 giugno, 1 luglio, 29 settembre 1828; (30 maggio 1829); *fasc. 7* : relazione sul Consiglio di Stato (31 marzo-18 agosto 1831); *fasc. 8* : prestito aperto in Londra per Don Carlos (1832); *fasc. 9* : memoria sull'affare Gervasoni e sulla nazionalità dei sudditi lombardi (3 settembre 1842-2 ottobre 1845); *fasc. 10* : lettera del vescovo di Annecy al Re Carlo Alberto, circa un progetto per un accordo fra la religione cattolica e la protestante (9 maggio 1847).

Busta 2. - (1847-'52) *fasc. 1* : circolari dirette alle R.R. Legazioni e consolati (1847-60); lettere varie del Ministero al marchese d'Azeglio a Londra e al barone Tecco a Madrid (7 settembre 1847-3 gennaio 1860); *fasc. 2* : elenco della corrispondenza scambiata fra il ministro Revel, il marchese Brignole ed altri riguardo all'intervento dell'armata francese in Italia (1848); *fasc. 3* : copia di relazione del Des Ambrois al Ministero degli Esteri sulla situazione di Chambery dopo il tentativo di invasione francese (aprile 1848); *fasc. 4* : esemplari di banconote ungheresi emesse durante il governo provvisorio del 1848; *fasc. 5* : lettere originali del conte Augusto di Collobiano, ministro sardo a Napoli, al Re Carlo Alberto (15 aprile-17 luglio 1848); *fasc. 6* : nota di un austriacante (1848); *fasc. 7* : lettere dirette al Presidente del Consiglio Vincenzo Gioberti dal prof. Luigi Dotta (22 dicembre 1848) e da Marco Minghetti, con poscritto di Giuseppe Massari (Firenze : 26 dicembre 1848); *fasc. 8* : minuta del Ministro degli Esteri sardo sui tumulti di Genova del marzo 1849; *fasc. 9* : rendiconto di spese : gestione ministero Gioberti (1849); *fasc. 10* : lettere di anonimi al Presidente del Consiglio sulle condizioni politiche dell'Italia (1849); *fasc. 11* : informazioni circa l'arruolamento della Legione Polacca (5 maggio 1849); lettere di Alfonso Lamarmora, r. Commissario straordinario a Genova, con notizie sulla Repubblica romana e sulle condizioni politiche della Toscana, (5 giugno-5 luglio 1849); lettera di E. di Villamarina da Livorno 16 febbraio 1849 sulle condizioni della Toscana; *fasc. 12* : rapporto e progetto per ottenere dal Governo Svizzero la restituzione delle armi deposte dalle truppe componenti le colonne Camozzi, Griffini e Cavagnoli nell'agosto 1848 (21 aprile 1849-16 aprile 1850); *fasc. 13* : adesione condizionata dal Governo di Sardegna alla proposta di inviare in America emigrati politici residenti in Svizzera (gennaio 1850); *fasc. 14* : lettere del cav. Jocteau al Ministro degli Esteri sul viaggio di Vittorio Emanuele II in Savoia (21-22 maggio 1850); *fasc. 15* : note del Ministro austriaco a Torino Apponyi al Ministro d'Azeglio : protesta per la traduzione clandestina in territorio austriaco di cinque disertori già in arresto a Novara (5-15 luglio 1850); *fasc. 16* : lettera del Deputato Giorgio Asproni a Massimo d'Azeglio a favore della vedova Reta (27 novembre 1850); *fasc. 17* : pensione,

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

sussidi, eredità dell'ispettore Carezano di Carosio (25 agosto 1850-8 febbraio 1861); *fasc. 18*: copia di *memorandum* de Ministero degli Esteri francese contro la inclusione dei territori italiani sottoposti all'Austria nella Confederazione Germanica (23 febbraio-5 marzo 1851); *fasc. 19*: copia di memoria del conte Ladislao Teleki al Governo della Repubblica Francese contro il progetto di unire l'Ungheria alla Confederazione Germanica (12 marzo 1851); *fasc. 20*: nota di spese private del Ministro Massimo d'Azeglio negli anni 1851-52.

Busta 3. - (1851-1858): *fasc. 1*: lettera di Giovanni Bianchi all'Azeglio con annesso appunto del Cavour sulla questione Bianchi Giovini (19 aprile 1852); *fasc. 2*: legge sul matrimonio civile: mene clericali di opposizione (11 agosto-28 settembre 1852); *fasc. 3*: copia di circolare alle legazioni circa la legge estensiva alla Sardegna del sistema di imposta fondiaria, esistente in terra ferma (30 novembre 1852); *fasc. 4*: note e memorie varie relative allo stato politico dell'Italia del 1851 al 1858; *fasc. 6*: neutralità del governo di Svezia, Norvegia e Danimarca in previsione della guerra d'oriente (30 dicembre 1853-13 gennaio 1854); *fasc. 7*: lettera di B. Berio sui rapporti fra la Sardegna e il Governo Borbonico e su Ribotti (21 dicembre 1854); *fasc. 7*: lettera di Giuseppe Regaldi al cav. Luigi Cibrario sui suoi viaggi in Oriente (3 giugno 1855); *fasc. 8*: nota del conte di Cavour al Ministro degli Esteri sul prestito Hambro (3 ottobre 1855); *fasc. 9*: progetto di legge per il trattato di alleanza fra la Sardegna, l'Inghilterra e la Francia e per un prestito con l'Inghilterra (1855); relazione alla Camera dei Deputati (26 maggio 1855) a stampa; *fasc. 10*: concessione di cittadinanza sarda ad Antonio e Silvestro Fantoli di Rovogro (12 settembre 1855-27 marzo 1856); *fasc. 11*: esportazione di artiglieria del Governo sardo dalla Svezia (6 agosto-31 novembre 1855); *fasc. 12*: brani di lettere in originale o in minuta del Cavour o al Cavour durante il periodo in cui egli fu Presidente del Consiglio (1855-61); con annesse alcune minute autografe del ministro Cibrario (1855); *fasc. 13* informazioni sulla stampa periodica e sul giornalismo (1852-61); *fasc. 14*: diritto marittimo: documenti vari (1856-61); revisione del trattato di estradizione con l'Austria (1856); *fasc. 15*: carte riguardanti pensioni monastiche (22 settembre 1856-20 luglio 1861); *fasc. 16*: commissione per la riorganizzazione dei principati danubiani (19 novembre 1855-9 gennaio 1861); *fasc. 17*: lettere dell'Intendente Generale di Alessandria per la revoca di nomina del medico condotto a Monti Beccaria (Alessandria 5 dicembre 1856); *fasc. 18*: progetto di convenzione per l'unione delle strade ferrate fra l'Austria e il Regno Sardo (23 luglio 1854-aprile 1856); *fasc. 19*: relazione sulla condizione finanziaria del Comune di Genova e proposta di quel municipio di imporre una nuova tassa sulle farine (20 febbraio 1858).

Busta 4. - (1858-'60): *fasc. 1*: relazione con gli Ungheresi - documenti vari: missione Astengo a Belgrado, missione Benzi a Galatz, missione Durio a Galatz, invio di armi a Galatz (1858-61), con annessa copia di lettera di Cavour a Dabormida 31 luglio 1859; *fasc. 2*: estratto dal *Moniteur Universel* sul blocco del porto di Venezia (1859); proclama di Vittorio Emanuele II del 29 aprile 1859; trasmissioni di notizie al conte di Cavour da parte del quartier Generale dell'armata francese in Italia (1859); copia di lettera da Torino di Emanuele Marliani a Lord Clarendon (14 aprile 1859); *fasc. 3*: due lettere da Bergamo di Gabriele Camozzi al Conte di Cavour circa le condizioni politiche della provincia di Bergamo (22 giugno 1859); *fasc. 4*: avvenimenti del 1859: elenco di

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

note sugli affari d'Italia dal 1859 al 1860; memoria sulla situazione della Venezia dopo l'armistizio di Villafranca (1859); *fasc. 5*: carte relative alla guerra del 1859: difesa del commercio marittimo dagli atti aggressivi dell'Austria; intimazione da parte dell'Austria al Re di Sardegna di procedere al disarmo; offerta della Casa Trochon di Londra per l'emissione di un prestito sardo; domanda di stranieri di essere arruolati nell'esercito sardo per la guerra; bollettini ufficiali della guerra; circolari e ordini del giorno dell'armata; discorsi di S.M. il Re alla Camera; incidenti di frontiera; spiegazioni del governo italiano (10 febbraio 1859-3 maggio 1860); *fasc. 6*: istanze di veterani e domande di passaporti (1 marzo 1859-5 luglio 1861); *fasc. 7*: lettera di Ubaldino Peruzzi al barone Ricasoli in cui spiega le ragioni per cui non può accettare un portafoglio nel Ministero Cavour (26 marzo 1860).

Busta 5. - (1859-'61): *fasc. 1*: lettere del marchese Emilio Visconti Venosta al Presidente del Consiglio dei Ministri da Varese, Arona, Vercelli (22-26 maggio 1859); *fasc. 2*: questione serba (1859); *fasc. 3*: richiesta di sudditanza sarda da parte di Venceslao Schöfing (21 aprile 1860); *fasc. 4*: istituzione di un liceo a Vercelli (29 marzo-9 maggio 1860); *fasc. 5*: carte riguardanti la spedizione della R. Pirofregata « Governolo » nelle acque siciliane (25 aprile-14 dicembre 1860); *fasc. 6*: inventari di mobili e immobili appartenenti a sudditi sardi dimoranti in Napoli (agosto 1860); *fasc. 7*: due lettere di Costantino Nigra al conte di Cavour sull'intervento dell'Italia nella questione della Siria (20-24 luglio 1860); *fasc. 8*: copia delle comunicazioni diplomatiche intercorse tra Francia e Piemonte durante i movimenti delle truppe piemontesi nelle Marche ed Umbria (2 gennaio-24 settembre 1860); *fasc. 9*: sussidi per rimpatrio di stranieri arruolati volontari garibaldini (15 gennaio 1860-1861).

118-120

TRE BUSTE CONTENENTI ISTRUZIONI PER MISSIONI ALL'ESTERO (GLI STATI SONO DISTRIBUITI IN ORDINE ALFABETICO) (1816-1861)

Busta 1. - *fasc. 1*: ARGENTINA. - Corrispondenza varia relativa alla missione del cav. Marcello Cerruti, incaricato di affari e console generale a Rio de Janeiro, a La Plata (aprile 1852-1859), con annessa una relazione su gli ospedali sardi a Montevideo e Buenos Ayres (1854); *fasc. 2*: BAVIERA. - Istruzioni al marchese Giovanni Cantono, incaricato d'affari a Monaco (20 giugno 1857); *fasc. 3*: CONFEDERAZIONE GERMANICA. - Istruzioni al conte Giulio Camillo de Barral de Monteauvvard, ministro a Francoforte (2 agosto 1856); *fasc. 4*: DANIMARCA E SVEZIA. - Istruzioni al marchese G. Antonio Migliorati incaricato di affari in Svezia e Danimarca (28 dicembre 1859); *fasc. 5*: FRANCIA. - Istruzioni a Giacinto Provana di Collegno, inviato straordinario a Parigi, (11 gennaio 1852); istruzioni al marchese Salvatore Pes di Villamarina, inviato a Parigi (11 agosto 1852); due rapporti confidenziali del marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio da Parigi (22 ottobre 1852); istruzioni al marchese Salvatore Pes di Villamarina plenipotenziario al Congresso di Parigi (15 dicembre 1856); minuta di istruzioni al marchese Salvatore Pes di Villamarina, plenipotenziario alla Conferenza di Parigi (22 maggio 1858); minuta di istruzioni al marchese Salvatore Pes di Villamarina inviato a Parigi, circa la questione delle elezioni nei principati della Moldavia e della Valacchia (24 febbraio 1859); missione speciale del generale Giuseppe Dabormida, ministro

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

degli affari esteri, a Parigi (1859): cinque rapporti confidenziali e riservati del Dabormida al Lamarmora (15-19 ottobre 1859), corrispondenza telegrafica fra il Ministero e il Dabormida (14-19 ottobre 1859, in doppia copia); copia di lettera di Vittorio Emanuele II a Napoleone III (11 ottobre 1859); *observations diverses transmises confidentiellement au gen. Dabormida*, (per uso privato); istruzioni al Ministro di Stato Luigi des Ambrois de Navache e postscriptum del 6 dicembre 1859; istruzioni al conte Francesco Arese, inviato a Parigi in seguito al veto di annessione delle assemblee di Toscana e di Modena (28 agosto 1859); missione del marchese Massimo d'Azeglio a Parigi e a Londra (1859); minute di lettere di Vittorio Emanuele II a Napoleone III e alla Regina Vittoria (aprile 1859); missione speciale del conte Costantino Nigra per la delimitazione delle frontiere con la Francia: rendiconto spese (1860-61); *fasc. 6: INGHILTERRA.* - Lettera del conte Michele Crotti di Costigliole, inviato a Londra a visitare a nome di Vittorio Emanuele II la Regina Vittoria (21 agosto 1855); missione del comm. Domenico Carutti di Cantogno a Londra per il sequestro del « Cagliari » (rapporti numerati 7-27 febbraio 1858); progetto di missione straordinaria di Massimo d'Azeglio a Londra: minuta della lettera credenziale (13 aprile 1859); missione di Massimo d'Azeglio a Parigi e a Londra: minute di lettere del Re Vittorio Emanuele II a Napoleone III e alla Regina Vittoria (13 aprile 1859).

Busta 2. - *fasc. 1: MESSICO E REPUBBLICHE DELL'AMERICA CENTRALE.* - Missione straordinaria del comm. Raffaele Benzi a Messico e nelle Repubbliche dell'America Centrale (gennaio-settembre 1856): corrispondenza relativa (27 maggio 1855-5 aprile 1856); minuta trattato di commercio e navigazione col Messico (1 agosto 1855), registro copialettere della corrispondenza inviata dal Ministero al Benzi (12 gennaio 1855-30 luglio 1856); registro préces della corrispondenza fra il Benzi e il Ministero (12 gennaio 1855-15 agosto 1856); registri amministrativi: corrispondenze al Ministero degli Esteri messicane ed altre autorità locali (14 luglio 1855-29 settembre 1856).

Busta 3. - *fasc. 1: PARAGUAY.* - Missione del comm. Marcello Cerruti a l'Assunzione (1853-1855); stampati relativi al Paraguay; lettere al Cerruti di Bernardo Serrato (10 aprile-6 giugno 1853); vertenza nord-americana (5 agosto-23 settembre 1854); minuta del trattato di amicizia, commercio e navigazione on la Gran Bretagna; corrispondenza varia relativa alla missione Cerruti (marzo-dicembre 1853); *fasc. 2: PRUSSIA.* - Rapporto finale sulla missione in Prussia del gen. Alfonso Lamarmora, inviato a Berlino, per complimentare il Re di Prussia Guglielmo I (17 febbraio 1861); *fasc. 3: ROMANIA.* - Missione del marchese Alessandro Ricci d'Aste a Galatz, R. Delegato membro della Commissione europea del Danubio; corrispondenza relativa unicamente a questioni di contabilità (luglio 1858-dicembre 1859, marzo 1869); istruzioni al cav. Annibale Strambio, agente e console generale a Bucarest, inviato per l'investitura del principe Alessandro Couza ad Ospodaro della Moldavia e Valacchia (1) (24 maggio 1859). Memoria indirizzata al Re Vittorio Emanuele II sulla questione politica ed economica della Moldavia e Valacchia (27 febbraio 1856); memoria relativa ai principati (22 luglio 1856); memoria di Eugenio Durio sulla legge rurale in vigore dal 1851 (2 aprile 1858); lettera del Principe

1) Vedi anche busta 1 (n. 118) fasc. 5: Francia, istruzioni al marchese di Villamarina.

Alessandro Couza al generale Dabormida (11 gennaio 1880); una lettera del principe Couza al Re (24 maggio 1860); memoria sulle condizioni dei principati (giugno 1860); una lettera del principe Couza al Re (9 gennaio 1861); *fascicolo 4: RUSSIA*. - Missione straordinaria del gen. Giuseppe Dabormida in Russia per complimentare l'imperatore per il suo avvento al trono: due dispacci in originale del generale (26-29 maggio 1856); *fasc. 5: SPAGNA*. - Istruzioni originali al conte Prospero Balbo inviato a Madrid (19 ottobre 1816); dispacci di Vittorio Emanuele I al Balbo (15 marzo 1817); minuta di brano di istruzioni per la rappresentanza diplomatica a Madrid in favore di Don Carlos (forse del 1835 ed inviato all'incaricato di affari conte di San Martino); istruzioni al barone Romualdo Tecco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Madrid (17 giugno 1856); *fasc. 6: TOSCANA*. - Istruzioni al cav. Carlo Bon Compagni inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Firenze (13 gennaio 1857); istruzioni al marchese Massimo d'Azeglio, inviato straordinario in Toscana (5 luglio 1859); due dispacci al cav. Carlo Bon Compagni, commissario del governo del Re in Toscana (30 aprile-20 maggio 1859); *fasc. 7: TURCHIA* - Istruzioni al cav. Luigi Mossi ministro a Costantinopoli (14 giugno 1856); istruzioni al comm. Marcello Cerruti ministro residente a Costantinopoli (17 settembre 1860), sette rapporti del Cerruti da Costantinopoli al Ministro degli affari esteri (13 novembre 1860-12 giugno 1861); *lettera riservata del Cerruti al Presidente del Consiglio barone Ricasoli da Costantinopoli* (19 giugno 1861).

121-139 QUATTORDICI VOLUMI E CINQUE BUSTE CONTENENTI INDIRIZZI A VITTORIO EMANUELE II PER L'ANNESSIONE AL REGNO, distribuiti per province (1859-1861). Sono annessi alcuni indirizzi del '48 di Parma, Pavia, Reggio Emilia e di due colonie d'italiani all'estero: Odessa e Parigi

140-146 SETTE BUSTE RELATIVE AL PERSONALE E ALL'ORDINAMENTO, ATTRIBUZIONI E RIFORME NEL MINISTERO DEGLI ESTERI:

Busta 1. - Registro contenente gli stati di servizio del personale dipendente dal Ministero degli Esteri dal 20 maggio 1814 al 1853 (Tableau de la secr terie d'Etat pour les affaires  trang res); registro del personale dei RR. consolati all'estero dal 1815 al 1834; registro contenente gli stati di servizio del personale dipendente dal Ministero degli Esteri dal 1844 al 1850; registro del personale del Ministero-Corpo Diplomatico (1847-1853); registro personale del Ministero, Corpo Diplomatico sardo e del Corpo diplomatico accreditato presso il Re di Sardegna - 1848-1850.

Busta 2. - Registro id. id. 1851-1855; registro id. id. 1851; registro copia lettere della corrispondenza segreta con gli agenti diplomatici all'estero relativa a questioni di personale, 1 aprile-3 maggio 1856; registro copialettere della corrispondenza segreta con gli agenti consolari all'estero sugli affari del personale, 1 agosto 1854-8 aprile 1859; registro copialettere delle lettere spedite

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste   necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

ad agenti diplomatici e consolari all'estero relativa agli affari del personale, 1 gennaio-12 dicembre 1857; registro copialettere relativo al personale consolare, 12 aprile 1859-22 agosto 1860; registro copialettere della corrispondenza con autorità interne del Regno Sardo, 15 giugno 1859 (fino al 29 dicembre 1862).

Busta 3. - Personale del Ministero e carriere dipendenti - incartamenti individuali per ordine alfabetico: Amat di San Filippo Pietro; Anglesio Vincenzo; Anielli Simone; Anino Luigi; Arese conte Francesco; Arnaud Felice; Artom Isacco; Asinari di San Marzano conte Ermolao; Astengo Francesco; Bagnoli Enrico; Balbo conte Cesare; Balbo Paolo; Balestrino del Carretto Giovanni Enrico; Ballero Niccolino; Ballesio Giuseppe Giacomo; Baratta Antonio; Barbavara di Gravellona Giovanni; Barilli Giuseppe; Barrilis Diego Lorenzo; Basso Luigi; Benzi Raffaele; Berio Bernardo; Bertone Manfredi; Boncompagni Carlo; Borea d'Olmo Giovan Battista; Borromeo Guido; Braschi Paolo; Brignole Sale marchese Antonio; Broglia Federico; de Buttet Eligio; Calosso Emilio; Canefri Giuseppe; Carossini Ospizio; Carpeneti Giacomo; Carrega Giovanni Battista; Casetto Casimiro; Casati Antonio; Casella Giuseppe; Castellanza Marco; Castelli Iacopo; Castelli Stefano; Castellinard Giuseppe; Cattaneo Carlo; Cauvin Augusto; Cavour marchese Ajnardo; Centurioni Enrico; Centurioni Lorenzo; Centurioni Vittorio; Cerruti Giovan Battista; Chiaramella Ettore; Cialdini Guido; Cibrario conte Luigi; Cipolletta Andrea; Cipolletta Eugenio; Colli Antonio; Collino Candido; Costa Ferdinando; Crosa di Vergagni, Nicola; Crotti di Costigliole; Cugia Raimondo; Cunietti Giovanni e avv. A. Giulio; Dagna Alfredo; d'Andreis Giovanni Antonio; d'Antioche; Dapassano marchese Alberto; d'Aspremont Giuseppe; Dattili di Borgocapriolo; De Angeli Gaetti Guglielmo; de Blonay; De Ferrari Portal Giuseppe; De Gerbaix de Sonnaz Carlo Alberto; Dé Launay conte Edoardo; Della Chiesa di Benevelle Emanuele; D'Eramo Vincenzo; De Revel Adriano; de Sales conte; Des Ambrois de Navache; Di Camburzano Vittorio; Doria di Dolceacqua Andrea; Durio avv. Eugenio; Enrico Luigi; Faà di Bruno Alessandro; Fabbriotti Giuseppe; Falletti di Villafalletto conte Francesco Giuseppe; Faravelli avv. Federico; Farina Giovanni Maria; Fasciotti Eugenio; de Faverges conte; Festa Sefano; Foglio Carlo; Folco Andrea; Fortina Francesco; Fortis Tancredi; Francia Beniamino; Freddi Domenico; Gagliardo Francesco; Gallina conte Stefano; Gamalero Lorenzo; Gattinara Giuseppe; Gavazzo Gaetano; Genovese Giuseppe; Gentili avv.; Giannini Achille; Gibellini Torielli conte Giovanni; Gigli Michele; Gioberti Vincenzo; Giorgeri Tommaso; Gobbi Luigi; Gonella nobile cav. Alfonso; De Goyzueta Raimondo, Ferdinando e Luigi; Graham James; Greppi conte Giuseppe; Gropello conte Giulio, Guida Cesare; d'Isola barone Alessandro; Jacquemond; Jocteau Marco Antonio; Judicone Luigi; Kemperle barone Carlo.

Busta 4. - Incartamenti individuali (segue): Lago Antonio, Lanza Giovanni; Lazzari Alessandro; Leardi Luigi Antonio; Lella Siffredi Francesco; Lenchantin Luigi; Maggioni Luigi; Costantin de Maguy Edoardo; Malmusi Giuseppe; Mandiana avv. Pietro; Marani Giovanni; Martini Enrico; Melian Vincenzo; Meyneri Michele; Michaud Barone Alessandro; Michaul conte Francesco; Migone Vincenzo; Minetti Michele; Miranda Giuseppe Montersino Francesco; Morlacco Ferdinando; Mossi Luigi; Nardone Giacomo; Negri Candido; Negri Cristoforo; Nigra Costantino; Olivazzi Giuseppe; Orengo

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Giov. Battista ; Paraviso Benigno ; Pareto Domenico ; Pareto Lorenzo ; Patellani Alessandro ; Payer Lodovico ; Peloso Paolo Francesco ; Perrod Lorenzo ; Perrone conte Ferdinando ; Persico Emilio ; Picolet d'Hermillon Angelo ; Pinna Luigi ; Pistone avv. Tommaso ; Pompostini Francesco ; Pons Eusebio ; Pralormo conte Roberto ; Prato Bartolomeo ; Pucci Baudana Eugenio ; Raffo Giovanni Battista ; Revello Raffaele Benedetto ; Ricci marchese Alberto ; Rignon conte Edoardo ; Rossi conte Alessandro ; de Roussy barone Felice ; Roveda Pietro Achille ; Salino avv. Carlo ; Salino conte Ippolito ; Salmour di, Gabaleone conte Ruggero ; Salvaia Michele ; di San Martino Agostino ; San Martino d'Aglié Cesare ; San Martino di Strambio Annibale ; di San Martino G. ; di San Martino Valentino ; Santacroce Carlo ; Sauli marche se Francesco ; Sauli conte Lodovico ; Scofferi Domenico ; Scovazzo Stefano ; Silvagni Davide ; Sommariva Alberto ; Spagnolini Giuseppe ; Spinola marchese Federico ; Spinola marchese Ippolito ; Southard Edoardo ; Strambio Annibale ; Susinno Romano ; Tamburini Leonida ; Teja Carlo Alerto ; Tirauty Francesco ; Tommasoni Tommaso ; Trabaudi Fascarini Marco ; Trincia Pietro ; Trossi Giuseppe ; Valerio Giuseppe ; Valero Lorenzo ; Veillet (de) Francesco ; Verneti Lorenzo ; Vignale Lorenzo ; de Villette barone Carlo ; Viviani Giovanni Battista.

Busta 5. - Regolamenti di S. M. per le Segreterie di Stato e di guerra, per le giunte di confini, delle materie ecclesiastiche e degli affari dell'Impero e per gli Archivi di Corte (29 gennaio 1742-22 maggio 1744) ; rapporto del Segretario di Stato per gli Affari Esteri sugli incerti e sugli stipendi della Segreteria (27 dicembre 1816) ; regolamenti interni della Segreteria di Stato per gli affari esteri (1 luglio 1816) ; decreti, istruzioni, circolari (1825) ; carte relative alla questione della conferenza dei Ministri di Finanza e dell'Interno circa la spedizione delle Patenti del Consiglio di Finanza (1824) ; regolamento per le R.R. Legazioni del 28 marzo 1835 (a stampa) ; lavoro della commissione per la revisione della tariffa del 1770 per l'onorifico delle cariche e degli impieghi (12 maggio 1835) ; memorie relative al diritto delle Segreterie di Stato ai posti di Maestro Uditore presso la R. Camera dei Conti (1846) ; rapporto del cons. Marcello Cerruti sulla convenienza di stabilire una Divisione Commerciale nella Segreteria (16 dicembre 1848) ; memoriale delle attribuzioni del Ministero degli Affari Esteri (rapporto senza data) ; idea di una scuola Diplomatica da istituirsi in Piemonte : relazione di P. S. Mancini a d'Azeglio (1849) ; regolamento per l'ammissione degli aspiranti alla carriera della R. Segreteria degli Esteri (23 ottobre 1849).

Busta 6. - Studi, progetti, regolamenti : riforma del servizio passaporti (1850-1860) ; regolamento che fissa le attribuzioni dei vari Ministri (21 dicembre 1850) ; progetto concernente le attribuzioni di ciascun Ministero, compilato dalla Commissione (marzo 1850) ; commissione nominata da S. E. il Ministro degli Esteri nel 1850 per l'esame dei regolamenti delle tre carriere dipendenti dal Ministero, per la classificazione degli impiegati della R. Segreteria (1850) ; ordinamento interno del Ministero (1851) ; memorie rilettevoli regolamenti, progetti per le Legazioni, il Ministero, personale (1851-1856) ; copia del rapporto sull'organizzazione del Ministero degli Affari Esteri e sulle sue attribuzioni, preparato per essere trasmesso all'inviato di Prussia (senza data) ; ordinamento dell'Amministrazione Centrale (1852) ; relazione sul lavoro

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

e sul personale del Ministero degli Esteri (1855); progetto di riordinamento delle carriere del Ministero degli Esteri, di Antonio Casati (1856); relazione sul servizio degli uffici del Ministero (1856); progetto di riordinamento (1857) relazione sul servizio degli uffici del Ministero (1857); relazione sui lavori annuali degli uffici subalterni diplomatici (1857); relazione intorno all'organico del Ministero degli Affari Esteri (1859); relazioni, incartamenti, progetti sul servizio e sul personale in genere (1859-1860); impiegati obbligati a prestare servizio nella Milizia Comunale; ordini del giorno (21 settembre 1860); relazione a S. E. il Ministro dell'Estero per accrescere l'organico del Ministero (1860).

Busta 7, - Memoria sull'utilità per S. M. di avere un Ministro in Svizzera con residenza a Girevra, salvo che durante il tempo della dieta elvetica (26 novembre 1814); lettere degli impiegati dirette al Ministero degli Esteri (1815-1843); relazioni sul personale, sul servizio uscieri e dragomanni e sui corrieri di gabinetto (1820-1860); dispaccio del conte di Pralormo al conte di S. Marzano (25 marzo 1820); regolamento per i corrieri di gabinetto (31 dicembre 1835); regolamento per il servizio della posta a cavalli (1836); regolamento per i corrieri di gabinetto (1 ottobre 1840); piccolo libretto postale per i viaggiatori nel Regno di Sardegna (1841); uscieri: regolamenti ed ordini (1841-1856); stabilimento dei corrieri per Ancona (28 novembre 1848); relazione di G. Ballesio sulla riorganizzazione del corpo e servizio dei corrieri di gabinetto (senza data); stabilimento dei corrieri sardi per un servizio di dispacci per Parigi, Bruxelles e Londra (22 gennaio 1849); relazioni sul personale e sui corrieri di gabinetto (1849); decreto e regolamento per i corrieri di gabinetto (10 dicembre 1850); regolamento per i corrieri di gabinetto (20 dicembre 1851); relazione sul personale e sul servizio dragomannale (1852); tariffe stradali e postali (senza data); regolamento per le R. Legazioni del 28 marzo 1835; pensioni, regolamenti (1835-1860); disposizioni per l'impiego di secondo segretario di Legazione (1839); Trevisani Francesco, già professore sotto il governo austriaco, documenti scolastici (1846-1854); brevi cenni circe le missioni diplomatiche inviate dall'estero a firma di G. Galateri (1848-1849); impiegati in disponibilità, domande d'impiego (1849); ordini del giorno per gli impiegati del Ministero Esteri: divieto di accettare procure dai consoli, lutto per la morte della Regina Madre Maria Teresa, orario d'ufficio (1849-1855); quadri caratteristici degli impiegati del Ministero Esteri (1850-1860); elenchi degli impiegati del Ministero degli Esteri e degli agenti consolari (1848-1859); decreti ministeriali dal 13 settembre al 14 febbraio 1861; decreti di nomina, promozioni, richiami (13 settembre 1854-29 dicembre 1860); decreti di indennità, gratificazione (16 gennaio 1858-21 dicembre 1860); decreti di bilancio (3 gennaio 1860-14 febbraio 1861); decreti reali dal 20 gennaio 1846 all'11 febbraio 1861).

Serie Seconda

UFFICIO DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECHE

**QUATTRO BUSTE CONTENENTI LETTERE DEI RR. ARCHIVI 147-150
DI CORTE**

Busta 1. - Anno 1814: lettere del conte Giovanni Francesco Galeani Napione di Cocconato al ministro segretario di Stato conte di Vallesa.

(Argomenti principali: carte della Real Casa di Savoia trasportate a Parigi; notizia storica sulla legge Salica; ricerche circa memorie e quaderni dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata; ristabilimento delle feste e soppressione della Nunziatura in Torino; progetto per l'istituzione di una scuola di Governo; memoria sul manoscritto trovato fra le carte del defunto cavaliere Damiano Priocca, riguardante notizie della vita e degli scritti dei fratelli Gianfrancesco e Carlo Antonio Napione; manoscritti di Ligorio Pirro; notizia dell'*Abbozzo dei diritti di Casa Savoia sulla Riviera di Ponente*; memoria riguardante i diritti del Re di Sardegna sulla città e parte del territorio di Piacenza).

Anno 1815: lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte di Vallesa.

(Argomenti principali: notizia sulla Repubblica di Ginevra; notizia sui paesi di Monaco, Mentone, Roccabruna e Turbia; compilazione dell'almanacco « Palmaverde » 1816; considerazioni intorno all'ultimo trattato di Vienna del 9 giugno 1815; copia di alcuni articoli di una memoria intitolata « Considerazioni intorno alla attuale situazione politica del Piemonte »; memoria intorno al modo di procurare fondi per le Regie Finanze negli attuali frangenti; memorie sui corrieri ordinari, corrieri di gabinetto e sui privilegi che loro competono).

Anno 1816: lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte di Vallesa.

(Argomenti principali: carte riguardanti il conte Luigi Zappata de Ponchy; notizie intorno al principe Giovanni Antonio Lazie discendente dalla famiglia Paleologo; corrispondenza relativa a forniture di mobili per i Regi Archivi; elenco di diciotto relazioni di ambasciatori veneti riguardanti la Corte di Torino; notizia di documenti pervenuti dal Brasile riguardanti gli averi del cav. Carlo Antonio Napione).

Anno 1817. - Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte di Vallesa.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

(Argomenti principali : carte relative ai confini della Savoia colla Francia ; carte relative ai confini del Piemonte col Milanese ; notizie intorno a Ligorio Pirro ; notizie sul Trattato della Quadruplice Alleanza concluso a Londra nel 1716 ; ricerca di documenti che il governo francese deve restituire al governo sardo in conformità ai trattati del 1814-15).

Anni 1818-1819. – Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al marchese Filippo Antonio Asinari di S. Marzano, ministro e Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

(Argomenti principali : notizie sull'esercizio del diritto regale della Zecca ; nota delle carte estratte dal pacco primo « Ducato di Savoia – Confini colla Francia » e rimesse alla Segreteria di Stato degli Esteri il 20 settembre 1819 ; memoria sulle carte provenienti dalla segreteria di Stato di Sardegna ; breve ragguaglio sui negoziati e sui ministri inviati dalla corte di Sardegna a quella di Portogallo ; notizia sull'abdicazione di Carlo Emanuele IV in favore di Vittorio Emanuele I ; memoria del conte Napione sui Valdesi ; titoli e documenti attinenti agli stati sardi che in conformità dei trattati del 1760-1814-15 avrebbero dovuti essere restituiti dalla Francia).

Anni 1820-21. – Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato col marchese Asinari di S. Marzano.

(Argomenti principali : memoria sulle saline di Spagna ; copia di lettera del segretario di Stato per gli Affari Interni Borgarelli sulla necessità che tutti gli stampatori dello Stato rimettano alla biblioteca della R. Università copia delle produzioni da essi stampate).

Anni 1822-23. – Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte Vittorio Sallier de la Tour, ministro e primo segretario di Stato per gli Affari Esteri.

(Argomenti principali : nota degli atti originali di traslazione delle spoglie mortali di Principi Reali ; nota delle carte riguardanti la Legazione di Roma rimesse al segretario di Stato conte Maffei ; regolamento dei R. Archivi di Corte ; notizia sul trattato di demarcazione concluso col ducato di Parma ; nota di R. Editti e Provvidenze mancanti nei RR. Archivi ; annotazioni all'articolo sulla Turchia inserito dal signor Bonald nel « Journal des débats » del 20 settembre 1821 ; notizia sul cerimoniale della corte di Sardegna ; notizia sull'arciduchessa Luisa d'Austria « non sovrana ma usufruttuaria » del Ducato di Parma e Piacenza ; notizia del rinvenimento del testamento della defunta regina Maria Antonia Ferdinanda).

Anni 1824-25. – Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte Vittorio Sallier de la Tour.

(Argomenti principali : ricerche circa la soppressione dei Gesuiti ; lettera riguardante i confini fra la Comunità di Lauzet nella valle di Barcellona sotto il dominio di Casa Savoia e la Comunità di St. Vincent ; indice delle scritture « dettate in maomettano » della Repubblica di Genova che si conservano nei RR. Archivi di Corte ; nota delle scritture riguardanti le antiche relazioni della Repubblica di Genova con la « Porta Ottomana » esistenti nei Regi Archivi di Corte ; richieste del Prof. Pertz per mezzo dell'inviato della Corte di Prussia di copie di documenti diplomatici).

Anni 1826-27. – Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte Vittorio Sallier de la Tour.

(Argomenti principali : richiesta di trasmissione di tre documenti e cioè

il « Liber Jurium » il « Privilegio » accordato dal re di Armenia alla Repubblica di Genova: ed un documento intitolato « Quitatio » in data 7 ottobre 1271; carte riguardanti la spedizione francese in Egitto al finire del 1700; lettera riguardante l'istanza dal conte Vittorio Amedeo di Lucinge a S. M. per essere riconosciuto discendente dai Signori del Faucigny in Savoia e per avere il titolo di Principe del Sacro Romano Impero; ricerca di un diploma dell'Imperatore Giovanni Alessio di Trebisonda; memoria sulla convenienza che venga destinato dalla Real Corte di Sardegna un residente presso la Dieta Germanica di Francoforte; rinvenimento tra le antiche pergamene degli Archivi di Corte di un documento riguardante la Storia della Real Casa di Savoia).

Anni 1828-29. - Lettere del conte Galeani Napione di Cocconato al conte Vittorio Sallier de la Tour.

(Argomenti principali: ricerca di carte relative alla causa del principe Giovan Battista Gallone di Trecase; notizia intorno al titolo di « Principe di Acaia » ai Reali di Savoia; nota delle provvidenze legislative emanate dalla Segreteria degli Affari Esteri e che non si sono rimesse per originale agli Archivi di Corte; nota delle carte relative alla Repubblica di Ginevra; copie di documenti del marchese La Tour du Pin; nota delle carte che dai R.R. Archivi di Corte sono state trasmesse in comunicazione alla R. Segreteria di Stato per gli Affari Esteri dal 1814 al 1823; nota delle carte che dalla Segreteria degli Esteri sono state rimesse ai R.R. Archivi di Corte; documenti relativi al dominio dei Principi di Savoia nell'Acaia e nella Morea).

Anni 1830-31. - Lettere del Direttore dei R.R. Archivi conte Luigi Nomis di Cossilla al conte Sallier de la Tour.

(Argomenti principali: rinvenimento nei R.R. Archivi di Corte di editti Ducali; nota delle carte trasmesse dai R.R. Archivi di Corte alla R. Segreteria degli Esteri in seguito a nota del 30 aprile 1831; notizia di una convenzione del settembre 1250 fra il conte Pietro di Savoia ed i Signori De la Tour du Pin padre e figlio con mediazione del delfino di Vienna; notizia dell'abolizione da parte del re di Spagna della legge salica; nota riguardante le antiche contestazioni territoriali tra i comuni di Lauzet e S. Vincent; trattato con la Spagna del 27 novembre 1782; originale delle patenti di nomina a Governatore di Torino del conte Giov. Secondo Canalis di Cumiana, 1771).

Anno 1832. - Lettere del conte Nomis di Cossilla, e del conte Gaspare Michele Gloria soprintendente e presidente capo dei Regi Archivi di Corte al conte Sallier de La Tour.

(Argomenti principali: notizia di una « Storia della Congregazione e Basilica di Superga » del teologo Sopranis; notizia di una « Storia dei Principi d'Acaja » del cav. Datta, archivista; notizia di una « Storia Metallica della R. Casa di Savoia »; notizia di un Trattato di pace e di lega concluso fra il Duca Emanuele Filiberto di Savoia e il Valdese il 4 marzo 1569).

Anni 1833-34. - Lettere del conte Gloria dei R.R. Archivi al conte Sallier de la Tour.

(Argomenti principali: richiesta delle carte del Governo provvisorio piemontese giacenti negli Archivi a Grenoble; notizia di un opuscolo « Du Duché de Savoye » contenente contumelie contro il sovrano; ricerche circa il matrimonio di Eugenio Savoia Carignano con Mademoiselle Anna Magon di Boisgarin - 1779).

Anni 1835. - Lettere del conte Gloria dei R.R. Archivi di Corte al conte Solaro della Margarita.

(Argomenti principali: notizia della stampa a Parigi delle lettere inedite di S. Francesco di Sales).

Anno 1836. - Lettere del conte Gloria presidente capo dei RR. Archivi di Corte al conte Solaro della Margarita.

(Argomenti principali: notizia di 120 esemplari del trattato del 2 agosto 1835, stipulato con la Francia, e di 100 della convenzione conclusa il 25 gennaio 1836 col Governo Granducale di Toscana; ragguagli intorno alla ricerca del rapporto del conte della Moretta, inviato nel 1567 alla Corte di Scozia, sulla morte di Lord Darnley, consorte della Regina Maria).

Anno 1837. - Lettere del conte Gloria, presidente capo dei RR. Archivi al conte Solaro.

(Argomenti principali: comunicazioni riguardanti la ristampa del *Journal historique du Siège de la ville et Citadelle de Turin*; esemplare del Trattato di commercio fra la Repubblica di Genova e il Re di Danimarca del 13 marzo 1756; richiesta dell'archivista cav. Datta per ottenere il permesso da S. M. di trarre copia del carteggio del Duca Vittorio Amedeo II col Principe Eugenio e col Generale Daun, governatore di Torino durante l'assedio del 1706; notizia della trasmissione da parte del conte Solaro della Margarita di esemplari delle intitolazioni reali).

Anno 1838. - Lettere del conte Gloria dei RR. Archivi al conte Solaro.

(Argomenti principali: notizia della nomina del conte Gloria a membro della Commissione per le controversie tra S. M. l'Imperatore d'Austria e S. M. la Duchessa di Parma, per il pagamento di alcune ragioni dotali della già A. R. Arciduchessa Amalia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla; notizia del ricevimento di 45 esemplari della Raccolta dei pubblici trattati; stemmi e titoli usati dal ramo Savoia-Carignano alla fine del sec. XVIII e dopo il 1814; ricerche sui beati Umberto III e Bonifacio di Savoia).

Anno 1839. - Lettere del conte Nomis di Cossilla, Direttore dei RR. Archivi di Corte al conte Solaro.

(Argomenti principali: notizia di un decreto pontificio relativo al culto della beata Ludovica di Savoia; notizia della verifica degli avanzi esistenti nella Abbazia di Altacomba dei beati Umberto e Bonifacio di Savoia; richiesta da parte di Camillo da Tonone, cappuccino bibliotecario del convento di Châtillon d'Aosta, di copia di lettere di S. Francesco di Sales; notizia di Convenzioni economiche con la Francia).

Busta 2. - Anno 1849. - Lettere del Direttore degli Archivi conte Nomis di Cossilla al conte Solaro.

(Argomenti principali: ricevuta delle leggi del Regno di Prussia; nota dei registri delle matrici dei passaporti che dai RR. Archivi si rimandano alla R. Segreteria; notizia della Raccolta delle leggi dubblicate in Lombardia dal 1802).

Anno 1841. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al conte Solaro.

(Argomenti principali: notizia di documenti per la « Storia dei Savoia » di Pompeo Litta; ricerca della corrispondenza del duca Carlo Emanuele I di Savoia; ricerca di documenti relativi alle relazioni commerciali dell'occidente con l'isola di Cipro; notizia di copie di lettere del re Enrico IV ai Savoia ed alla Repubblica di Genova eseguita per l'Ambasciata di Francia; copia dell'ordine del 4 novembre 1708 dell'Imperatore Giuseppe I all'amministrazione di Mantova di far rimettere a Vittorio Amedeo II le scritture concernenti il Monferrato; ricerca degli atti per comprovare la santità della vita di Maria di

Savoia morta a Roma nel 1656; ricerche circa il contratto di matrimonio tra il duca d'Aosta Vittorio Emanuele di Savoia e l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, 19 aprile 1789; notizia della restituzione da parte del governo austriaco di molte pergamene trasportate negli anni 1808 e relativa nota; notizia del trasporto a Milano di varie pergamene di corporazioni religiose già esistenti nel dipartimento dell'Agogna; invio di autografi di Principi di Casa Savoia al Ministero Esteri; notizia del passaggio di Castelletto sopra Ticino sotto il dominio di casa Savoia - 1743).

Anno 1842. - Lettere del direttore dei R.R. Archivi, Nomis di Cossilla, al conte Solaro.

(Argomenti principali: ricerca di scritture concernenti il Monferrato; ricerca di pergamene nell'archivio di Mantova; notizia sulle relazioni commerciali di Genova con l'Africa e con l'isola di Cipro; richiesta delle copie delle lettere del duca Carlo Emanuele I e delle lettere autografe del re Enrico IV; ringraziamento per l'invio di due copie della « Vita di Santa Adelaide »; note della raccolta delle leggi del Regno di Prussia; ricevimento degli atti della causa per la beatificazione della venerabile Maria Clotilde; nota dei volumi e delle opere della collezione dei documenti inediti sulla Storia di Francia; notizia sulla « Storia della Real famiglia di Savoia » di Pompeo Litta).

Anno 1843. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al conte Solaro.

(Argomenti principali: notizie sulla beatificazione della regina Maria Clotilde; notizia sull'acquisizione di 879 pergamene riguardanti corporazioni religiose nel Novarese; notizia sulla « Storia dei Savoia » di Pompeo Litta; notizia di documenti estratti dalla biblioteca di Parigi e concernenti il marchesato di Saluzzo; notizia della rimessa da parte della biblioteca di Parigi di copie del documento intitolato « Articles de ce qui a été traité entre le Marechal de Retz e le S. Anselme en fevrier 1581 »; notizia di documenti esistenti negli archivi di Mantova riguardanti il ducato del Monferrato; richiesta da parte di Giovanni Carlo Gregori, consigliere presso la corte di Lione, di ricerche per la storia dell'isola di Corsica; ricevuta dalla biblioteca di Parigi di due copie della « Capitulation des villes du marquisat de Saluces 25 janvier 1581 »; ricevuta di copie di lettere di principi di Savoia esistenti nella biblioteca Reale di Parigi; notizia di titoli nobiliari concessi alla famiglia dei Tronog; nota delle scritture comunicate alla R. Segreteria Esteri dai R.R. Archivi dal 1823 al 1840; notizie riguardanti la rettifica del fiume Po eseguita nel 1789 e 1806; notizie sui testamenti dei reali principi di Casa Savoia).

Anno 1844. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al conte Solaro.

(Argomenti principali: richiesta da parte del governo austriaco di protocolli e carte del Monferrato; richiesta da parte dell'ambasciatore a Parigi di due volumi degli atti del Governo anteriori al 1832; notizia di lettere di Caterina dei Medici; notizia del testamento di S. A. R. la Duchessa del Chiabrese; richiesta di notizia riguardante un « breve » di papa Sisto V relativo alle preci da recitarsi per la morte di Carlo Emanuele I di Savoia; ricerche del Gregori relative alla storia di Corsica; richiesta del dott. Bethmann, della legazione di Prussia, di far ricerche nei R.R. Archivi).

Anno 1846. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al conte Solaro.

(Argomenti principali: notizia di antiche scritture del Monferrato; notizia di ricevuta delle originali convenzioni del cantone dei Grigioni, con l'Austria e col Canton Ticino; notizia della trasmissione degli originali delle convenzioni stipulate col governo di Parma, relative ai forzati parmigiani tenuti nei bagni

di Genova ; notizia di scritture concernenti il Monferrato ; notizia della « Storia dei Savoia » di Pompeo Litta » ; richiesta di copia autentica dei documenti relativi alla famiglia del conte di Marnix).

Anno 1847. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al conte Solaro.

(Argomenti principali : richiesta di memorie di Giuseppe de Maistre ; richiesta del prof. Kopp, di Lucerna, di far ricerche nei R.R. Archivi ; ringraziamento per la trasmissione delle Tavole di leggi del regno di Prussia ; trasmissione di leggi e atti di governo di S. M.).

Anno 1848. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al conte Ermolao di S. Marzano, ministro degli Affari Esteri.

(Argomenti principali : nota delle scritture comunicate alla R. Segreteria di Stato per gli Esteri dai Regi Archivi dal 1823 al 1848 ; richiesta di notizie sull'origine italiana della Real Casa di Savoia ; richiesta di atti di governo di Francia ; spedizione a Milano del Codice di Procedura Penale).

Anno 1849. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al Ministero degli Esteri.

(Argomenti principali : notizia della trasmissione da parte della Segreteria degli Interni degli atti originali dei ducati di Modena, Reggio e Piacenza ; indagini per l'atto di abdicazione di Carlo Emanuele IV ; notizia circa l'atto di abdicazione di Carlo Alberto ; invio degli Atti di governo di S. M. e richiesta del *Bulletin des lois*).

Anno 1850. - Lettere del conte Nomis di Cossilla al Ministero degli Esteri.

(Argomenti principali : notizia circa l'esame da parte del Prof. Pasquale Stanislao Mancini delle carte del Regno di Sicilia ; nota di alcuni documenti compresi nella raccolta dei trattati pubblici dal 1836 e dati come esistenti nei Regi Archivi di Corte, ove non esistono ; richiesta di una lettera scritta da Roma nel 1816 dal conte Barbaroux ; richiesta di avere in copia le lettere del cardinale Dobba ; notizia circa gli inventari delle scritture concernenti il principato di Monaco, Mentone e Roccabruna).

Anno 1851. - Lettere del conte Somis direttore generale degli Archivi al Ministero degli Esteri.

(Argomenti principali : scambio con la Francia degli *Atti di Governo di S. M.* e del *Bulletin des lois* ; notizia del trattato con l'Austria per la costruzione del ponte di Boffalora nel 1820 ; richiesta da parte del Prof. P. S. Mancini della corrispondenza fra i nostri rappresentanti presso le Potenze Estere e il R. Governo ; notizia del ricevimento delle carte del cessato Consolato Generale in Milano).

Anno 1852. - Lettere del conte Somis al Ministro degli Esteri.

(Argomenti : ringraziamento per l'invio da Londra dell'opera di Debrett ; *Baronetage of England*, stampata nel 1832).

Anno 1853. - Lettere del conte Somis al Ministro degli Esteri.

(Argomenti principali : ringraziamenti per l'invio degli atti del Governo provvisorio lombardo del 1848 ; richiesta alla Biblioteca di Ginevra del « Bolario di Felice V » ; scambio di leggi fra Francia, Toscana e Prussia ; richiesta per il completamento della raccolta dei Trattati della Casa di Savoia ; notizia sull'opera « *Baronetage of England* » del Debrett ; ringraziamento per l'invio di due scritti di S. Francesco di Sales ; notizia su carte concernenti il Monferrato).

Anno 1854. - Lettere della Direzione degli Archivi al Ministro degli Esteri.

(Argomenti principali : trasmissione di scritture dal Ministero degli Esteri ; notizie su lettere e documenti di Napoleone I ; trasmissione di leggi toscane ; scambio con la Francia degli *Atti di Governo e Bulletin des lois* ; cambio di leggi col governo di Toscana ; richiesta degli Atti del governo provvisorio di Venezia degli anni 1848-49 ; notizia di un'eredità giacente del suddito sardo Benedetto Prato ; notizia del « Bollario di Felice V.

Anno 1855. - Lettere di Michelangelo Castelli, degli Archivi del Regno al Ministro degli Esteri.

(Argomento : scambio di leggi con la Francia, Milano, Prussia e Toscana).

Anno 1856. - Lettere di Michelangelo Castelli, degli Archivi del Regno, al Ministro degli Esteri Cibrario.

(Argomenti principali : scambio di leggi con la Francia, Lombardia, Prussia ; ringraziamento per l'invio di documenti).

Anno 1857. - Lettere di Michelangelo Castelli, degli Archivi del Regno, al Ministro degli Esteri.

(Argomenti principali : scambio di leggi con la Prussia e con la Lombardia ; richiesta da parte del conte Ermolao di S. Marzano di visione di atti riguardanti suo padre ; richiesta alla Francia del *Bulletin des lois*).

Anno 1858. - Lettere di Michelangelo Castelli degli Archivi del Regno al Ministro degli Esteri.

(Argomento : cambio di pubblicazioni ufficiali con la Francia e la Prussia).

Anno 1859. - Lettere di Michelangelo Castelli, degli Archivi del Regno al Ministro degli Esteri.

(Argomenti principali : cambio di leggi coi governi del Belgio, Toscana, Francia ; ricevuta dell'opera del Desjardins *Negociations diplomatiques de la France avec la Toscane* ; dono di un'opera da parte del Ministro dell'Istruzione Pubblica Francese agli Archivi generali).

Anno 1860. - Lettere di Michelangelo Castelli, degli Archivi del Regno al Ministro degli Esteri.

(Argomenti principali : cambio di pubblicazioni ufficiali con la Francia, Toscana e Prussia ; domanda del sig. Rey per la ricerca e spedizione di copie di documenti ; richiesta di carte riguardanti i confini sardo-svizzeri dal lato di Ginevra ; ricevuta di un volume della collezione dei *Documenti inediti della Storia di Francia*).

Busta 3. - Restituzione da parte della Francia di documenti e corrispondenze asportate dagli Archivi del Piemonte e di Genova, nonché di quadri, codici, volumi e gioielli : relazioni dell'avv. Ludovico Costa, inviato in missione in Francia, e carteggio tra gli Archivi di Corte e la Segreteria di Stato per la questione (1814-1853).

Busta 4. - Tre registri copialettere in partenza della *Divisione Archivi del Ministero Affari Esteri* dal 16 agosto 1848 al dicembre 1858 (1).

(1) Per gli anni 1859-61 si veda nell'archivio posteriore al 61 : il registro copialettere dell'11 gennaio 1859 al 19 ottobre 1861.

151-161 UNDICI BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI RIGUARDANTI IL NOTARIATO DELLA CORONA E RELATIVA CORRISPONDENZA; ATTI DI NASCITA, DI MATRIMONIO E MORTE DELLA FAMIGLIA REALE; PROCESSI VERBALI DI TUMULAZIONI; CONTRATTI DI MATRIMONIO.

Busta 1. - *fasc. 1*: atti per il matrimonio della principessa Maria Giuseppa Ludovica di Savoia con Ludovico Stanislao Saverio, conte di Provenza (1771); *fasc. 2*: copia del testamento della regina Maria Antonietta Ferdinanda (2 settembre 1785); *fasc. 3*: atti relativi al matrimonio delle LL. AA. RR. il duca d'Aosta Vittorio Emanuele e l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria Este (1789); *fasc. 4*: RR. Patenti di Vittorio Amedeo III per il conferimento di titoli a principi della R. Casa (19 giugno 1796); *fasc. 5*: copia del testamento del duca di Monferrato, Giuseppe Maurizio di Savoia (1 settembre 1799); *fasc. 6*: copia dell'atto di ratifica da parte del re Vittorio Emanuele I dell'atto di abdicazione del re Carlo Emanuele IV e delle due «carte» annesse all'atto medesimo (8 giugno 1802); *fasc. 7*: capitoli convenuti per la successione *ab intestato* del conte di Moriana, Giuseppe Placido di Savoia, morto a Sassari il 29 ottobre 1802 (29 settembre 1803); *fasc. 8*: patti nuziali per il matrimonio tra l'arciduca Francesco d'Austria-Este e la principessa Beatrice di Savoia (12 giugno 1812); *fasc. 9*: atti per il matrimonio del principe Carlo Alberto di Savoia Carignano con la principessa Maria Teresa, arciduchessa di Toscana (1817).

Busta 2. - Testamento (18 maggio 1815) e atti relativi all'ultima volontà del re Carlo Emanuele IV ed atto di apertura del testamento (8 ottobre 1819); *fasc. 2*: atti per la morte del re abdicatario Carlo Emanuele IV di Sardegna (1819); *fasc. 3*: atti per il matrimonio della principessa Elisabetta di Savoia Carignano con l'arciduca Ranieri d'Austria (1820).

Buste 3-4. - Atti per il matrimonio della principessa Maria Teresa Ferdinanda di Savoia con Carlo Ludovico di Borbone, duca di Lucca (1820).

Busta 5. - *fasc. 1*: atto di procura dato in Reggio Modenese dal re Carlo Felice al cav. Carlo Birago di Visco per la stipulazione di un prestito (5 maggio 1821); *fasc. 2*: copia del testamento della principessa Marianna di Savoia (14 marzo 1821); *fasc. 3*: atti di ricognizione, trasferimento e tumulazione dal cimitero di Chieri alla Basilica di Superga del corpo della principessa Maria Luisa Gabriella di Savoia, figlia del re Carlo Emanuele III morta il 22 agosto 1767 (1823); *fasc. 4*: testamento (30 agosto 1820) ed altri atti relativi all'ultima volontà del re Vittorio Emanuele I ed atto di apertura del testamento stesso (11 gennaio 1824); *fasc. 5*: atti di morte di S. M. il re Vittorio Emanuele I, ricognizione, traslazione, e tumulazione nella Basilica di Superga (14 gennaio 1824); *fasc. 6*: atti di ricognizione, incassamento, traslazione e tumulazione del corpo della principessa Maria Anna Carolina Gabriella di Savoia vedova duchessa del Chiablese, morta in Stupinigi l'11 ottobre, tumulata a Superga il 16 ottobre 1824; *fasc. 7*: atti relativi al matrimonio della principessa Gabriella Caterina Savoia Carignano con il principe Massimo d'Arsoli (1827); *fasc. 8*: atti per il matrimonio della principessa Maria Anna di Savoia con l'imperatore Ferdinando d'Austria re d'Ungheria (1831); *fasc. 9*: atti per il matrimonio di Maria Cristina di Savoia con Ferdinando II di Borbone re delle due

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Sicilie (1832), con annessa la corrispondenza relativa tra il conte della Tour, il principe di Cassaro ed altri (1831-32).

Busta 6. - *fasc. 1*: testamento del 5 marzo 1825 di S. M. il re Carlo Felice aperto il 27 aprile 1831; *fasc. 2*: atti in morte di S. M. il re Carlo Felice avvenuta in Torino il 27 aprile 1831; *fasc. 3*: atti di ricognizione e di incassamento, di traslazione e tumulazione del corpo della regina Maria Teresa vedova del re Vittorio Emanuele I, morta in Genova il 2 marzo 1832, tumulata in Superga il 10 aprile 1832.

Busta 7. - *fasc. 1*: atti del riconoscimento al principe Eugenio di Savoia Carignano delle prerogative di principe della Real Casa (1834); *fasc. 2*: atti di ricognizione e traslazione dei corpi del duca Amedeo VIII e del duca Emanuele Filiberto dai sotterranei della Cattedrale di S. Giovanni in Torino ai sepolcri appositamente costruiti nella R. Cappella della SS.ma Sindone nella Cattedrale stessa (1835); *fasc. 3*: atti di ricognizione e tumulazione dei corpi del principe Tommaso Maurizio Maria Lodovico di Savoia Carignano, del principe Luigi Vittorio Amedeo di Savoia Carignano e della principessa Cristina Enrichetta di Savoia Carignano nata Principessa d'Assia Rheinsfeld dai sotterranei della Cattedrale di Torino alla Basilica di Superga (1835); *fasc. 4*: atti di ricognizione e traslazione nella basilica di Superga della salma di S. A. il principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano morto in Parigi il 16 agosto 1800 (1835); *fasc. 5*: atti di riconoscimento e traslazione dalla Cattedrale di Torino alla Chiesa di San Michele della Chiesa di vari corpi di principi della Real Casa di Savoia (1836).

Busta 8. - *fasc. 1*: atti per il matrimonio della principessa Maria Filiberta di Savoia Carignano col principe Leopoldo di Borbone, conte di Siracusa (1837).

Busta 9. - *fasc. 1*: atto di presentazione e ricognizione della cassa contenente le ossa delle principesse Lodovica di Savoia e Filippina di Chalon trasferita in Torino da Nozeroy (Francia) e depositata temporaneamente nel sotteraneo della Cattedrale di S. Giovanni (1840); *fasc. 2*: atti per il matrimonio di S. A. il principe Vittorio Emanuele duca di Savoia, con la arciduchessa Maria Adelaide d'Austria celebrato il 12 aprile 1842; *fasc. 3*: atti per la nascita della principessa Maria Clotilde di Savoia (1843); *fasc. 4*: atti di ricognizione e traslazione dai sotterranei della Chiesa Cattedrale di Torino al Sepolcro eretto nella Cappella della SS.ma Sindone del corpo della venerabile principessa Lodovica, figlia di Amedeo IX duca di Savoia (13 aprile 1844); *fasc. 5*: atti di ricognizione e traslazione dalla Chiesa di San Michele della Chiesa al Sepolcro della Cappella della SS.ma Sindone in Torino dei corpi del principe Francesco Tommaso di Savoia e del duca Carlo Emanuele II (1844); *fascicolo 6*: atti per la nascita del principe Umberto avvenuta in Torino il 14 marzo 1844; *fasc. 7*: registro degli atti pubblici del patrimonio particolare del re di Sardegna (21 settembre-28 dicembre 1844); *fasc. 8*: atti per la nascita del principe Amedeo, duca d'Aosta, avvenuta il 30 maggio 1845; *fasc. 9*: atti per la nascita del principe Oddone duca del Monferrato (1846); *fasc. 10*: atti per la nascita della principessa Maria Pia di Savoia (1847); *fasc. 11*: copia dell'atto di abdicazione del re Carlo Alberto, fatto in forma notarile a Tolosa in Spagna il 3 aprile 1849; *fasc. 12*: atti per la morte del re Carlo Alberto, avvenuta in Oporto il 28 luglio 1849.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume.

Busta 10. - *fasc. 1* : atti per il matrimonio del principe Ferdinando di Savoia, duca di Genova, con la principessa Maria Elisabetta di Sassonia, celebrato il 22 aprile 1850; *fasc. 2* : copia dell'atto di nascita del principe Carlo Alberto, duca di Chiablese, avvenuta in Moncalieri il 2 giugno 1851 (1851); *fasc. 3* : copia dell'atto di nascita della principessa Margherita di Savoia, figlia del principe Ferdinando duca di Genova, nata in Torino il 20 novembre 1851; *fasc. 4* : copie degli atti di nascita, morte, riconoscimento e tumulazione del principe dato prematuramente alla luce in Stupinigi il 6 luglio 1852 da S. M. la regina Maria Adelaide consorte del re Vittorio Emanuele II; *fasc. 5* : copia degli atti per la morte del principe Carlo Alberto, duca di Chiablese, avvenuta in Stupinigi il 28 giugno 1854; *fasc. 6* : copia dell'atto di nascita del principe Tommaso Alberto di Savoia-Genova, nato a Torino il 6 febbraio 1854; *fascicolo 7* : copie degli atti di nascita e di morte del principe Vittorio Emanuele, duca del Genevese, figlio del re Vittorio Emanuele II (1855); *fasc. 8* : copie degli atti di morte della regina Maria Teresa, vedova di Carlo Alberto, avvenuta in Torino il 12 gennaio 1855; *fasc. 9* : copia degli atti di morte della regina Maria Adelaide, consorte del re Vittorio Emanuele II, avvenuta in Torino il 20 gennaio 1855; *fasc. 10* : copie degli atti in morte del principe Ferdinando duca di Genova, avvenuta in Torino il 10 febbraio 1855; *fasc. 11* : atti in morte del principe Vittorio Emanuele, duca del Genevese, figlio del re Vittorio Emanuele II, avvenuta in Torino il 17 maggio 1855; *fasc. 12* : atto di traslazione del corpo di Madama reale Cristina di Francia, deceduta in Torino il 27 dicembre 1663, nella Chiesa di Santa Teresa in Torino (1 dicembre 1855).

Busta 11. - *fasc. 1* : atto di ricognizione e traslazione dei corpi di vari principi della Real Casa di Savoia dai tumuli provvisori agli appositi sepolcri nella Chiesa di S. Michele della Chiusa (1856) *fasc. 2* : atto di ricognizione e traslazione di tumulo dei corpi di Margherita di Borbone, duchessa di Savoia, di Filippo il Bello, duca di Savoia e di Margherita d'Austria, nella Chiesa di Brou presso Bourg-en-Bresse (1 dicembre 1856); *fasc. 3* : ricognizione e inumazione dei corpi di Filippo il Bello duca di Savoia, di Margherita d'Austria e Margherita di Borbone, duchesse di Savoia, nella Chiesa di Brou presso Bourg-en-Bresse (1858); *fasc. 4* : atti per la esumazione, il deposito e la tumulazione del corpo della principessa Maria Felicità di Savoia, figlia del re Carlo Emanuele III, morta in Roma il 3 maggio 1801 (1858); *fasc. 5* : atti per il matrimonio della principessa Clotilde di Savoia con il principe Gerolamo Napoleone, celebrato in Torino il 30 gennaio 1859; *fasc. 6* : memorie sui diritti della Casa di Savoia sulla corona d'Inghilterra, Spagna, Piacenza, Cipro (1825-1849).

162-168

SETTE BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI RELATIVI ALLA SEGRE-
TERIA DELLA REAL CASA

Busta 1. - *fasc. 1* : memorie diverse (a stampa) sui Principi di Carignano (1620-1804); *fasc. 2* : relazioni del duca di Chiablese sui suoi viaggi negli Stati Savoiani (1766-1771).

Busta 2. - *fasc. 1* : contratto nuziale fra Ferdinando, duca di Parma, e Maria Amalia, arciduchessa d'Austria (1 giugno 1769); *fasc. 2* : testamento di Maria Amalia e documenti relativi alla sua successione (1769).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 3. - *fasc. 1* : cave di rame nel Vercellese : memoria (1771); *fascicolo 2* : « questione di stato » cui ha dato luogo il matrimonio del principe Eugenio di Savoia Carignano (1779); *fasc. 3* : ordini di pagamento in minuta firmati da Vittorio Amedeo III (1780-1790); *fasc. 4* : memoria sulle origini di Casa Savoia e sui cronisti del tempo di Beroldo, compilata dal conte Melchiorre Rangoni per ordine del Re di Sardegna su documenti conservati in Vienna (1785); *fasc. 5* : calice d'oro : canone del Re di Sardegna alla Santa Sede con firma autografa di Vittorio Amedeo III (1788-1797); *fasc. 6* : diamanti, gioie, oggetti preziosi della Corona, asportati dai Francesi (1797-1816); *fasc. 7* : processi verbali d'apertura dell'urna contenente la SS.ma Sindone (1804-1815); *fasc. 8* : corrispondenza relativa alle pretese dalla contessa di Villafranca, vedova del principe Eugenio di Carignano (1814-1818).

Busta 4. - *fasc. 1* : interessi particolari della Real Famiglia di Savoia (1815-1817); *fasc. 2* : corrispondenza relativa ai beni patrimoniali del principe Eugenio di Savoia Carignano (1815-1842); *fasc. 3* : affare della « vigna Traves » in Roma (1816-1824); *fasc. 4* : riassunto degli articoli principali della « Bolla Pontificia » relativa alla nuova circoscrizione delle diocesi di Piemonte e di Savoia; diritto di nominare Vescovi ed Arcivescovi (17 luglio 1817); *fascicolo 5* : informazioni relative a testamenti e matrimoni dei principi di Casa Savoia; *fasc. 6* : crediti del principe di Carignano verso il Governo francese, successione della principessa di Lamballe (1822-1824).

Busta 5. - *fasc. 1* : corrispondenza varia relativa alla dispensa del conte Giuseppe Conti dalla carica di « Gran Maestro della casa della duchessa del Chiabrese Marianna di Savoia »; *fasc. 2* : questioni relative a Giuseppe di Savoia Carignano (1822-1824); *fasc. 3* : sui mezzi per migliorare la società, saggio di Clodoveo Monti, tenente della brigata d'Acqui (4 febbraio 1826); *fasc. 4* : progetto di matrimonio della principessa Maria Anna di Savoia con l'imperatore del Brasile (1827); *fasc. 5* : sei lettere del cav. Pozzi, relative « all'accompagnamento della salma del re Carlo Felice » all'Abbazia di Altacomba (maggio 1831); *fasc. 6* : patente all'imperatore Francesco I che conferisce al re Carlo Alberto la proprietà del reggimento degli « ussari » austriaci (21 giugno 1831).

Busta 6. - *fasc. 1* : contestazioni circa la successione dell'arciduchessa Amalia d'Austria, duchessa di Parma : arbitrato del re Carlo Alberto (1838); *fasc. 2* : progetti di matrimonio fra il principe Eugenio di Carignano e la principessa Maria di Baden e fra il medesimo e la principessa Maria Carolina d'Austria (1842-1843); *fasc. 3* : progetto di contratto di matrimonio fra Vittorio Emanuele, duca di Savoia e la principessa Adelaide, arciduchessa d'Austria (1842); *fasc. 4* : informazioni sul matrimonio di Ferdinando, duca di Genova (1846); *fasc. 5* : Consiglio di famiglia per il principe Tommaso di Genova (1856).

Busta 7. - *fasc. 1* : minute e copie di lettere reali, atti notarili, dovario della principessa Maria Beatrice di Savoia, contratti matrimoniali (1821-1855); *fasc. 2* : dovario della regina Maria Cristina (1819); *fasc. 3* : notizia sulla tomba della principessa Maria Felicità di Savoia (1801) nella Chiesa dei SS. Apostoli in Roma (1857); *fasc. 4* : acquisto del palazzo Durazzo in Genova (1817); *fasc. 5* : memorie e biografie dei principi di Casa Savoia, venerabili e beatificati (1817-1838); *fasc. 6* : atti a stampa per la beatificazione della venerabile regina Maria Clotilde di Savoia.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 1. - Brevi e lettere confidenziali o particolari di vari Pontefici dirette a Sovrani e Principi di Casa Savoia; *fasc. 1*: Pio VII (4 aprile 1815 - 21 agosto 1823); *fasc. 2*: Leone XII (11 gennaio 1822-6 ottobre 1828); *fascicolo 3*: Pio VIII (settembre 1829-1 dicembre 1830); Gregorio XVI (2 febbraio 1831-12 marzo 1846); *fasc. 4*: Pio IX (17 giugno 1846-22 marzo 1855) (1).

Busta 2. - *fasc. 1*: due lettere di Carlo Alberto di Savoia, principe di Carignano al re Vittorio Emanuele I (Parigi 28 aprile 1814 e senza data); copie di lettere scambiate tra Maria Cristina di Sassonia Curlandia, ved. principessa di Carignano, e il conte di Vallesa (27 aprile-10 luglio 1814); due lettere della principessa di Savoia-Carignano ved. d'Olimpie al re Vittorio Emanuele I (luglio 1814); due lettere della principessa Cristina di Savoia-Carignano Racconigi nata De Latour al re (agosto 1814); trentotto lettere del principe Giuseppe Maria di Savoia Carignano al conte di Vallesa, a Vittorio Emanuele I, a Carlo Felice, alle regine Maria Teresa e Maria Cristina e al conte di S. Marzano (18 ottobre 1814-14 gennaio 1825); quaranta lettere di Maria Cristina di Sassonia Curlandia, ved. principessa Carignano, al re Vittorio Emanuele I, al conte di Vallesa, al re Carlo Felice, alla regina Maria Cristina (27 aprile 1814-27 dicembre 1827); quarantatre lettere della principessa Paola di Savoia nata duchessa di Lavanguyon, del duca Carlo di Lavanguyon ed altri membri della stessa famiglia, ai reali e ai ministri degli Esteri (28 novembre 1814-12 febbraio 1829); una lettera della principessa Gabriella di Savoia Carignano vedova de Lobkowitz al re Vittorio Emanuele I (7 settembre 1815); due lettere della regina Maria Teresa al conte di Vallesa, relative a legati fatti in suo favore dalla sorella Maria Luigia (1817); due lettere della principessa Elisabetta di Savoia Carignano a Vittorio Emanuele I (16 settembre 1829-25 dicembre 1819); due lettere di Carlo Alberto di Savoia, principe di Carignano, al ministro degli Esteri (senza data e 17 marzo 1821); tre lettere della principessa Caterina di Savoia Carignano-Colonna alla regina Maria Teresa, a Vittorio Emanuele I, a Carlo Felice (15 giugno 1816-28 ottobre 1819-12 maggio 1821) e due lettere di Giulio Cesare Rospigliosi e di Margherita Gioeni Colonna Rospigliosi ai reali, annunzianti la morte della principessa Caterina di Savoia-Carignano-Colonna (5 settembre 1823); una lettera di Maria Teresa di Toscana al ministro degli Esteri (1829); una lettera della principessa Filiberta di Savoia-Carignano al re (senza data) (2); *fasc. 2*: circolari ministeriali riguardanti nascite, matrimoni, morti, di Casa Savoia (1821-1859); *fasc. 3*: lettera di A. Morozzo, della Cappella di S. M., al conte Solaro della Margarita contenente richiesta dell'atto di morte della regina Maria Cristina (20 maggio 1845); *fasc. 4*: lettere riguardanti le tombe di Casa Savoia nella Chiesa di Brou (19 settembre 1856 13 giugno 1858).

(1) Cfr. P. PIRRI. S. J., *Pio IX e Vittorio Emanuele II. Il loro carteggio privato*, I, Roma, 1944.

(2) In archivio è stato redatto dal comm. Pietro Pisani un inventario, con i registi, di tutte le lettere dei principi sopra elencate.

DUE BUSTE CONTENENTI REGISTRI COPIALETTERE DELLA
CORRISPONDENZA DELLA FAMIGLIA REALE

171-172

Busta 1. - *fasc. 1*: registro delle lettere inviate dai Segretari degli Esteri a membri della Casa di Carignano ed ai componenti la relativa Corte (30 gennaio 1817-3 settembre 1834); *fasc. 2*: registro delle lettere del Re al Papa riguardanti nomine ai Vescovati, abbazie, pensioni ecc. (8 agosto 1817-8 gennaio 1848); *fasci 3*: registro delle lettere del re e del conte Solaro della Margarita al conte Broglia, ministro in Roma (27 gennaio 1840-25 gennaio 1844); *fasc. 4*: registro delle lettere dei Principi di Casa Savoia (19 maggio 31 dicembre 1850) (1); *fasc. 5*: registro delle lettere del re (7 luglio 1813 marzo 1849).

Busta 2. - *fasc. 1*: registro delle lettere del principe Eugenio di Savoia Carignano (6 novembre 1844-31 dicembre 1850); *fasc. 2*: registri delle lettere della regina Maria Adelaide (30 aprile 1849-4 marzo 1854); *fasc. 3*: registro delle lettere del re Vittorio Emanuele II (28 marzo 1849-21 dicembre 1854); *fasc. 4*: registro delle lettere del re Vittorio Emanuele II (11 gennaio 1855-27 dicembre 1857); *fasc. 5*: *registro delle lettere del re Vittorio Emanuele II* (16 febbraio 1858-16 novembre 1862).

SEI BUSTE CONTENENTI DOCUMENTI RELATIVI AL CERIMONIALE
DI CORTE E RELATIVA CORRISPONDENZA.

173-178

Busta 1. - *fasc. 1*: formulario di lettere che « il Re scrive alle Potenze dell'Europa e che queste scrivono a S. M. » (1713); *fasc. 2*: formulario « del Re a vari » (1713-1784); *fasc. 3*: formulario di lettere « del Re ai Principi » (1737-1770); *fasc. 4*: copie di lettere del « Re a Principi diversi » (1753-1789); *fasc. 5*: formulario del Re a « vari Principi » (1802-1806); *fasc. 6*: note sul nuovo formulario; *fasc. 7*: formulario delle lettere del « Re ad altri Sovrani e Principi »; *fasc. 8*: formulari vari; *fasc. 9*: registri di « cortesie ».

Busta 2. - Registri copialettere della corrispondenza diretta a « Mastri di cerimonie ed altri impieghi di Corte »: *fasc. 1*: dal 13 settembre 1814 al 17 settembre 1823; *fasc. 2*: dal 5 agosto 1816 al 13 settembre 1820; *fasc. 3*: dal 14 settembre 1820 al 12 ottobre 1822; *fasc. 4*: dal 15 ottobre 1822 al 28 febbraio 1829; *fasc. 5*: dal 6 marzo 1829 al 31 settembre 1831.

Busta 3. - Registri copialettere della corrispondenza diretta a « Mastri di cerimonie ed altri impieghi di Corte »: *fasc. 1*: dal 19 settembre 1831 al 21 dicembre 1836; *fasc. 2*: dal 7 gennaio 1836 al 25 dicembre 1843; *fasc. 3*: dal 1° gennaio 1844 al 30 marzo 1854; *fasc. 4*: dal 6 febbraio 1857 (al 28 dicembre 1876).

(1) Nello stesso registro vi è una lettera al Re di Svezia e Norvegia di Umberto, Principe di Piemonte, del 18 ottobre 1852.

Busta 4. - *fasc. 1 e 2*: due registri contenenti le norme per il « Cerimoniale sardo » (1851); *fasc. 3*: registro contenente lettere riguardanti le udienze di Corte e del ministro (dicembre 1859); *fasc. 4*: cerimoniale del Ministero degli Esteri (« elenco dei signori e delle signore intervenute alle serate del Ministero » nel 1857; elenco delle persone invitate alle serate del Ministero » del 12 gennaio e 9 febbraio 1857; « elenco delle persone invitate alle veglie del Ministero » nel 1858).

Busta 5. - *fasc. 1*: cerimoniale: regolamenti, memorie, relazioni (1816-1860); *fasc. 2*: viaggi dei Reali (1829-1853); *fasc. 3*: lettere di dame e gentiluomini di Corte: Carolina Villamarina, conte di Serraval, marchese di Cortanze, contessa di Robilant, marchesa di Boyd, contessa Callori de Vignal de Sambuy, marchesa d'Arvillard, Prefetto di Palazzo Vincenzo Pasqua, di San Marzano, Cesare Pallavicini, ufficiale d'ordinanza del duca di Genova, Rapallo ed altri (1849-1854); *fasc. 4*: lettera dell'intendente generale della Divisione di Nizza Lamarmora sulla nomina del principe Umberto a Capitano del III Reggimento (17 marzo 1858).

Busta 6. - *fasc. 1*: cerimoniali di corti estere (1806-1841); *fasc. 2*: lettere varie di « etichetta » dal 1810 al 1860: lettera di Federico VI di Svezia a Vittorio Emanuele I (13 novembre 1810); copie di lettere di Vittorio Emanuele I alla Regina di Etruria (23 marzo 1815); copia di lettera di Pio VII al Re Vittorio Emanuele I (4 aprile 1815); lettera di Luigi Filippo d'Orléans a Vittorio Emanuele I (10 luglio 1821); lettera di Luigi, Duca di Borbone a Carlo Felice (11 marzo 1824); lettera di Ferdinando VII re di Spagna a Carlo Felice (23 marzo 1831); lettere di Ferdinando II re delle Due Sicilie al Re di Sardegna (1831-1852); lettere di Leopoldo I del Belgio al re di Sardegna (1832-1851); lettere di Carlo Ludovico di Lucca a Carlo Alberto (1841); lettera del duca de Laval-Montmorency a Carlo Alberto (25 aprile 1840); lettera di Francesco IV duca di Modena a Carlo Alberto (7 marzo 1841); lettera di Carlo Bonaparte, principe di Canino, a Carlo Alberto (2 febbraio 1842); lettere di Leopoldo II di Toscana a Carlo Alberto (1844-47) (1); lettera del principe Ludwig d'Hohenlohe a Carlo Alberto (26 ottobre 1846); lettere dell'imperatore Nicola di Russia a Carlo Alberto (12 ottobre 1845-15 dicembre 1845-4 febbraio 1846); lettera del Padre generale dei Gesuiti a Carlo Alberto (19 febbraio 1847); lettera di Nicola Wiseman a Carlo Alberto (17 maggio 1846); lettera di Luigi d'Orléans a Vittorio Emanuele II (2 settembre 1850); lettera del card. Giacomo Antonelli a Vittorio Emanuele II (1851); copia di lettere del re Federico Augusto di Sassonia a Vittorio Emanuele II (15 marzo 1851); copie di lettere di Massimiliano di Baviera a Vittorio Emanuele II (14 maggio-31 ottobre 1851); lettere di Carlo Federico, granduca di Weimar a Vittorio Emanuele II (5 aprile 1852); copia di lettera di Francesco Giuseppe d'Austria a Vittorio Emanuele II (8 marzo 1853); lettera del granduca Pietro di Oldenbourg a Vittorio Emanuele II (9 marzo 1853); lettere di Oscar I di Svezia e Norvegia a Vittorio Emanuele II (1854); lettere di Luisa di Parma a Vittorio Emanuele II (1854); lettera del visconte de Civry a Vittorio Emanuele II (24 febbraio 1854); lettere di Carlo Alessandro, granduca di Weimar, a Vittorio Emanuele II (luglio 1855); lettera di Ferdinando, re reggente del Portogallo, a Vittorio Emanuele II

(1) A differenza delle altre, che sono lettere tutte di etichetta, le lettere di Leopoldo II, relative alla questione di Fivizzano, hanno qualche interesse storico.

(1855); copie di lettere di Luigi Napoleone (poi Napoleone III) a Vittorio Emanuele II (6 ottobre 1849-4 luglio 1860); lettere di Federico VII di Danimarca a Vittorio Emanuele II (marzo 1852-febbraio 1860); lettere di Federico Guglielmo IV di Prussia a Vittorio Emanuele II (ottobre 1852-marzo 1861); lettere di Pietro I, imperatore del Brasile, a Vittorio Emanuele II (marzo 1853-luglio 1860); lettere del presidente della Confederazione Svizzera Federico Frey-Hérosée a Vittorio Emanuele II (1853-1860); lettere di Alessandro II di Russia a Vittorio Emanuele II (settembre 1856-luglio 1860); lettera di Isabella di Spagna a Vittorio Emanuele II (15 gennaio 1860); lettera del presidente della Confederazione argentina Santiago Derqui a Vittorio Emanuele II (marzo 1860); lettera del Presidente della Repubblica dell'Uruguay Bernardo Prudencio Berro a Vittorio Emanuele II (23 marzo 1860); copia di lettere del principe Alessandro Couza a Vittorio Emanuele II (24 maggio 1860); lettera del re Giovanni di Sassonia a Vittorio Emanuele II (20 giugno 1860); lettera del granduca Federico del Mecklembourg a Vittorio Emanuele II (16 settembre 1860); lettera di Michele Obrenovitsch III, principe di Serbia, a Vittorio Emanuele II (12 ottobre 1860); lettera del cardinale Luigi Amat a Vittorio Emanuele II (25 novembre 1860); lettera di Carlo XV di Svezia e Norvegia a Vittorio Emanuele II (18 dicembre 1860); lettera dello Scià di Persia Vittorio Emanuele II (1860); lettere di Francesco II re delle Due Sicilie a Vittorio Emanuele II (gennaio-agosto 1860); *fasc. 5*: due minute di lettere del Cavour al principe Alessandro Couza (5 aprile 1859-3 luglio 1860).

UNA BUSTA RELATIVA A TRATTATI.

179

Ratifica del trattato di commercio per la Sardegna e il Brasile del 7 febbraio 1829; ratifica della convenzione addizionale al trattato di commercio tra la Sardegna e lo Zollverein del 1845, 27 giugno 1851, altra ratifica al trattato stesso del 27 novembre 1859; copie a stampa di trattati vari: trattati originali stipulati dal Regno di Sardegna con Stati Esteri dall'11 dicembre 1859 al 7 marzo 1861 (1).

DUE BUSTE CONTENENTI CARTE RELATIVE A DECORAZIONI E ONORIFICENZE DEL REGNO SARDO

180-181

Busta 1. - *fasc. 1*: medaglie al valor militare (1833); ordine militare di Savoia (1855-1857); *fasc. 2*: ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; regolamenti, modelli per uniformi registri di corrispondenza del Gran Magistero dell'Ordine (1830-1840).

Busta 2. - *fasc. 1*: ordine di SS. Maurizio e Lazzaro: regio Magistrale Viglietto (1837); regolamenti dell'ordine (1837-1857); note della segreteria del Gran Magistero dell'ordine (1852-1860); *fasc. 2*: 4 registri dei R. decreti per le decorazioni dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1 gennaio 1851-13 marzo 1861); *fasc. 3*: ricevute di decorazioni (1856-1860).

(1) Vedi l'*Elenco cronologico sugli atti stipulati fra l'Italia ed altri Stati*, Roma. Tip. Min. Esteri, 1932.

182-183 DUE BUSTE CONTENENTI COPIE DI STATUTI ISTITUTIVI DI ORDINI
CAVALLERESCHI STRANIERI : (1792-1859).

Busta 1. - Austria, Brasile, Due Sicilie, Inghilterra, Malta, Prussia e Santa Sede.

Busta 2. - Spagna (un esemplare dell'opera in tre volumi : « Historia de la insigne orden del Toson d'oro » Madrid 1787).

184-188 CINQUE BUSTE CONTENENTI « REGISTRI ATTI PUBBLICI E
UFFICIALI ».

Busta 1. - Registri atti pubblici dal 1814 al 1826 : 1) dal 1814 al 1819 ; 2) dal 16 gennaio 1819 al 12 luglio 1821 ; 3) dal 19 aprile 1821 al 23 ottobre 1822 ; 4) dal 22 novembre 1822 al 21 febbraio 1824 ; 5) dal 29 febbraio 1824 al 29 marzo 1826.

Busta 2. - Registri atti pubblici dal 1826 al 1835 : 1) dal 7 giugno 1826 al 21 gennaio 1830 ; 2) dal 23 gennaio 1830 al 24 aprile 1831 ; 3) dal 2 maggio 1831 al 22 novembre 1832 ; 4) dal 1 gennaio 1833 al 28 marzo 1835 ; 5) dall'11 aprile 1835 al 30 dicembre 1835.

Busta 3. - Registri atti pubblici dal 1836 al 1848 : 1) dal 9 gennaio 1836 al 4 marzo 1837 ; 2) dal 4 marzo 1837 al 29 giugno 1839 ; 3) dall'11 luglio 1839 al 29 dicembre 1841 ; 4) dal 5 gennaio 1842 al 20 dicembre 1845 ; 5) dal 5 gennaio 1846 al 30 dicembre 1848.

Busta 4. - registri atti pubblici dal 1849 al 1851 : 1) dal 4 gennaio 1849 al 28 dicembre 1849 ; 2) dal 3 gennaio 1850 al 6 dicembre 1850 ; 3) dal 6 dicembre 1850 al 28 dicembre 1851.

Busta 5. - Registri atti pubblici dal 1852 al 1859 : 1) dal 4 gennaio 1852 al 21 luglio 1853 ; 2) dal 14 agosto 1853 al 29 dicembre 1855 ; 3) dal 6 gennaio 1856 al 10 dicembre 1859.

189-190

DUE BUSTE RELATIVI AD ESAMI.

Busta 1. - Verbal di esami (1850-1857) ; elenco alfabetico dei « postulanti » per gli esami con l'indicazione delle pagine del registro dei verbali degli esami (1850-1859) ; sessione di esami 1859 ; domande di ammissione agli esami (1850-1859).

Busta 2. - Esami di concorso : elaborati scritti dei candidati (1850-1859).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

SEDICI TRA BUSTE E VOLUMI RELATIVI ALL'ORDINE DELLA 191-206
SS. ANNUNZIATA

1. - Una busta contenente corrispondenza ricevuta dal Ministro degli Esteri e relativa all'Ordine della SS. Annunziata (22 gennaio 1840-6 novembre 1859).

2-3. - *Actes de l'Ordre de la Très Sainte Annonciade* - due volumi in quarto rilegati in cartone e carta marrone con costa in pelle marrone a sbalzi e diciture d'oro. Il primo volume contiene copia di atti relativi all'Ordine dal 1383 al 1750; il secondo volume riguarda il periodo dal 1750 al 1797).

4. - *Etude historique sur l'Ordre della Très Sainte Annonciade Première redaction* - volume con legatura simile ai suddescritti volumi, formato in quarto.

5. - *Ordre Suprême de l'Annonciade. Recueil de tout ce qui a rapport à l'Ordre Suprême de l'Annonciade jusqu'à la tenue du Chapitre du 20 septembre 1771 inclusivement* - volume legato in pelle marrone sozzato con bordino d'oro, costa a sbalzi con fiorami d'oro e diciture a lettere dorate su fondo rosso.

6. - *Fragment d'un ancien Recueil historique concernant l'Ordre de la Très Sainte Annonciade* - comprende gli anni 1743-1771. Volume in quarto, legato in cartone e carta marrone, con costa in pelle marrone e diciture dorate.

7. - *Pièces originales concernant l'Ordre de la Très Sainte Annonciade* - volume in quarto legato in cartone e carta nocciola scuro con costa di pelle marrone e dicitura d'oro. (Capitolo dell'agosto 1648; memorie senza data; documenti sui capitoli del 1750, 1763, 1767, 1771; copia di lettera del cardinale Giuliano della Rovere al duca Carlo Emanuele I del 21 febbraio 1587, tratta dagli Archivi, in occasione della nomina a Cavaliere del cardinale Roero, arcivescovo di Torino, 1756).

8-9. - *Calendario Generale* (1830) - trentacinque tavole in 16° legate in volume (cartone ricoperto di marocchino verde con bordino d'oro) e nelle quali sono riprodotte a mano (disegnate e colorate) duecentodiciotto insegne delle onorificenze esistenti presso gli Stati del mondo (due esemplari).

10-11. - *Le livre des Statuts et Ordonnances du Très Noble Ordre de l'Annonciade* - edito a « Turin par Jacques Ruscis, M.DCCXXIX », formato in 8° legatura in pergamena con piatti impressi e dorati. Annessi moduli e testimoniali di Procura per giuramenti di Cavalieri dell'Ordine Supremo, nonchè il *Serment prêté par les Chevaliers de l'Ordre Suprême de la Très Sainte Annonciade au chapitre de l'Ordre tenu le 12 mars 1822* stampato a « Turin de l'imprimerie Royale ».

12-16. - *Statut et Ordonnance du Très-Noble Ordre de l'Annonciade Précédées d'une Notice Historique du Même Ordre et suivies du Catalogue des Chevaliers* - stampato a « Turin. De l'imprimerie Royale M.DCCCXXI », legato in marocchino verde con fregi d'oro, formato in quarto, con due tavole allegare; altro esemplare in tela verde; altro in tela greggia dello stesso formato. Inoltre altre due copie in brochure.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Serie Terza

DIVISIONE DELLE LEGAZIONI E DIVISIONE CONSOLARE

OTTO BUSTE CONTENENTI REGOLAMENTI, PATENTI, LEGGI E TARIFFE CONSOLARI **207-214**

Busta 1. - 3 copie di regolamenti di S. M. per i Consolati esteri (26 dicembre 1815-12 gennaio 1816); breve esposizione delle variazioni eseguite nelle leggi e nei posti consolari dal 1815 al 1856; patenti con cui «S.M. approva un nuovo regolamento relativo alle tariffe consolari» (14 settembre 1816); R. Patenti con cui «S. M. dà alcune provvidenze relative ai suoi Consolati, al commercio ed alla navigazione dei suoi sudditi in levante ed in Barbaria» (16 settembre 1816); memorie e relazioni sui Consolati (1816-1832); estratto di dispaccio del marchese Brignole Sale, ministro in Firenze, contenente informazioni sui Vice Consoli in Toscana (21. ottobre 1817); R. Patenti con le quali «S. M. ordina alcune modificazioni alle tariffe d'ancoraggio nei porti spiagge di terraferma» (19 maggio 1818); R. Patenti con cui «S. M. approva la tariffa dei diritti dovuti agli Ufficiali Consolari all'estero per l'esercizio della giurisdizione loro attribuita nelle materie criminali e di contravvenzione ai regolamenti» (5 agosto 1818); R. determinazioni con cui «S. M. provvede ai Consolati in Africa ed in Levante» (12 gennaio 1825); R. patenti con cui «S. M. sostituisce un nuovo regolamento per le tariffe consolari a quello del 14 settembre 1816» (12 gennaio 1825); debito del cav. Giuseppe Magnetto, console sardo a Gibilterra, verso l'erario (1825-1858); copia di Breve Pontificio per i consoli sardi in Oriente (25 settembre 1829); R. patenti con cui «S. M. approva un nuovo regolamento consolare» (23 luglio 1835);

Busta 2. - Lettere di ufficiali consolari per ordine alfabetico (1852-1860) proventi degli uffici consolari all'estero (1853-1855); ospedali italiani a Montevideo ed a Buenos-Aires: proposta di sussidio (1854); lavori della Commissione istituita nel 1856 per la riforma della legge e della tariffa consolare (1856); carteggio ufficiale relativo alla Commissione (27 settembre 1856-5 aprile 1859); biglietti particolari del presidente e dei membri della Commissione (29 novembre 6 dicembre 1857); movimento consolare (1857); reclami contro il console a Barcellona Giuseppe Lagas, (1857); progetto di navigazione, commercio e stabilimento agricolo in Australia (1857); relazione sullo stato dei consolati e sui lavori della divisione consolare e commerciale nel 1857; riordinamento

del Corpo consolare (1858-1859); ordinamento consolare. Istruzioni ai Consoli di S. M. il Re di Sardegna (1859); consolati degli antichi Stati annessi al Regno (1860); quadri del personale consolare della Toscana - Tariffa regolamento consolare della Toscana - Consolati toscani della provincia di Genova - Archivi consolati toscani, modenesi, parmensi, all'estero - Consolati moderesi all'estero, consolati parmensi all'estero (1860); stato dei privilegi, esenzioni ed onori di cui godono i R. Consoli nelle loro residenze (senza data); provvedimenti per regolare la posizione degli impiegati dei cessati governi (Toscana, Romagna, Modena, Parma) (1860).

Busta 3. - Esposizione dei motivi del progetto di legge consolare (30 settembre 1856); Consiglio di Stato: esame di un progetto di legge consolare proposto dal Ministero degli Esteri; progetto di legge consolare emendato dal Consiglio di Stato: osservazioni della Commissione Ministeriale intorno al parere ed al progetto riformato di legge consolare presentati dalla sezione di grazia e giustizia del Consiglio di Stato (maggio 1857); studi per la riforma della legge e della tariffa consolare; provvedimenti, disposizioni e studi anteriori al 1850; progetti diversi di legge consolare « dei quali non si potè verificare la data e l'origine »; Commissione istituita con decreto reale 30 novembre 1851 per esaminare il progetto di codice consolare elaborato dai signori Marcello Cerruti e barone Profumo, per incarico loro affidato dal Consiglio dei Ministri; lavoro presentato nel marzo 1853 dai signori Cristoforo Negri e B. Berio, il primo membro ed il secondo segretario della Commissione del 1851, e contenente la proposta di una legge consolare.

Busta 4. - Documenti relativi alla presentazione e discussione in parlamento della legge consolare (15 agosto 1858); lavori relativi al regolamento 16 febbraio 1859 per la esecuzione della legge 15 agosto 1858 ed alla tariffa consolare annessa alla legge stessa; provvedimenti ministeriali per la esecuzione della legge 15 agosto 1858 e del regolamento 16 febbraio 1859; carte diverse relative al riordinamento dei consolati ed alla riforma della legislazione consolare nel periodo 1850-1858.

Busta 5. - Vertenze, reclami, inchieste concernenti consoli: vertenza fra il cav. Casella, console generale a Calcutta ed il conte de Viry, comandante della R. Fregata Beroldo (1857-1858); vertenza Clerissy-Milanta (1858-1830); atti dell'investigazione fatta al Cairo dal console Cerruti sulla condotta del console Vernoni (1849); carte varie relative a reclami ed inchieste lasciate dal cav. Falconet capo della divisione consolare (1837-1843); relazione sullo stato dei Consolati e sui lavori della divisione consolare e commerciale (1856-1857); classificazione del personale consolare in seguito alla legge 5 agosto 1858; elenchi degli agenti consolari del Regno di Sardegna negli Stati Esteri (1817-1860); elenco del personale consolare estero nel Regno di Sardegna (1855).

Busta 6. - Relazioni per gli exequatur relativi a nomine di agenti consolari dal 1855 al 1859: 1) dal 19 gennaio 1855 al 29 dicembre 1855; 2) dal 2 gennaio 1856 al 20 febbraio 1857; 3) dal 3 marzo al 29 dicembre 1857; elenchi dal 1 gennaio al 29 dicembre 1857; 4) dal 3 gennaio 1858 al 6 gennaio 1859 (con elenchi); 5) dal 6 gennaio 1859 all'8 gennaio 1860 (con elenchi).

Busta 7. - relazioni per gli exequatur relativi a nomine di agenti consolari del 1860: 6) dall'8 gennaio al 31 dicembre 1860; 7) dal 6 gennaio 1859 al 9 maggio 1860.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 8. - Un registro di R. Patenti per agenti consolari sardi presso Stati Esteri (1 aprile 1855-28 febbraio 1861); due registri di exequatur con l'autorizzazione ai consoli di Stati Esteri di esercitare le funzioni nel Regno di Sardegna (19 gennaio 1856-13 marzo 1861).

**VENTOTTO BUSTE CONTENENTI NOTE DEI MINISTERI ED ALTRI
UFFICI DEL REGNO AL MINISTERO DEGLI ESTERI** **215-242**

Busta 1. - Note della Regia Segreteria di Stato per i lavori pubblici - agricoltura e commercio (3 gennaio 1848-22 luglio 1848); note della Regia Segreteria di Stato per l'agricoltura e commercio (12 agosto-31 agosto 1848); note del Ministero agricoltura e commercio (29 gennaio 1849); note del Ministero marina agricoltura e commercio (19 novembre 1850-21 dicembre 1851); note del Ministero Agricoltura, Industria e Commercio (18 luglio 1860; 20 febbraio 1861); note degli Uffici dipendenti Ministero Agricoltura, Industria e Commercio (17 novembre 1860-6 febbraio 1861); note delle Camere di Commercio (25 ottobre 1851-17 dicembre 1860); note della Regia Segreteria delle Finanze (8 agosto 1833-20 settembre 1839); note della Regia Segreteria di Stato per gli Affari delle Finanze; (28 aprile 1845-22 luglio 1851); note del Ministero Finanze (23 gennaio 1853-dicembre 1859).

Busta 2. - Note del Ministero delle Finanze (3 gennaio 1860-31 dicembre 1860).

Busta 3. - Note del Ministero delle Finanze (gennaio 1861-9 febbraio 1861); Uffici dipendenti Ministero delle Finanze (31 luglio 1857-16 febbraio 1861); note della Grande Cancelleria di S. M. (12 aprile 1839-7 novembre 1850); note della R. Segreteria di Stato per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia (9 novembre 1850-28 dicembre 1855).

Busta 4. - Note della R. Segreteria di Stato per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia (3 gennaio 1856-18 marzo 1856); note del Ministero di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici (18 marzo 1856-28 dicembre 1859).

Busta 5. - Note del Ministero Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici (2 gennaio-2 luglio 1860).

Busta 6. - Note del Ministero Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici (3 luglio 1860-31 dicembre 1860).

Busta 7. - Note del Ministero Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici (1 gennaio 1861-19 febbraio 1861); note uffici dipendenti Ministero Giustizia (20 luglio 1849-31 gennaio 1861); note del Ministero della Guerra e Marina (3 dicembre 1834-19 dicembre 1850); note del Ministero della Guerra (31 gennaio 1851-29 dicembre 1859).

Busta 8. - Note del Ministero della Guerra (1 gennaio-12 agosto 1860).

Busta 9. - Note del Ministero della Guerra (13 agosto 1860-28 dicembre 1860).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 10. - Note del Ministero della Guerra (2 gennaio-19 febbraio 1861); note uffici dipendenti dalla Guerra (28 febbraio 1849-8 febbraio 1861); note della R. Segreteria di Stato per gli Affari dell'Interno (9 maggio 1836-5 marzo 1852); note del Ministero dell'Interno (9 marzo 1852-31 dicembre 1852).

Busta 11. - Note del Ministero dell'Interno (2 gennaio 1853-1 dicembre 1859).

Busta 12. - Note del Ministero dell'Interno (1 gennaio 1860-31 marzo 1860).

Busta 13. - Note del Ministero dell'Interno (2 aprile-29 giugno 1860).

Busta 14. - Note del Ministero dell'Interno (2 luglio 1860-30 settembre 1860).

Busta 15. - Note del Ministero dell'Interno (1 ottobre 1860-17 febbraio 1861); note di Questure e Delegazioni di Pubblica Sicurezza (4 gennaio 1860-14 agosto 1860); note del Ministero dell'Interno (2 gennaio-17 febbraio 1861).

Busta 16. - Note della R. Segreteria di Stato per la Istruzione Pubblica (14 luglio-2 settembre 1848); note del Ministero di Istruzione Pubblica (25 ottobre 1848-4 febbraio 1861); note della Segreteria di Stato per gli Affari di Sardegna (6 febbraio-23 dicembre 1847); note del Ministero della Marina (21 maggio 1852-31 dicembre 1860); note degli Uffici dipendenti (Regie Poste: 22 maggio 1849-28 gennaio 1861) ferrovie, telegrafi, genio civile, traforo delle Alpi (19 giugno 1849-20 agosto 1860).

Busta 17. - Note del Ministero della Marina (21 maggio 1852-31 dicembre 1860).

Busta 18. - Note del Ministero della Marina (2 gennaio-19 febbraio 1861); note uffici dipendenti Ministero della Marina (30 luglio 1858-19 febbraio 1861); note della Casa di S. A. R. il duca di Genova (26 gennaio 1851-30 giugno 1860); note della Casa di S. A. R. il duca di Carignano (27 novembre-24 settembre 1860); note del Ministero della R. Casa (12 ottobre 1830-31 gennaio 1861); note della Luogotenenza del Re a Palermo (dicembre 1860-marzo 1861), con annesse note del Governo della Provincia di Messina, relative a cospirazioni reazionarie.

Busta 19. - Note di Prefetture e Intendenze (14 settembre 1830-30 giugno 1860).

Busta 20. - Note di Prefetture e Intendenze (1 luglio 1860-30 dicembre 1860); note di Prefetture (1 gennaio 1861-18 febbraio 1861).

Busta 21. - Note delle sotto Prefetture (12 marzo 1859-19 febbraio 1861).

Busta 22. - Note dei Comuni (3 dicembre 1849-19 febbraio 1861).

Busta 23. - Note della Cancelleria degli Ordini Equestri (12 luglio 1847-27 febbraio 1858); note della Camera dei Deputati (8 giugno 1857-13 ottobre 1860); note del Senato del Regno (15 giugno 1858-24 ottobre 1860); note del Consiglio di Stato (2 gennaio 1856-29 gennaio 1860); note della Corte dei Conti (6 febbraio 1860-1 novembre 1860); note di Autorità Ecclesiastiche (18 febbraio 1849-19 febbraio 1861).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 24. - Note del Governo Generale della Provincia di Toscana (20 gennaio 1860-18 febbraio 1861).

Busta 25. - Note di Istituti di beneficenza (28 dicembre 1850-15 gennaio 1861); note di Istituti d'Istruzione (3 gennaio 1848-30 dicembre 1860); note di Banche (20 aprile 1860-4 dicembre 1860); istanze e petizioni di privati (21 maggio 1835-11 ottobre 1859).

Busta 26. - Istanze e petizioni di privati (2 gennaio-giugno 1860)

Busta 27. - Istanze e petizioni di privati (14 giugno 1860-agosto 1860).

Busta 28. - Istanze e petizioni di privati (settembre-dicembre 1860); istanze e petizioni di privati (3 gennaio- 19 febbraio 1861).

SEI BUSTE CONTENENTI NOTE DI LEGAZIONI ESTERE ACCRE-
DITATE PRESSO IL REGNO SARDO

243-248

Busta 1. - Nota dell'incaricato d'affari della Legazione Argentina D. B. Huergo (2 aprile 1856); note della Legazione d'Austria, retta dalla Prussia (17 gennaio-31 dicembre 1860).

Busta 2. - Note della Legazione d'Austria (3 gennaio-19 febbraio 1861); note della Legazione di Baviera: cav. François D'Olry (17 maggio 1833-gennaio 1835), Max conte di Marogna e K. d'Abel (30 marzo 1835-3 dicembre 1847), conte Carlo Spaur (gennaio-febbraio 1854), Ferdinando de Verger, da Roma, annunziante la nomina di Doenniges quale addetto alla Legazione di Baviera in Torino (20 gennaio 1857), Doenniges e de Verger (gennaio-dicembre 1860); note della Legazione del Belgio: Hippolite Vilain XII ministro residente (10 maggio 1847-18 settembre 1848), principe di Ligne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (19 novembre 1848), visconte Louis de Jonghe, incaricato d'affari (28 novembre 1853-7 febbraio 1854); Giuseppe Lannoy, ministro residente (gennaio 1858-gennaio 1861); note della Legazione del Brasile: Louis de Mouttinho De Lima Alvares e Silva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (4 ottobre-15 ottobre 1847); visconte de Santo Amaro (2 dicembre 1853-20 maggio 1854), Domenico Gonsalves di Magalhaens (20 aprile 1857), Cesar Sauvan Vianna de Lima (8 gennaio 1858-18 gennaio 1861); note della Legazione della Danimarca: Adam Gottlob conte de Moltke-Huitfeldt, ministro residente (28 dicembre 1847-12 marzo 1848); note della Legazione del Regno delle due Sicilie: Vincenzo Grifeo, principe di Partanna (aprile 1824), marchese di Gagliati, Domenico Severino-Longo (2 dicembre 1833-11 giugno 1834), Vincenzo Ramirez (8 novembre 1834-31 agosto 1840), Fulco Ruffo, principe di Palazzolo (4 giugno 1841-5 gennaio 1848), Giuseppe Canofari (25 settembre 1852-25 agosto 1860), Antonio Winspeare e Giuseppe Manna (3 agosto 1860-9 agosto 1860), Antonio Winspeare (23 agosto-7 ottobre 1860), Renato De Martino (23 ottobre 1860). Una nota del principe di Granatelli e di Luigi Scalia, commissari speciali del Governo provvisorio di Sicilia (26 aprile 1848) una lettera del conte Amari, inc. d'affari del Gov. Provv. di Sicilia, 18 settembre 1860.

Busta 3. - Note della Legazione di Francia: conte di Gabrias (20 marzo 1816), Bruat, incaricato della cancelleria dell'Ambasciata, marchese de la Tour du Pin (5 novembre 1823-1 aprile 1824); barone de Barante

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

(24 marzo-1 novembre 1831); de Chasteau (2 gennaio 1835); visconte de Dalmatie (13 giugno 1840-11 dicembre 1843); conte de Bourgoing (23 settembre 1847); barone D'André, primo segretario d'Ambasciata (18 dicembre 1847); conte di Reiset (18 ottobre 1848); Ernest André Olivier de Bois-le-comte; Luciano Murat (16 marzo 1850); copie di dispacci del Ministro degli Esteri di Francia Drouyn de Luys al conte René Guitan, incaricato d'affari di Francia a Torino (13-24 agosto 1852); His de Butenval, ministro plenipotenziario (20 gennaio 1852-febbraio 1853); Augusto Aymé d'Aquin, incaricato d'affari (14-25 febbraio 1853); conte Antorio Gramont duca de Guiche, inviato straordinario (9 aprile 1853-1 dicembre 1856), copia di note del conte Walewski al duca di Gramont (22 gennaio 1858-21 novembre 1859), La Tour d'Auvergne (19 gennaio 1858-16 gennaio 1860), barone di Talleyrand (26 gennaio-25 agosto 1860); Ch. A. de Rayneval (27 agosto-19 febbraio 1861).

Busta 4. - Note della Legazione di Grecia: A. G. Coundouriotis, ministro di Grecia, circa la nomina di un console generale a Livorno nella persona di A. P. Hadji-Anargiros (18 agosto 1860); note della Legazione d'Inghilterra: Ralph Abercromby (18 dicembre 1850-11 gennaio 1851), James Hudson (27 novembre 1853-19 febbraio 1861), copia di note di Lord Malmesbury a Hudson (13 gennaio-7 giugno 1859), copia di lettere di cancelleria della Regina Vittoria a Vittorio Emanuele (1 marzo e 7 maggio 1859), copia di note di Lord Russell a Hudson (27 gennaio-27 ottobre 1860), copia di nota di Edward Walter Bonham a Lord Russell da Napoli (25 febbraio 1861); note della Legazione dei Paesi Bassi: lettere particolari del conte Augusto de Liedekerke, inviato dei Paesi Bassi a Roma in Sardegna al conte Solaro della Margherita (30 aprile 1846-7 aprile 1847); P. O. van der Chys, professore di numismatica a Leida, a L. F. Menabrea, con allegata una lettera per il Re (21 giugno 1852), Liedekerke (18 gennaio 1855), van der Duyn, incaricato d'affari (9 maggio 1857); Hel-dewier, ministro dei Paesi Bassi a Torino (15 settembre 1860-7 gennaio 1861); note della Legazione del Paraguay: Francesco S. Lopez, inviato straordinario in Francia e Sardegna al ministro Dabormida (24 marzo -3 aprile 1854); note della Legazione di Parma: due estratti da trattati diversi concernenti i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla (1743-1849); cav. Richer (20 maggio 1835), conte Vincenzo Grifeo (4 maggio 1850), progetto di dispaccio al marchese di Villamarina (26 maggio 1852), cav. Sacchini (31 gennaio 1855), marchese Pallavicini (8 febbraio 1856); note della Legazione di Persia, Khan ministro di Persia (4 febbraio 1857-22 febbraio 1861); note della Legazione del Perù: Bartolomeo Herrera, inviato straordinario al gen. Dabormida (23 maggio 1853); Seoane, ministro del Perù (28 maggio-12 giugno 1854), José Davila Condemain, incaricato d'affari (24 luglio 1858-marzo 1860), Ramon Costilla, Presidente della Repubblica, al re (7 dicembre 1858), Tomas Moreno console a Firenze, al segretario gen. Carutti (25 aprile 1860); note della Legazione del Portogallo: Ioao Antonio Lobo de Moira al cav. de Buttet (2 ottobre 1847), Lobo de Moira al barone Jocteau (29 agosto e 4 ottobre 1851), visconte Giov. Carlo d'Alte (12 luglio 1856-22 marzo 1857), Antonio José Davila, ministro degli esteri, che accredita come incaricato d'affari il console José Ferreira Borges di Castro (2 agosto 1860), Ferreira di Castro (6 gennaio-2 febbraio 1861); note della Legazione di Prussia: conte Riccardo di Dohna-Schlobitten e barone di Werthern (7 settembre 1839-10 marzo 1849), conte di Perponcher (23 aprile 1853); Carlo Bunsen (26 dicembre 1853-5 gennaio 1854), C. E. Caint (16

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

marzo-20 agosto 1854); nota riguardante il testo del concordato fra la corte di Sardegna e quella di Roma nel 1742, con annessa minuta del concordato (21-marzo 1857), Kraumielt, ministro di Prussia (2 gennaio 1859-14 febbraio 1861).

Busta 5. - Note della Legazione di Russia: Koloszin, incaricato d'affari (12 novembre 1856), conte de Stackelberg, ministro plenipotenziario (12 settembre 1856-21 maggio 1860); note della Legazione di Sassonia: Vitrum ministro di Sassonia (8 dicembre 1856). Benst da Dresda, al barone Albino di Seebach, inviato del re (27 gennaio 1857), Seebach (27 luglio 1860-15 febbraio 1861); note della Reggenza della Repubblica di S. Marino: nota dei capitani reggenti, circa la nomina di un console incaricato d'affari nella persona del marchese G. Cesari Rapassano (2 maggio 1850), G. Cesari, console incaricato d'affari (con annessa lettera del reggente Belluzzi al Cesari (30 maggio 1859) lettera dei vari capitani reggenti (21 maggio 1860-8 febbraio 1861); note della Nunziatura Apostolica: canonico Ambrogio Campodonico (ottobre 1835-marzo 1837); cardinale Lambruschini (28 novembre 1839); Vincenzo Massi, arcivescovo di Tessalonica (13 dicembre 1839-1 dicembre 1840); Carlo Sacconi, canonico (15 giugno 1841-28 ottobre 1844); Pasquale Gizzi, arcivescovo di Tebe (3 giugno 1841-11 dicembre 1843); G. B. Antonucci, arcivescovo di Tarso (18 settembre 1844-10 aprile 1850); Benedetto Roberti, uditore (10 aprile 1850-14 maggio 1856); Gaetano Tortone, reggente (13 dicembre 1857-2 gennaio 1858).

Busta 6. - Note della Legazione di Spagna: de l'Alcudia, 4 aprile 1834; J. Nebiet, 4 ottobre 1848, Liquer y Bardaji, 12 ottobre 1849-26 maggio 1850; conte de La Vega del Pozo, 31 gennaio 1851-20 febbraio 1851; J. Courtoys d'Anduaga, 8 luglio 1852-29 ottobre 1854; N. Pastor Diaz al ministero Esteri (5 dicembre 1854-6 novembre 1855), Alessandro de Castro, ministro plenipotenziario (26 febbraio-25 aprile 1857), de Sousa de Portugal segretario di legazione (31 dicembre 1857-29 giugno 1858), Antonio Alcalá Galiano (28 giugno-27 luglio 1858), Diego Coello de Portugal y Quesada, ministro plenipotenziario (9 giugno 1858-4 novembre 1860); A. de Duro al conte di Cavour (15 dicembre 1860), copia di una circolare del ministro di Stato sui rapporti fra la Spagna e il Perù. Note della Legazione degli Stati Uniti d'America: Ambrose Baber (19-20 gennaio 1842), William Kinney, incaricato d'affari (11 marzo 1853), John Mancure Daniel (22 ottobre 1853-23 agosto 1860); note della Legazione di Svezia e Norvegia: Gian Guglielmo Bergman, da Napoli al conte Solaro della Margarita (20 dicembre 1845); barone Luigi Manderstroem da Stoccolma al conte di Cavour (1 marzo 1860); conte Edward Piper (26 luglio 1860-15 gennaio 1861); note della Legazione Svizzera: note del cantone di Valais per l'acquisto di cavalli, fucili, per l'apertura del Gran S. Bernardo (8 aprile 1853-16 febbraio 1861); note della Legazione di Turchia: Mehemed bey (7 febbraio 1856), Mehemed Djémil (9 febbraio 1856-3 marzo 1860), I. Musurus (6 marzo 1856-13 marzo 1858), Mehemed Ali (15 settembre 1856); Rustem bey (31 marzo 1857-11 febbraio 1861), Rifaat bey (15 marzo 1858). Copia di nota del Governo Turco all'Ambasciatore in Torino (7 febbraio 1859), minute da Torino del Ministero degli Esteri a Rustem bey (giugno 1860); note della Legazione dell'Uruguay: José Mauril ministro plenipotenziario (11 aprile 1851-9 aprile 1853); note della Legazione del Wurtemberg: il ministro degli Esteri al conte Cavour (25 ottobre 1858); barone di Maucler, capo di gabinetto del Re al conte di Cavour (26 gennaio 1859); barone di Taubenheim inviato (27 gennaio 1859).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

249 UNA BUSTA CONTENENTE NOTE DI CONSOLATI ESTERI NEL REGNO DI SARDEGNA

Copia di una nota del Commodoro C. Read, comandante la squadra navale degli Stati Uniti nel Mediterraneo al vice console a Genova (25 marzo 1848); G. M. Antonini, console dell'Uruguay in Sardegna (18 agosto 1849-1 agosto 1860); G. Gavazzo, console Generale dell'Uruguay in Genova (25 aprile-19 dicembre 1853); Michele Picasso, console della Repubblica Argentina nel regno Sardo (23 dicembre 1850); Domenico Morelli console generale delle Due Sicilie in Sardegna (8 e 12 giugno 1852); Ch. Murset e G. Brocchi consoli della Confederazione Svizzera (9 novembre 1852-8 giugno 1859); N. Allegretti vice console della Turchia in Genova (29 settembre 1853-27 febbraio 1854); Verenza Antonini console generale dell'Uruguay in Genova (21 dicembre 1852); Costantin de Pinabel del consolato generale di Russia (9 febbraio 1854); John Fischer, console dei Paesi Bassi (18 febbraio 1854); Settimio Avigdor, console del Wurtemberg, (13-21 febbraio 1857); F. Scorza, console generale dello Stato Pontificio nel regno Sardo (20 marzo 1858); Morellet del Consolato di Danimarca (15 settembre 1859); Ippolito Garrou, console generale delle Due Sicilie a Genova (28 febbraio 1860); A. Fontana, del consolato della Repubblica Dominicana, a Genova (17 maggio, 8 giugno 1830); T. Moreno del consolato della Repubblica del Perù (20 maggio 1860); V. Gianello del consolato della Repubblica Argentina a Genova (2 agosto-1 ottobre 1860); G. Morellet del consolato di Danimarca a Genova (18 luglio-31 dicembre 1860); A. Khrostoff, console di Russia (23 dicembre 1860-31 gennaio 1861); F. Tortora, console della Repubblica di Bolivia (10 gennaio 1861); M. Petrocochino console di Grecia (21 gennaio 1861); Ch. de Saint Charles del Consolato di Francia a Tampico (25 gennaio 1861); Boilleau, console di Francia nel Canada (26 gennaio 1861); Ch. Gazzano del Consolato di Francia a Porto Maurizio (31 gennaio 1861); E. Testu, console generale di Francia in Serbia (10 febbraio 1861).

250-263 QUATTORDICI BUSTE CONTENENTI RAPPORTI DI CONSOLI SARDI ALL'ESTERO

Busta 1. - Rapporti dell'agenzia e Consolato generale in **Alessandria d'Egitto**: console Marcello Cerruti (18 marzo-18 giugno 1854), console generale **Luigi Carlo Gobbi** (22 maggio 1857-15 ottobre 1860); console **Giovanni Domenico Bruno** (28 novembre 1860-19 febbraio 1861); Consolato in **Algeri**: **A. di S. Agabio** (5 marzo 1846-18 febbraio 1861); Consolato in **Amburgo**: conte **Rodolfo Schröder** (13 febbraio 1860-7 gennaio 1861); conslato in **Amsterdam**: conte **Teofilo Liotard** (31 gennaio 1857-19 febbraio 1861); consolato in **Ancona**: **Giuseppe Balaffi** (16 ottobre 1846); conte **Nicolò Fanelli Tommasi** (26 agosto 1858-6 giugno 1860); console a **Ravenna** conte **Ippolito Gamba** (13 giugno 1859); consolato in **Anversa**: console **Carlo Verhoustraeten** (21 gennaio-21 novembre 1860); console **Tank** (11 aprile 1860); consolato in **Atene**: console **Giuseppe Malavasi** (24 giugno 1859-1 febbraio 1861); consolato in **Avana**: console **Carlo Ruga** (23 dicembre 1859-16 febbraio 1861); consolato in **Bahia**:

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

console Carlo Sechino (10 settembre 1858-12 gennaio 1861); consolato in Barcellona: console Perret (24 maggio-1 agosto 1836); Giuseppe Malmusi (6 giugno 1850); console A. Picolet d'Hermillon (24 novembre-29 dicembre 1852), Martin Arnaud (18 dicembre 1855), console Giuseppe Sagas (20 aprile 1857-9 febbraio 1859), console Carlo Salino (10 gennaio 1860-4 febbraio 1861); consolato in Bastia: console Vincenzo Canefri (19 maggio 1853-6 agosto 1857), console Nicolò Ballero (25 gennaio 1860-20 febbraio 1861); consolato in Batavia: Alessandro Roberto Cramerus (12 gennaio-14 febbraio 1861); consolato in Belgrado: Francesco Ferdinando Astergo (annesse copie di due documenti inviati dal governo serbo al Congresso di Parigi) (13 luglio 1859-7 febbraio 1860), Eugenio Durio (29 febbraio 1860-28 gennaio 1861).

Busta 2. - Consolato in Beirut: Gaetano Villanis (16 febbraio 1857-14 febbraio 1861); consolato in Bona: cav. Bensarioni (2 luglio 1860-19 febbraio 1861); consolato in Bordeaux: Eduardo Southard (10 maggio 1858), Jules Baylard (8 maggio 1858-13 novembre 1860), Giuseppe Provenzal (25 agosto 1860-19 febbraio 1861); consolato in Brema: Carlo Stockmayer (20 agosto 1858-8 dicembre 1860); consolato in Bruxelles: Giacomo Errera (5 gennaio 1860-18 febbraio 1861).

Busta 3. - Consolato e agenzia generale in Bucarest: Raffaele Benzi, inviato in missione in qualità di Commissario plenipotenziario del re (20 giugno 1857-10 luglio 1858), Eugenio Durio, inviato in missione (3 maggio 1858), Annibale Strambio (26 luglio 1859-20 febbraio 1861); consolato in Buenos Ayres: Marcello Cerruti (22 aprile 1857-6 aprile 1860), Giovanni Battista Cerruti (26 gennaio 1860-31 gennaio 1861).

Busta 4. - Consolato in Cadice: Francesco Oneto (13 giugno-31 dicembre 1860); consolato in Cairo: console Licurgo Macciò (5 gennaio 1860-14 febbraio 1861); consolato in Calcutta: Giuseppe Casella (4 novembre 1859-7 dicembre 1860); Consolato in Caracas: Emilio Reynaud (10 febbraio-7 settembre 1860); consolato in Cardiff: Riccardo Todd (23 febbraio 1860-21 gennaio 1861); consolato in Cette: Giulio Grassi (20 gennaio 1860-8 febbraio 1861); Consolato in Capetown: Guglielmo Thomson Duncan (30 gennaio-20 giugno 1860), Guglielmo Clifford Knigh (21 luglio 1860-19 febbraio 1861); consolato in Chambery: Giulio Vernaz (20 giugno-31 dicembre 1860); consolato in Cipro: Giovanni M. Farina (25 giugno 1854); consolato in Civitavecchia: Luigi Freddi (11 agosto 1850-18 novembre 1860); consolato in Colonia: Carlo Engels (6 febbraio 1860-26 gennaio 1861); consolato in Colon Navy Bavy (Nuova Granata): G. Battista Donalizio (8 aprile 1859-1 novembre 1860); consolato in Corfù: A. Cravesana - rapporto statistico-commerciale sulle isole Ionie (10 aprile 1830); Nicolò Mosca (8 febbraio 1850); Giovanni Astarita (con annesse tavole dei navigli sulle isole Ionie (13 gennaio 1853-17 febbraio 1860).

Busta 5. - Consolato in Costantinopoli: Giovanni Capello (5 giugno 1856-8 gennaio 1857), Raffaele Benzi al conte di Salmour (24 novembre-1 dicembre 1856), Andrea Folco, reggente il consolato (15 maggio-18 novembre 1857); Bartolomeo della Torre (3 gennaio 1860-20 febbraio 1861); consolato in Cristiania: Axel Winge (15 gennaio 1861); consolato in Dresda: Giulio Kaskel (10 gennaio 1860-1 febbraio 1861); consolato in Dublino: James Pim (31 gennaio-21 dicembre 1860); consolato in Elsenaur: Francesco Arlaud (8 gennaio 1860-26 gennaio 1861), Giovanni Migliorati (8 gennaio 1861); Giorgio Fenwick (12 gennaio-2 febbraio 1861), G. B. Brengari (14 gennaio 1861).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 6. - Consolato in Galatz : J. Geynet (12 marzo-11 maggio 1840), Adolfo Castellinard (20 giugno 1842), J. Hasting (27 novembre 1848-25 febbraio 1849), Giacomo Carpeneti (6 febbraio 1857-5 gennaio 1860), Eugenio Durio (2 gennaio-13 febbraio 1860), L. Leardi (16 febbraio 1860-29 gennaio 1861); Annibale Strambio (20 novembre 1860) (1); consolato in Gibilterra : G. Magnetto (23 giugno 1835-3 luglio 1836), Alberto Da Passano (10 agosto 1850), Francesco Perneco (24 giugno 1856), Stefano Scovasso (23 maggio 1858-3 ottobre 1860); Consolato in Ginevra : de Magny (4 settembre 1835-28 maggio 1852); Bartolomeo Geynet (9-20 gennaio 1851), Raffaele Benzi (21 agosto 1852-19 marzo 1855), F. Michaud (6 ottobre 1855-25 marzo 1859), L. Basso (6-10 novembre 1858), A. Viande (21 marzo 1859), G. D. Bruno (21 maggio 1859-1 ottobre 1860), Michele Minetti (31 agosto-15 settembre 1860), Capello (6 ottobre 1860-13 febbraio 1861); Consolato in Glasgow : Roberto Henderson (17 settembre 1859-10 gennaio 1861); consolato in Grenoble : Ilarione Rossi (25 novembre 1854-6 febbraio 1861); Consolato in Guayaquil : Angelo Roditi (30 aprile 1860-12 febbraio 1861); consolato in Hong-Kong : John Dent (13 aprile 1857-22 maggio 1860); consolato in Lagos : G. B. Scala (7 gennaio 1858-7 giugno 1858), G. Terzaghi (7 agosto 1858), Vincenzo Paggi (5 febbraio 1859-9 dicembre 1860); consolato in La Guayara : Francesco Badaracco (7 febbraio 1861); consolato in Le Havre : G. Ancel (12 gennaio-16 febbraio 1861) consolato in Liegi : Carlo de Loueux (30 gennaio-16 febbraio 1861); consolato in Lima : Giuseppe Canevaro (10 febbraio 1855-14 febbraio 1861); consolato in Lione : Paolo Cerruti (9 gennaio-7 novembre 1836), N. Pagano (10 maggio-6 giugno 1836), cav. Valacca (11 settembre 1837), Giulio Doria (11 dicembre 1837-19 febbraio 1849); L. Lenchantin (31 dicembre 1849-20 dicembre 1850), C. Salino (30 dicembre 1852), G. Capello (31 agosto 1855), d'Andreis (31 maggio 1853-26 maggio 1857), L. Leardi (2 maggio 1857), Annibale Strambio (20 luglio 1857-26 febbraio 1859), C. de Magny (12 marzo 1858-1 giugno 1859), Alessandro Michaud (22 novembre-16 agosto 1860), Oscar Passera (20 agosto 1860-19 febbraio 1861).

Busta 7. - Consolato in Lipsia : Erminio Bekmann (31 gennaio-19 febbraio 1861); consolato in Lisbona : Gerolamo Bobone (14 febbraio 1853-17 gennaio 1861); consolato in Liverpool : Edmondo de la Rue (21 giugno 1859-19 febbraio 1861); consolato in Livorno : Cesare Spagnolini (20 maggio 1835-6 dicembre 1852), Giuseppe Magnetto (26 maggio 1836-19 gennaio 1860); Luigi Basso (11 giugno-24 giugno 1858); consolato in Londra : Giov. Beniamino Heath (7 febbraio 1853-31 gennaio 1861).

Busta 8. - Consolato in Madera : Carlo Bianchi (9 luglio-30 dicembre 1860); consolato in Madras : Edoardo Lecot (13 aprile 1858); consolato in Malaga : Francesco Bruna (25 dicembre 1855-28 gennaio 1861); consolato in Malta : Roberto Slyte (con annessi ricorsi « di individui del primo Reggimento della legione anglo-indiana, provveduti di passaporti dal Console austriaco per rimpatriare via Genova ») (17 settembre 1852-1° febbraio 1861); consolato in Mannheim : Gustavo Mathias (26 dicembre 1860); consolato in Marsiglia : N. Pagano (26 maggio 1835-13 gennaio 1837), G. Ermirio (16 giugno 1838-

(1) Tali rapporti sono sfuggiti al BODIN che ha di recente pubblicato un lavoro sui consoli sardi a Galatz : *Documente Privitoare la Legaturile economice dintre Principatele Române di Regatul Sardiniei*, Bucarest, 1941.

10 settembre 1850), Francesco Garou da Aix in Provenza (21 dicembre 1847), conte Adolfo Castellinard (con annesso opuscolo « L'armée, la guerre e l'Italie » al conte di Cavour) (28 agosto 1852-19 febbraio 1861).

Busta 9. - Consolato in Melbourne: Fabrizio Fabiani (24 maggio 1856), Bartolomeo Dardanelli (5 gennaio-17 febbraio 1860), Richard Passmore (16 agosto 1858); A. Graham (2 dicembre 1858-24 dicembre 1860); consolato in Messina: V. Ruggieri (11 maggio 1853), Francesco Lella Siffredi (2 aprile 1856-25 febbraio 1861) Antonino Giusto (12 gennaio 1861); consolato in Milano Guglielmo Gaetti Deangeli (1° maggio 1835-26 dicembre 1847); F. Michaud (20 dicembre 1849); inventari e note di S. Agabio al conte Solaro della Margherita (19 dicembre 1844); Agenzia commerciale in Milano: Marco Castellanza (27 gennaio 1853-19 settembre 1859); consolato in Monreale: Henry Chapman (25-27 luglio 1860); consolato in Montevideo: G. Gavazzo (1° marzo 1851-5 maggio 1852), Marcello Cerruti (30 novembre 1859-20 settembre 1860), Gabriel Sonnet (28 gennaio-29 agosto 1860); G. B. Capurro (29 gennaio-29 febbraio 1860); Giovanni Battista Raffo (30 marzo 1860-15 febbraio 1861); Consolato in Mosca: Davide Giorgio Kruger (24 marzo-18 settembre 1860); Camillo De Pret (7 gennaio-16 febbraio 1861).

Busta 10 - Consolato in Nantes: console Pietro Adolfo Le Roux (25 novembre 1856-20 febbraio 1861); consolato in Napoli: A. Cordiglia (9 maggio 1835), fratelli Baratta (29 novembre 1836), console Eugenio Fasciotti (31 dicembre 1855-24 dicembre 1860); consolato in New-Castle: E. B. Bilton (15 giugno 1859-25 gennaio 1861); consolato in Nizza: Stefano Castelli (7 agosto-23 agosto 1860); Giuseppe Magnetto (7 luglio-17 febbraio 1861); consolato in Nuova Orleans: Giuseppe Lanata (13 marzo 1860-14 febbraio 1861); consolato in New-York: una copia del « The Washington Union » (24 giugno 1857), Giuseppe Bertinatti (1 luglio 1857-20 febbraio 1860); consolato in Odessa: G. Galateri (23 gennaio 1857-23 gennaio 1860), Cattaneo (27 aprile 1857-15 maggio 1857); Giuseppe Spagnolini (20 gennaio 1860-1 novembre 1860); barone Carlo Kemperle (16 novembre 1860-17 febbraio 1861).

Busta 11. - Consolato in Palermo: G. Rocca (23 marzo 1857-27 ottobre 1860); consolato in Parigi: Emanuele Pes di Villamarina (10 marzo 1853-3 febbraio 1858), Luigi Cerruti (6 ottobre 1851-16 febbraio 1861), vice-console Lorenzo Perrod (6 maggio-7 agosto 1860); consolato in Pietroburgo: Ch. d'Arnold (12 settembre 1851-29 gennaio 1861), Teodoro Schultze (11 marzo 1854-29 gennaio 1861); consolato in Piombino: G. Milanta (30 maggio 1815); Consolato in Point de Galle: Giovanni Luigi Vanderspar (7 giugno-30 agosto 1860); Consolato in Porto Principe (Mauritius) Bell, 4 dicembre 1860-1 gennaio 1861; Consolato in Riga: G. Tank (11 giugno 1858-3 gennaio 1861); consolato in Rio de Janeiro: Alessandro Fé d'Ostiani (8 marzo 1853); Eugenio Truqui (13 aprile 1857-8 maggio 1860) Luis Gunes (7 giugno 1860-25 luglio 1860); Gabriele Galateri di Genola (9 luglio 1860-19 febbraio 1861).

Busta 12. - Consolato in Roma: G. B. Rasi al conte della Torre (10-15 dicembre 1831), Gerolamo Bobone al conte Solaro (9 luglio 13 agosto 1835), L. Basso (16 agosto 1844-30 maggio 1846); Giuseppe Freddi (1 aprile 1846), Gaetano Savi a cav. Basso (10 luglio 1847); Giuseppe Freddi (2 ottobre 1847), Girolamo Borea (20 febbraio-26 maggio 1849); Giuseppe Magnetto (9 gennaio 1850-18 gennaio 1851), conte Francesco Teccio di Bajo (11 ottobre 1859-20 febbraio 1861); consolato in Rouen: A. Cesar (26 dicembre 1852);

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Busta 13. - Consolato in Salonicco: Della Torre (28 settembre 1856), Luigi Pinna (12 maggio-22 giugno 1857); Fernandez (22 maggio 1860-12 febbraio 1861); consolato in San Domingo: Gio Battista Cambiaso (23 settembre 1859-21 gennaio 1861); consolato in San Francisco: sottoscrizione a favore della famiglie povere dell'Armata Italiana; Beniamino Davidson (18 gennaio 1860-19 luglio 1860); consolato in San Jos^a: Ottone Schröter (31 marzo 1860-1 febbraio 1861); consolato in San Miguel: vice console Edoardo Reta (28 giugno 1860). G. Ansaldo (25 ottobre 1860); consolato in Santander Pietro de Hornedo y Velasco, 13 ottobre-21 novembre 1860; consolato in Santa Elena: Giorgio Moss (17 marzo 1857-1 gennaio 1859), Nataniel Salomon (30 maggio 1857-1 gennaio 1861); consolato in San Thomas: Franco Fontana (11 aprile 1860-12 gennaio 1861); consolato in Shanghai: William Hogg (24 maggio 1857), Edoardo Schmidt (20 ottobre 1858), E. Brunner (4 marzo 1859), James Hogg (10 agosto 1859-8 agosto 1860); consolato in Sidney: P. A. Dutrué (10 ottobre 1857-14 novembre 1859); consolato in Sierra Leone J. de Zugasti (19 dicembre 1858-20 aprile 1859); consolato in Singapore, d'Almeida (22 novembre 1860); consolato in Sira: Antonio Vacondio (24 aprile 1855); consolato in Smirne: B. Geymet (29 settembre 1843), F. Hasting (7 febbraio 1857), Chapperon (21 marzo 1857-30 maggio 1857), G. L. Pinna (6 luglio 1857-13 febbraio 1861); consolato in Stettino: Augusto Lemonnier (3 febbraio 1857-8 febbraio 1861) con annessi due rapporti sulla navigazione in Prussia; consolato in Stoccolma: Francesco Cetti (3 maggio 1858-18 febbraio 1861).

Busta 14. - Consolato in Tangeri: Conti (17 agosto 1836), Malmusi (17 dicembre 1852-30 ottobre 1857), di Castilleon, incaricato d'affari di Francia al Marocco e incaricato ad interim del consolato generale di Sardegna (3 maggio-3 ottobre 1860); Stefano Scovasso (1 ottobre-28 dicembre 1860), consolato in Teneriffa: cav. Filippo Ravina (1 gennaio-18 dicembre 1860); consolato in Tolone: Francesco Baton Lautier (23 marzo 1836-28 luglio 1859), Luigi Basso (7 maggio 1859-13 febbraio 1861); consolato in Trieste: Annibale Strambio (1 settembre 1857), Teccio di Bayo (9 novembre 1857-31 marzo 1859), conte Cassini, console generale di Russia (14 novembre 1859-31 ottobre 1860); console di Svezia e Norvegia, gerente del consolato sardo (13 novembre 1860-21 gennaio 1861); consolato in Tunisi: Eugenio Truqui (aprile 1836), B. Geymet (8 giugno 1845-21 settembre 1846), A. Alloat 30 aprile 1857), Francesco Mathieu (12 maggio 1857-31 gennaio 1861), relazione a S. E. il Ministro degli Affari Esteri sulle vertenze con la Turchia, legge organica del Regno di Tunisia, pro-memoria sul governo del Bey di Tunisi (12 febbraio 1860); consolato in Valenza: Tomas Martinez de Leon (31 maggio 1839); consolato in Valparaiso: Alfonso Cinelli (15 aprile 1857-31 agosto 1857), (31 agosto-31 ottobre 1857), Nicolò Rondanelli (21 gennaio 1860-17 dicembre 1860); consolato in Venezia: console di Svezia, reggente il consolato sardo (12 dicembre 1860-28 gennaio 1861); consolato in Veraacruz: Ferdinando Formento (6 gennaio-1 aprile 1860); consolato in Washington: Giuseppe Bertinatti (25 gennaio-28 aprile 1860).

264 UNA BUSTA CONTENENTE RAPPORTI DI LEGAZIONI SARDE ALL'ESTERO

Note della Legazione in Berlino: conte di Launay (24 dicembre 1860-14 febbraio 1861); Legazione in Berna: Alessandro Jocteau (5 gennaio 1860-19 febbraio 1861); legazione in Bruxelles: Alberto Lupi di Montalto (28 ot-

tobre 1860-19 febbraio 1861); legazione in Copenaghen: marchese Giovanni Antonio Migliorati (1 gennaio 1861-19 febbraio 1861); legazione in Costantinopoli: barone Romualdo Tecco (7 settembre 1842-12 febbraio 1855), Giacomo Durando (27 aprile 1859-20 febbraio 1861); legazione in L'Aja: marchese Andrea Taliacarne (6 gennaio-19 febbraio 1861); legazione in Lisbona: conte Domenico Pes di S. Vittorio della Minerva (2 gennaio-16 febbraio 1861); legazione in Londra: marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio (4 gennaio-20 febbraio 1861); legazione in Madrid: conte Solaro della Margarita (3 aprile 1828-12 settembre 1833), E. Febrer al conte Solaro (18 febbraio 1843-27 settembre 1845), conte Edoardo de Launay (25 marzo 1852), A. d'Isola (20 aprile 1854-1 maggio 1856), marchese Enrico Centurioni (10 luglio 1856), barone Romualdo Tecco (10 luglio 1860-16 febbraio 1861), legazione in Montevideo: Ch. Lefebvre (18 aprile-22 maggio 1860), legazione in Napoli: due copie di rapporti da Torino sugli affari di Germania (19 maggio 1851 e maggio 1857), conte Giulio di Gropello (4 gennaio 1860-17 gennaio 1860; marchese Emanuele Pes di Villamarina (27 gennaio-17 novembre 1860); convenzione sulle corrispondenze telegrafiche fra il Re della Due Sicilie e l'Impero Ottomano (6 marzo 1860); legazione in Parigi: marchese Emanuele di Villamarina (24 maggio-16 giugno 1859); Costantino Nigra (5 maggio 1860); conte G. di Gropello (2 gennaio-20 febbraio 1861); legazione in Rio de Janeiro: cav. Gabriele Galateri di Genola (9 luglio 1860-20 febbraio 1861); legazione in Roma: cardinale Antonelli al cav. Bertone (18 giugno 1844); Giovanni Farina (12 gennaio-14 marzo 1852); Vincenzo d'Eramo (20 aprile-18 giugno 1852); legazione negli Stati Uniti d'America: cav. Giuseppe Bertinatti (con annesse note della Legazione messicana) 13 novembre 1855-13 febbraio 1861).

CENTOVENTICINQUE REGISTRI DI COPIALETTERE, MINUTARI E
 PROTOCOLLI DELLA DIVISIONE « LEGAZIONI » E DELLA DIVISIONE
 « CONSOLATI »

265-371

[Avvertenza generale: per comodità degli studiosi sono stati inseriti nell'elenco anche molti registri che, per ragioni archivistiche, non si è ritenuto opportuno disgiungere dall'archivio della divisione politica e consolare posteriore al 1861: tali registri si distinguono dagli altri nell'elenco perchè per essi si è usato il carattere corsivo e non si è indicato il numero d'ordine progressivo. È opportuno aggiungere che in archivio è stato compilato dei registri appresso elencati un accurato indice coi nomi di tutti i corrispondenti e le date delle singole lettere, che può essere molto utile agli studiosi].

A

REGISTRI COPIALETTERE DELLE NOTE INVIATE DAL MINISTERO DEGLI ESTERI
 ALLE VARIE LEGAZIONI ESTERE IN TORINO:

	<i>28 gennaio</i>	1846-marzo	<i>1861: legazione di Argentina;</i>
1. -	22 dicembre	1854-23 dicembre	1855: legazione d'Austria;
2. -	2 gennaio	1856-23 maggio	1858: legazione d'Austria;
3. -	24 maggio	1858-28 giugno	1860: legazione d'Austria;
4. -	1 luglio	1860-21 gennaio	1861: legazione d'Austria;
	<i>21 gennaio</i>	<i>1861-marzo</i>	<i>1861: legazione d'Austria;</i>

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

	10 giugno	1849-marzo	1861: legazione di Baviera;
	30 aprile	1853-marzo	1861: legazione del Belgio;
	2 giugno	1819-marzo	1861: legazione del Brasile;
5. -	13 settembre	1853-16 ottobre	1854: legazione di Francia;
6. -	19 ottobre	1854-27 settembre	1855: legazione di Francia;
7. -	30 ottobre	1855-31 dicembre	1857: legazione di Francia;
8. -	2 gennaio	1858-27 luglio	1860: legazione di Francia;
	27 luglio	1860-marzo	1861: legazione di Francia;
9. -	7 gennaio	1849-31 dicembre	1855: legazione di Gran Bretagna;
	3 gennaio	1856-marzo	1861: legazione di Gran Bretagna;
	29 maggio	1816-marzo	1861: legazione dei Paesi Bassi;
	2 maggio	1842-marzo	1861: legazione del Portogallo;
	13 gennaio	1859-marzo	1861: legazione di Prussia;
	13 giugno	1841-marzo	1861: legazione di Russia;
	9 febbraio	1853-marzo	1861: legazione di Spagna;
	29 settembre	1838-marzo	1861: legazione Stati Uniti America;
10. -	2 agosto	1854-29 marzo	1859: legazione di Svizzera;
	1 aprile	1859-marzo	1861: legazione di Svizzera;
11. -	15 maggio	1856- 8 dicembre	1859: legazione di Toscana;
12. -	20 agosto	1859-31 maggio	1860: legazione di Toscana;

B

REGISTRI COPIALETTERE DEI DISPACCI INVIATE DAL MINISTERO DEGLI ESTERI
ALLE VARIE LEGAZIONI SARDE ALL'ESTERO :

	18 gennaio	1855-marzo	1861: legazione in Austria;
	9 agosto	1850-marzo	1861: legazione in Baviera;
13. -	1 giugno	1850-21 agosto	1853: legazione in Belgio;
14. -	9 novembre	1833-28 aprile	1845: legazione in Brasile;
15. -	30 novembre	1854-19 gennaio	1856: legazione in Francia;
16. -	21 gennaio	1856-17 febbraio	1857: legazione in Francia;
17. -	18 febbraio	1857- 8 giugno	1858: legazione in Francia;
18. -	11 giugno	1858-15 luglio	1859: legazione in Francia;
19. -	15 luglio	1859-26 luglio	1860: legazione in Francia;
	28 luglio	1860-marzo	1861: legazione in Francia;
20. -	17 settembre	1852-30 novembre	1853: legazione in Gran Bretagna;
21. -	3 dicembre	1853-29 dicembre	1856: legazione in Gran Bretagna;
	3 gennaio	1857-marzo	1861: legazione in Gran Bretagna;
	30 agosto	1841-marzo	1861: legazione nei Paesi Bassi;
22. -	1 maggio	1842-10 maggio	1859: legazione in Portogallo;
	27 maggio	1859-marzo	1861: legazione in Portogallo;
23. -	15 gennaio	1849- 2 gennaio	1852: legazione in Prussia;
24. -	2 gennaio	1853-31 dicembre	1857: legazione in Prussia;
	11 gennaio	1858-marzo	1861: legazione in Prussia;
25. -	23 maggio	1814-24 ottobre	1817: legazione in Russia;
26. -	8 gennaio	1816-29 marzo	1821 (cifra): legazione in Russia;
	14 giugno	1860-marzo	1861: legazione in Russia;

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

27. -	22 ottobre	1849-18 marzo	1856 : legazione in Spagna ;
	24 marzo	1856-marzo	1861 : legazione in Spagna :
28. -	29 settembre	1838-11 dicembre	1854 : legazione negli Stati Uniti America ;
	27 dicembre	1856-marzo	1861 : legazione negli Stati Uniti d'America :
	15 aprile	1846-marzo	1861 : legazione in Svezia e Danimarca :
29. -	20 marzo	1854-15 dicembre	1855 : legazione in Svizzera ;
30. -	17 dicembre	1855-20 ottobre	1858 : legazione in Svizzera ;
	27 ottobre	1858-marzo	1861 : legazione in Svizzera :
31. -	3 gennaio	1852- 5 novembre	1855 : legazione in Toscana ;
32. -	12 novembre	1855-30 dicembre	1858 : legazione in Turchia ;
	13 febbraio	1856-marzo	1861 : legazione in Turchia :
	14 agosto	1854-marzo	1861 : legazione nel Venezuela :

C

REGISTRI COPIALETTERE DEI DISPACCI INVIATI DAL MINISTERO DEGLI ESTERI
AI VARI CONSOLATI SARDI ALL'ESTERO :

	8 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Alessandria :
	7 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Algeri :
	14 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Amburgo :
	4 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Amsterdam :
	12 novembre	1859-marzo	1861 : consolato in Anversa :
	1 ottobre	1854-marzo	1861 : consolato in Atene :
	16 ottobre	1860-marzo	1861 : consolato in Bahia :
	13 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Barcellona :
	17 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Bastia :
	23 ottobre	1860-marzo	1861 : consolato in Batavia :
	8 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Beyrouth :
	20 ottobre	1859-marzo	1861 : consolato in Belgrado :
	22 febbraio	1859-marzo	1861 : consolato in Bombay :
	2 giugno	1860-marzo	1861 : consolato in Bona :
33. -	21 agosto	1854-23 dicembre	1858 : consolato in Bordeaux ;
	9 gennaio	1859-marzo	1861 : consolato in Bordeaux :
	12 settembre	1859-marzo	1861 : consolato in Brema :
	3 marzo	1853-marzo	1861 : consolato in Bruzelles ;
	31 agosto	1859-marzo	1861 : consolato in Bukarest :
	10 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Buenos Ayres :
	2 giugno	1860-marzo	1861 : consolato in Cadice :
	20 agosto	1860-marzo	1861 : consolato in Cairo :
	9 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Calcutta :
	5 giugno	1858-marzo	1861 : consolato in Capetown :
	30 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Card. ff :
	21 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Cetta :
	27 luglio	1860-marzo	1861 : consolato in Chambry :
34. -	16 dicembre	1859-28 marzo	1860 : consolato in Civitavecchia ;
	6 ottobre	1859-marzo	1861 : consolato in Colonia :
	5 ottobre	1854-marzo	1861 : consolato in Corfu :

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

	7 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Costantinopoli :
	30 ottobre	1860-marzo	1861 : consolato in Cristiania :
	16 aprile	1854-marzo	1861 : consolato in Cuba :
	30 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Dublino :
35. -	22 febbraio	1858- 2 gennaio	1861 : consolato in Elmina ;
	15 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Elseneur :
	8 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Galatz :
	11 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Gibilterra :
36. -	8 agosto	1854- 9 aprile	1858 : consolato in Ginevra ;
37. -	21 aprile	1858-29 aprile	1859 : consolato in Ginevra ;
	12 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Ginevra
	30 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Glasgow :
	30 ottobre	1860-marzo	1861 : consolato in Gothenburg :
	9 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Grenoble :
	2 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Guatemala :
	23 novembre	1859-marzo	1861 : consolato in Guayaquil :
	10 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Havre :
	3 febbraio	1857-marzo	1861 : consolato in Hong Kong :
	12 marzo	1858-marzo	1861 : consolato in Lagos :
	22 gennaio	1860-marzo	1861 : consolato in Liegi :
	2 agosto	1851-marzo	1861 : consolato in Lima :
	3 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Lione :
	6 ottobre	1859-marzo	1861 : consolato in Lipsia :
	21 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Lisbona :
	30 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Liverpool :
	3 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Londra :
	16 giugno	1860-marzo	1861 : consolato in Madera :
	2 giugno	1861-marzo	1861 : consolato in Madras :
	21 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Malaga :
	19 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Malta :
38. -	24 agosto	1859-(minuta di un solo dispaccio) :	consolato in Mayaguez
	25 novembre	1860-marzo	1861 : consolato in Mannheim :
39. -	9 agosto	1954-15 maggio	1858 : consolato in Marsiglia ;
40. -	25 maggio	1858-26 luglio	1859 : consolato in Marsiglia ;
	6 agosto	1859-marzo	1861 : consolato in Marsiglia :
41. -	3 maggio	1834-30 dicembre	1835 : consolato in Milano ;
42. -	13 giugno	1837-23 dicembre	1838 : consolato in Milano ;
43. -	25 settembre	1849-16 gennaio	1851 : consolato in Milano ;
	12 giugno	1855-marzo	1861 : consolato in Melbourne :
	10 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Montevideo :
	20 dicembre	1859-marzo	1861 : consolato in Montreal :
	4 settembre	1860-marzo	1861 : consolato in Mosca :
	11 gennaio	1859-marzo	1861 : consolato in Nantes :
	30 maggio	1859-marzo	1861 : consolato in Newcastle :
	5 luglio	1860-marzo	1861 : consolato in Nizza :
	1 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Nuova Orleans :
	14 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Odessa :
44. -	8 agosto	1854-25 marzo	1861 : consolato in Palermo ;
	14 agosto	1854-marzo	1861 : consolato in Panama :
45. -	15 agosto	1854-21 luglio	1859 : consolato in Parigi ;

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

11 agosto	1859-marzo	1861: consolato in Parigi:
22 gennaio	1861-marzo	1861: consolato in Penang:
14 dicembre	1859-marzo	1861: consolato in Pointe de Gaules:
2 gennaio	1861-marzo	1861: consolato in Porto Luigi:
13 novembre	1860-marzo	1861: consolato in Porto Principe:
15 gennaio	1861-marzo	1861: consolato in Riga:
24 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Rio de Janeiro:
18 settembre	1854-marzo	1861: consolato in Roma etc.:
17 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Salonicco:
13 ottobre	1859-marzo	1861: consolato in San Domingo:
1 agosto	1854-marzo	1861: consolato in San Francisco:
25 gennaio	1760-marzo	1861: consolato in San José di Costarica:
16 agosto	1859-marzo	1861: consolato in Santa Croce di Teneriffa:
10 settembre	1859-marzo	1861: consolato in Santa Marta:
8 settembre	1860-marzo	1861: consolato in Santander:
5 gennaio	1858-marzo	1861: consolato in Sant'Elena:
2 agosto	1854-marzo	1861: consolato in San Thomas:
24 novembre	1858-marzo	1861: consolato in Shangai:
46. - 12 novembre	1858 (minuta unico dispaccio)	: consolato in Sierra Leone;
31 dicembre	1860-marzo	1861: consolato in Singapore:
9 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Smirne:
47. - 24 gennaio	1855- 3 gennaio	1861: consolato in Stettino;
19 marzo	1860-marzo	1861: consolato in Stoccolma:
11 febbraio	1861-marzo	1861: consolato in Sydney:
27 dicembre	1854-marzo	1861: consolato in Tangeri:
1 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Tolone:
12 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Trieste:
11 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Tripoli di Siria:
1 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Valparaiso:
4 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Venezia:
5 agosto	1854-marzo	1861: consolato in Veracruz:

D

48. - 8 gennaio	1858-18 maggio	1860: note inviate dal Ministero Esteri di Torino al Ministero Esteri di Modena.
49. - 24 novembre	1849- 8 dicembre	1860: note inviate dal Ministero degli Esteri sardo alle Autorità del Principato di Monaco;
50. - 1 giugno	1859- 8 giugno	1860: note inviate dal Ministero Esteri sardo al Governo di Parma;
51. - 6 febbraio	1833-21 marzo	1835: minute di note inviate dal Ministero Esteri sardo ai comandanti e governatori di Nizza, Genova, Chambery, Alessandria, Novara, Novi, Pinerolo, Chiavari, Oneglia, Ivrea, Savoia.

E

REGISTRI COPIALETTERE E MINUTARI DELLE NOTE INVIATE DAL MINISTERO DEGLI ESTERI SARDO AI CONSOLATI E LEGAZIONI ALL'ESTERO (serie commerciale) :

52. - 19 agosto 1840-29 settembre 1860 : ai ministri di diverse potenze ;
 53. - 5 marzo 1851-21 agosto 1851 : ai vari consolati sardi ;
 54. - 2 gennaio 1853-29 maggio 1854 : a legazioni e consolati vari sardi ;
 55. - 5 gennaio 1853-22 febbraio 1856 : a legazioni e consolati esteri sardi ;
 56. - 12 gennaio 1860- 4 marzo 1861 : a legazioni e consolati esteri e a legazioni e consolati sardi all'estero ;
 57. - 25 maggio 1838- 9 dicembre 1860 : minute ai vari uffici e ministeri sardi e registri di note inviate ai vari ministeri per trattative commerciali (16 marzo 1841-21 novembre 1844) ;
 58. - 22 febbraio 1856-26 dicembre 1859 : a legazioni e consolati esteri e sardi.

F

REGISTRI MINUTARI DELLE LETTERE INVIATE DAL MINISTERO DEGLI ESTERI DA TORINO A VARI UFFICI E MINISTERI DEL REGNO SARDO :

59. - 1 gennaio 1859-31 marzo 1859 ;
 60. - 1 aprile 1859-30 giugno 1859 ;
 61. - 1 luglio 1859-30 settembre 1859 ;
 62. - 1 ottobre 1859-31 dicembre 1859 ;
 63. - 2 gennaio 1860-31 marzo 1860 ;
 64. - 1 aprile 1860-30 giugno 1860 ;
 65. - 2 luglio 1860-30 settembre 1860 ;
 66. - 1 ottobre 1860-31 dicembre 1860 ;
 67. - 2 gennaio 1861-19 febbraio 1861 ;
 68. - 2 gennaio 1860-30 aprile 1860 ;
 69. - 1 maggio 1860-31 agosto 1860 ;
 70. - 1 settembre 1860-31 dicembre 1860 ;
 71. - 2 gennaio 1861-19 febbraio 1861 ;

REGISTRI COPIALETTERE DELLE LETTERE SPEDITE DALL'UFFICIO LEGAZIONI DEL MINISTERO DEGLI ESTERI (SEZIONE 1^a) AI VARI MINISTERI DEL REGNO SARDO :

72. - 1 gennaio 1860 30 giugno 1860 ;
 73. - 1 luglio 1860-30 dicembre 1860 ;
 74. - 1 gennaio 1861-19 febbraio 1861 ;
 75. - 23 ottobre 1860-19 febbraio 1861 ;

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

**REGISTRI COPIALETTERE DELLE LETTERE SPEDITE DAL MINISTERO ESTERI
UFFICIO LEGAZIONI SEZIONE I A VARI UFFICI (MISCELLANEA).**

76. - 6 gennaio 1859-31 dicembre 1860 ;
77. - 5 gennaio 1861-19 febbraio 1861 ;

**REGISTRI COPIALETTERE DELLE LETTERE SPEDITE DAL MINISTERO ESTERI
A VARI UFFICI (MISCELLANEA).**

78. - 3 gennaio 1860-19 febbraio 1861 ;
79. - 19 dicembre 1860-19 febbraio 1861 ;

**REGISTRI COPIALETTERE DELLA CORRISPONDENZA SPEDITA DAL MINISTERO
ESTERI AI DIVERSI MINISTERI RELATIVA AFFARI DI ROMA :**

80. - 2 maggio 1853-22 febbraio 1854 : (è annesso un registro *Miscel-
lanea* per gli affari in Roma
dal 4 gennaio 1853 al
21 maggio 1860).
81. - 3 marzo 1854-21 dicembre 1854 ;
82. - 1 gennaio 1855-26 dicembre 1855 ;
83. - 2 gennaio 1856-15 settembre 1857 ;
84. - 15 gennaio 1859-24 settembre 1860 ;
85. - 2 ottobre 1860-14 febbraio 1861 ;

**REGISTRI COPIALETTERE DELLA CORRISPONDENZA SPEDITA DAL MINISTERO
ESTERI AI VARI MINISTERI, RIGUARDANTE MODENA E FIRENZE :**

86. - 25 gennaio 1860-26 giugno 1860 ;
87. - 2 agosto 1859-24 gennaio 1860 ;

**REGISTRO COPIALETTERE DELLA CORRISPONDENZA DEL MINISTERO ESTERI
SARDO COL GOVERNO DELLE ROMAGNE A BOLOGNA E CON LA REPUBBLICA
DI S. MARINO :**

88. - 21 agosto 1859- 4 febbraio 1861 ;

REGISTRO COPIALETTERE POLITICA :

89. - 3 gennaio 1849-31 marzo 1849 ;

REGISTRO CONTENENTE NOMI DI INDIVIDUI ESPATRIATI O COMUNQUE SOSPETTI :

90. - [anteriore al 1860] ;

REGISTRO DELLE COMMENDATIZIE :

12 agosto 1854-11 maggio 1863.

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

PROTOCOLLI DELLA CORRISPONDENZA DEL GOVERNO SARDO CON CONSOLATI
E LEGAZIONI VARIE

CONSOLATI

<i>Alessandria</i>	<i>dal 1 gennaio</i>	<i>1857 al</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
<i>Algeri</i>	<i>» 25 marzo</i>	<i>1828 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Algeri</i>	<i>» 15 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Amburgo</i>	<i>» 19 luglio</i>	<i>1828 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Amsterdam</i>	<i>» 23 febbraio</i>	<i>1828 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Anversa</i>	<i>» 9 gennaio</i>	<i>1836 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Atene</i>	<i>» 1 aprile</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Assunzione</i>	<i>» 14 giugno</i>	<i>1853 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Avana</i>	<i>» 6 luglio</i>	<i>1832 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Bastia</i>	<i>» 12 gennaio</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Barcellona</i>	<i>» 8 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Buenos Ayres</i>	<i>» 2 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Bruzelles</i>	<i>» 27 marzo</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Brema</i>	<i>» 8 aprile</i>	<i>1852 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Bordeaux</i>	<i>» 12 giugno</i>	<i>1858 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Bona</i>	<i>» 2 giugno</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Belgrado</i>	<i>» 29 giugno</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Beyrout</i>	<i>» 7 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Costantinopoli</i>	<i>» 8 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Colonia</i>	<i>» 12 ottobre</i>	<i>1858 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Chambery</i>	<i>» 10 aprile</i>	<i>1850 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>» 25 luglio</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Cette</i>	<i>» 11 giugno</i>	<i>1851 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Cardiff</i>	<i>» 15 giugno</i>	<i>1850 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Caracas</i>	<i>» 1 agosto</i>	<i>1842 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Capo Buona Speranza</i>	<i>» 1 aprile</i>	<i>1852 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Calcutta</i>	<i>» 22 ottobre</i>	<i>1838 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Cairo</i>	<i>» 27 novembre</i>	<i>1827 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Cadice</i>	<i>» 30 gennaio</i>	<i>1853 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Dresda</i>	<i>» 10 aprile</i>	<i>1852 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
<i>Dublino</i>	<i>» 31 gennaio</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
91. - <i>Elmina</i>	<i>» 16 febbraio</i>	<i>1858 »</i>	<i>2 gennaio</i>	<i>1861</i>
<i>Elseneur</i>	<i>» 2 novembre</i>	<i>1839 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
<i>Francoforte</i>	<i>» 5 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Galatz</i>	<i>» 1 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Glasgow</i>	<i>» 17 settembre</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Gothenburg</i>	<i>» 12 dicembre</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Grenoble</i>	<i>» 19 luglio</i>	<i>1852 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Guatemala</i>	<i>» 26 luglio</i>	<i>1852 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Havre</i>	<i>» 9 luglio</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>» 13 aprile</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Lagos</i>	<i>» 9 febbraio</i>	<i>1856 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
<i>Liegi</i>	<i>» 30 gennaio</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
92. - <i>Lima</i>	<i>» 13 marzo</i>	<i>1839 »</i>	<i>4 febbraio</i>	<i>1857</i>
<i>Lima</i>	<i>» 11 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

	<i>Lione</i>	<i>dal 8 gennaio</i>	<i>1857 al</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>Lipsia</i>	<i>» 17 aprile</i>	<i>1852 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Lisbona</i>	<i>» 14 agosto</i>	<i>1838 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Liverpool</i>	<i>» 21 giugno</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Londra</i>	<i>» 20 marzo</i>	<i>1854 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Madera</i>	<i>» 1 febbraio</i>	<i>1823 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Madras</i>	<i>» 12 gennaio</i>	<i>1850 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Malaga</i>	<i>» 9 febbraio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Malta</i>	<i>» 27 maggio</i>	<i>1851 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Marsiglia</i>	<i>» 5 gennaio</i>	<i>1854 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
93. -	<i>Montevideo</i>	<i>» 30 marzo</i>	<i>1841 »</i>	<i>4 novembre</i>	<i>1856</i>
	<i>Montevideo</i>	<i>» 20 febbraio</i>	<i>1857 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>Nizza</i>	<i>» 7 luglio</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Nuova York</i>	<i>» 4 maggio</i>	<i>1852 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>New Orleans</i>	<i>» 8 giugno</i>	<i>1840 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Newcastle</i>	<i>» 10 giugno</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Nantes</i>	<i>» 27 maggio</i>	<i>1851 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Monreale</i>	<i>» 1 gennaio</i>	<i>1853 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Melbourne</i>	<i>» 3 luglio</i>	<i>1835 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Mosca</i>	<i>» 7 febbraio</i>	<i>1836 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Odessa</i>	<i>» 2 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>Panama</i>	<i>» 2 giugno</i>	<i>1851 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
94. -	<i>Parigi</i>	<i>» 27 settembre</i>	<i>1859 »</i>	<i>24 luglio</i>	<i>1860</i>
95. -	<i>Parigi</i>	<i>» 25 luglio</i>	<i>1860 »</i>	<i>14 marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>Pietroburgo</i>	<i>» 30 marzo</i>	<i>1834 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>Pointe de Galle</i>	<i>» 30 agosto</i>	<i>1856 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Porto Gramata</i>	<i>» 26 gennaio</i>	<i>1846 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Porto Luigi</i>	<i>» 25 settembre</i>	<i>1856 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Porto Principe</i>	<i>» 8 ottobre</i>	<i>1845 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
96. -	<i>Rouen</i>	<i>» 18 luglio</i>	<i>1844 »</i>	<i>29 aprile</i>	<i>1849</i>
	<i>Rouen</i>	<i>» 8 agosto</i>	<i>1851 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Rouen</i>	<i>» 5 aprile</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Rouen</i>	<i>» 1 gennaio</i>	<i>1859 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Rio de Janeiro</i>	<i>» 2 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>Riga</i>	<i>» 15 luglio</i>	<i>1832 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Santa Marta</i>	<i>» 7 giugno</i>	<i>1848 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Santander</i>	<i>» 20 settembre</i>	<i>1851 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Sant'Elena</i>	<i>» 29 agosto</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Shanghai</i>	<i>» 23 novembre</i>	<i>1848 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Sierra Leona</i>	<i>» 31 ottobre</i>	<i>1858 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Singapore</i>	<i>» 5 novembre</i>	<i>1850 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Smarne</i>	<i>» 10 gennaio</i>	<i>1857 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Stettino</i>	<i>» 7 gennaio</i>	<i>1850 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Stoccolma</i>	<i>» 12 febbraio</i>	<i>1848 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>Saint Thomas</i>	<i>» 29 agosto</i>	<i>1847 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
97. -	<i>Salonico</i>	<i>» 1 febbraio</i>	<i>1828 »</i>	<i>24 marzo</i>	<i>1834</i>
	<i>Salonico</i>	<i>» 4 giugno</i>	<i>1860 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1834</i>
	<i>San Domingo</i>	<i>» 15 aprile</i>	<i>1856 »</i>	<i>marzo</i>	<i>1861</i>
	<i>San Francisco</i>	<i>» 20 settembre</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>
	<i>S. José di Costarica</i> ..	<i>» 31 marzo</i>	<i>1860 »</i>	<i>»</i>	<i>»</i>

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

98. -	Tangeri	dal 30 luglio	1843	al 22 gennaio	1857
	<i>Tangeri</i>	» 20 febbraio	1857	» marzo	1861
	<i>Teneriffa</i>	» 16 giugno	1828	» marzo	1861
	<i>Tolone</i>	» 1 gennaio	1857	»	»
	<i>Trieste</i>	» 1 gennaio	1857	»	»
	<i>Tripoli</i>	» 12 luglio	1841	»	»
	<i>Tunisi</i>	» 2 maggio	1857	»	»
	<i>Valparaiso</i>	» 14 aprile	1838	»	»
	<i>Coquimbo</i>	» 13 agosto	1856	»	»
	<i>Veracruz</i>	» 10 luglio	1849	»	»

LEGAZIONI

	<i>Argentina</i>	dal 27 aprile	1857	al marzo	1861
99. -	Austria	» 1 gennaio	1857	» 28 dicembre	1857
100. -	Austria	» 6 gennaio	1858	» 18 dicembre	1858
101. -	Austria (due registri)	» 4 gennaio	1859	» 28 dicembre	1859
		» 2 gennaio	1860	» 5 ottobre	1860
		» 8 ottobre	1860	» 28 marzo	1861
102. -	Baviera (due registri)	» 2 febbraio	1850	» 14 gennaio	1861
	<i>Belgio</i>	» 1 marzo	1860	» marzo	1861
103. -	Belgio	» 5 gennaio	1857	» 27 febbraio	1860
	<i>Brasile</i>	» 8 febbraio	1857	» marzo	1861
104. -	Due Sicilie	» 4 settembre	1838	» 19 settembre	1860
105. -	Francia	» 1 gennaio	1860	» 18 dicembre	1860
	<i>Francia</i>	» 15 dicembre	1860	» marzo	1861
106. -	Germania	» 7 gennaio	1857	» 30 dicembre	1860
	<i>Germania</i>	» 29 marzo	1857	» marzo	1861
107. -	Inghilterra	» 2 gennaio	1857	» 14 settembre	1838
108. -	Inghilterra	» 15 settembre	1858	» 31 dicembre	1860
	<i>Paesi Bassi</i>	» 31 gennaio	1858	»	»
109. -	Parma	» 2 gennaio	1857	» 13 luglio	1860
	<i>Portogallo</i>	» 16 marzo	1857	» marzo	1861
110. -	Roma	» 1 gennaio	1857	» 30 giugno	1859
	<i>Roma</i>	» 1 luglio	1859	» marzo	1861
111. -	Russia	» 3 gennaio	1857	» 11 ottobre	1860
112. -	Spagna	» 5 gennaio	1857	» 9 aprile	1860
	<i>Spagna</i>	» 14 aprile	1860	» marzo	1861
	<i>San Marino</i>	» 5 gennaio	1857	»	»
113. -	Saxe	» 11 aprile	1857	» 23 marzo	1861
	<i>Svizzera (Berna)</i>	» 3 gennaio	1859	» marzo	1861
114. -	Svizzera	» 2 gennaio	1857	» 23 dicembre	1857
115. -	Svizzera	» 2 gennaio	1858	» 31 dicembre	1858
116. -	Svizzera	» 6 gennaio	1860	» 8 gennaio	1861
	<i>Svizzera</i>	» 1 gennaio	1861	» marzo	1861
	<i>Svezia</i>	» 3 aprile	1867	»	»
	<i>Stati Uniti</i>	» 15 gennaio	1857	»	»
117. -	Toscana	» 2 gennaio	1857	» 8 marzo	1859
118. -	Turchia	» 6 gennaio	1857	» 12 ottobre	1859
	<i>Turchia</i>	» 17 ottobre	1859	» marzo	1861

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

RUBRICHE VARIE

119. - Rubrica corrispondenza con Napoli e Sicilia anno 1859.
Successioni apertasi all'estero dal gennaio 1857 al marzo 1861.
Successione di sudditi morti all'estero dal 1857 al marzo 1861.
120. - Indice alfabetico della corrispondenza ecclesiastica 1828-1832.
Corrispondenza relativa a decorazioni, dal 1 gennaio 1860 al 21 novembre 1868.
- 121-125 - Cinque registri del protocollo generale del 1860

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Serie Quarta

CONTENZIOSO DIPLOMATICO E CONSIGLIO DEL MINISTERO

Contenzioso Diplomatico

UNA BUSTA CONTENENTE GLI ATTI RELATIVI ALLA COSTITUZIONE **372**
DEL CONSIGLIO, AI VARI MEMBRI, E A QUESTIONI VARIE
TRATTATE DAL CONSIGLIO DAL 1857 AL 1861.

Consiglio del Ministero

VERBALI DEL CONSIGLIO DEL MINISTERO DAL 1857. **373**

DUE BUSTE RELATIVE A QUESTIONI VARIE DI CARATTERE AM- **374-375**
MINISTRATIVO: SUCCESSIONI ALL'ESTERO, RECLAMI, ISTANZE
DI PRIVATI - 1846 - 1861

(Argomenti principali: successione della principessa di Lorena, contessa di Brionne, 1846-47; pensione alla famiglia Magon di Boisgarin, 1849; successione Giuseppe Rocca, 1849; malfattori corsi in Sardegna: trafugamenti di bestiame, 1851-52; crediti della città di Novara per somministrazioni militari ai francesi nell'anno VII, 1855-56; falsi biglietti della Banca nazionale sarda emessi in Francia, 1856-57; società del Telegrafo sottomarino, 1858; vertenze con la Francia e con Napoli per le barche coralline pescanti nelle Bocche di Bonifazio, 1858; reclami di Francesco Vachez per danni di guerra causati alla sua industria in Roma nel 1849, 1851-54; reclami di sudditi sardi in S. Domingo, 1849-1858: ricorso avv. Bonfiglio e sua vertenza col Bey di Tunisi, 1849).

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

(I numeri si riferiscono alle pagine)

A			
Abbona, Paolo	55	Asburgo, Amalia, duchessa di Parma	82
Abel, Karl Von	101	Asburgo, Elisabetta, vedi <i>Savoia</i>	
Abercromby, Ralph	102	Asburgo, Maria Anna, vedi <i>Savoia</i> .	
Aicardi, Giovan Battista	55	Asburgo, Maria Carolina	89
Alcalá Galiano, Antonio	103	Asburgo, Ranieri	86
Alcudia, Antonio Saavedra, conte di	103	Asproni, Giorgio	70
Alessandro II	93	Assia-Rheinsfeld, vedi <i>Savoia</i>	
Alfieri, Carlo Emanuele	53	Astarita, Giovanni	105
Allegretti, Nicola	104	Astengo, Francesco .. 4, 71, 75, 105	
Allievi, Antonio	48	Avetta, Maria	20
Alloat, Alessandro	108	Avigdor, Settimio	104
Almeida, Joaquim (d')	108	Avogadro di Collobiano, Au- gusto	70
Alte, Giovan Carlo, visconte d'	102	Avogadro di Collobiano, Fili- berto	70
Amari, Michele, conte	101	Azeglio, Massimo, d' 16, 20, 25, 26, 28, 33, 62, 67, 68, 70, 71, 73, 74, 76	
Amat di S. Filippo, Luigi, card.	93	Azeglio, Vittorio Emanuele, d' 47, 63, 70, 72, 103.	
Amat di S. Filippo, Pietro	75	Aymé d'Aquin, Auguste-Louis- Victor	102
Amedeo VIII	84, 85, 87		
Amedeo IX	87	B	
Ancel, Jules	106	Baber, Ambrose	103
Andrè, barone (d')	102	Badaracco, Francesco	106
Anduaga, José Courtoys (de) ..	103	Baden, Maria di	89
Angoulême, vedi <i>Borbone</i> .		Bagnoli, Enrico	75
Aniell, Simone	75	Balaffi, Giuseppe	104
Anino, Luigi	75	Balbo, Cesare	27, 70, 75
Ansaldo, Giovanni	108	Balbo, Paolo	75
Antioche, Alfonso conte (d') ..	75	Balbo, Prospero	74
Antonelli, Giacomo, card. 92, 108		Baldacconi, Angelo Maria	55
Antonini, Giuseppe Maria	104	Balestrino, vedi <i>Del Carretto</i>	
Antonucci, Giovan Battista ...	103	Ballero, Niccolino	75, 105
Aosta, vedi <i>Savoia</i> .		Ballesio, Giuseppe Giacomo .	75, 77
Arese, Francesco, conte	73, 75	Baracco, Giovanni	19
Arlaud, Francesco	105	Barante, Prosper Brugière, ba- rone di	102
Arnaud, Felice	75	Baratta, Antonio	75
Arnold, Charles (d')	107	Baratta, fratelli	107
Artois, vedi <i>Borbone</i> .		Barbaroux, Giuseppe, conte di	68
Artom, Isacco 33, 34, 37, 46, 48, 75			70, 84
Arvillard, Fanny Millet, mar- chessa d'	92		
Asinari di S. Marzano, vedi <i>S. Marzano</i>			

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Calosso, Emilio.....	75	Castellinard, Giuseppe Adolfo .	75
Cambiaso, Giovan Battista	108		106, 107
Camburzano, Vittorio (di)	75	Castilleon, G. de, console	108
Camozzi Vertova, Gabriele ...	70, 71	Cattaneo, Carlo	75, 102
Campi Bazan, Giuseppe	66	Cauvin, Augusto	75
Campodonico, Ambrogio	103	Cavalleri, Tommaso Giuseppe, vescovo di Bobbio	55
Canàlis di Cumiana, Giovan Se- condo	81	Cavalleris, Gian Giacomo ...	23, 53
Canefri, Vincenzo	75, 105	Cavour, Aynardo	75
Canevaro, Giuseppe	106	Cavour, Camillo	9, 16, 17, 18, 33, 35
Canofari, Giuseppe	62, 63, 101		37, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 48, 49, 56, 61, 62, 69, 71, 72, 103, 107
Cantonio di Ceva, Giovanni	63, 66	Centurioni, Enrico	75
	72, 75	Centurioni, Lorenzo	75
Capefigue, Jean-Baptiste-Ho- noré-Raymond	27	Centurioni, Vittorio.....	75
Capello, Giovanni	75, 105, 106	Cerruti, Giovan Battista....	75, 105
Cappa, Anacleto	75	Cerruti, Luigi	107
Cappuccio, Alessandro	46	Cerruti, Marcello	25, 39, 53, 72, 73, 74, 76, 98, 104, 105, 107
Capurro, Giovan Battista	107	Cerruti, Paolo	106
Carafa di Traetto, Luigi	63	Cesari di Rapassano, Zenocrate	103
Carozano di Carosio, Domenico Benedetto	71	Cetti, Francesco	108
Carlo XV, di Svezia	93	Chabrand, Ettore (de)	23
Carlo Alberto	14, 15, 18, 24, 54, 70, 84, 86, 89, 90, 92	Chapman, Henry	107
Carlo Emanuele I	82, 83, 95	Chapperon, Lorenzo	108
Carlo Emanuele II	87	Chasteau (de)	102
Carlo Emanuele III	9, 86, 89	Chevalley, Domenico	25
Carlo Emanuele IV	80, 84, 86	Chiabrese, vedi <i>Savoia</i>	
Carlo Felice... ..	14, 86, 87, 89, 90, 92	Chiamella, Ettore.....	75
Carlo Ludovico, di Parma ..	86, 92	Chiodo, Agostino	16
Carlos, don	15, 70, 74	Cialdini, Guido	75
Carosini, Giuseppe	75	Cibrario, Luigi	16, 27, 33, 37, 71, 75
Carossini, Ospizio	23, 25, 75	Cimella, Benedetto Andrea di....	18
Carpineti, Giacomo	75, 105	Cinelli, Alfonso.....	108
Carrega, Giovan Battista	75	Cipolletta, Andrea	75
Carrega, Luigi	23, 25	Cipolletta, Eugenio	75
Carutti, Domenico	37, 40, 44, 45, 48	Civry, visconte di	92
	49, 65, 73, 102	Clarendon, George William Vil- liers, conte di	68, 71
Casati, Antonio	33, 75, 77	Clifford Knight, William	108
Casella, Giuseppe.....	75, 98, 105	Coello de Portugal y Quesada, Diego	103
Casetto, Casimiro	75	Coinduriotis, A. C.	102
Cassarò, Antonio Statella, prin- cipe di.....	87	Colli, Antonio	75
Cassini, conte	108	Colli di Felizzano, Vittorio....	16
Cassinis, Giovan Battista	33	Collino, Candido	75
Castellamonte, Michele, conte di	38	Collobiano, vedi <i>Avogadro</i>	
Castellanza, Marco	75, 107	Colonna, vedi <i>Gioeni</i>	
Castelli, Jacopo	75	Colonna, vedi <i>Savoia</i>	
Castelli, Michelangelo	9, 85	Condemarin, José Davila, di.....	102
Castelli, Stefano.....	75, 107	Constant, Benjamin.....	27

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Conte, Angelo.....	66,67	De Ferrari, Domenico	16, 62
Conti,	108	De Ferrari Porral, Giuseppe ..	75
Conti, Giuseppe	89	De Goyzueta, vedi <i>Goyzueta</i>	
Cordero Peyro di Belvedere, Ignazio	18	De Jonghe d'Ardoie, Louis, vi- sconte	101
Cordiglia, Ambrogio	107	De La Font	70
Corso, Edoardo	39	De La Rue, Edmond	106
Cortanze, Ercole Roero, mar- chese di.....	92	De La Vega del Pozo, Diego.....	102
Costa, Ferdinando	75	Del Carretto di Balestrino, Gio- vanni Errico	55
Costa, Ludovico	85	Della Chiesa di Benevello, Ema- nuele	75
Costa de Beauregard, Carlo Al- berto	27	Della Minerva, vedi <i>Pes</i>	
Costantin de Magny, Edoardo	76,106	Della Rovere, Giuliano	95
Costilla, Ramon	102	Della Somaglia, G. Cesare, card.	68
Couza, Alessandrò	73, 74, 93	Della Torre, Bartolomeo .	105, 108
Cramerus, A.essandro Roberto	105	Della Tour, vedi <i>Sallier de la Tour</i>	
Cravesana, Angelo	23, 105	Della Valle, vedi <i>Piccono</i>	
Cradasio, Luigi Bartolomeo..	37, 46	De Loueux, Carlo	106
Crodara Visconti, Pietro.....	25	De Maistre, Giuseppe	17, 84
Crosa di Vergagni, Giovanni....	23	De Maistre, Rodolfo	17, 18
	68, 75	De Montenegro, Isidoro	55
Crosa di Vergagni, Nicola.....	75	Dent, John.....	106
Crotti di Brusasco	17	De Pontini, Giuseppe	55
Crotti di Costigliole, Michele..	73, 75	Depret, Camillo	107
Cugia, Raimondo	75	D'Eramo, Vincenzo	75, 108
Cunietti, Anton Giulio.....	75	Derqui, Santiago.....	93
		Des Ambrois de Nevache, Luigi	65
			70, 73, 75
D			
Dabormida, Giuseppe	16, 33, 40, 42, 49, 71, 72, 73, 74, 102	Desjardins, Abel	85
Dagna, Alfredo.....	75	De Stefanis, Benedetto	54
Dalberg, Emerich-Joseph, duca di.....	54	De Vignet, vedi <i>Vignet</i>	
Dalmatie, vedi <i>Soult</i>		De Viry, vedi <i>Viry</i>	
D'Andreis, Andrea Emanuele .	106	Doenniges, Franz Alexander ..	101
D'Andreis, Giovanni Antonio..	75	Dohna Schlobitten, Richard, conte di	102
Daniel, John Maneure	103	Donalisio, Giovan Battista ...	105
Da Passano, Alberto	75, 106	Doria di Dolceacqua, Andrea .	75
Dardanelli, Bartolomeo	107	Doria, Giulio.....	106
Darnley, Henry Steward	82	Dotta, Luigi.....	70
D'Aspremont, Giuseppe	75	Drouyn de Lhuys, Edouard...	102
Datta, Pietro	81, 82	Durando, Giacomo	108
Dattili di Borgocapriolo	75	Durio, Eugenio .	71, 73, 75, 105, 106
Daun, Wierich, conte	82	Dutruc, Peter Ambrose	108
Davidson, Beniamino	108		
Davila, Antonio José	102	E	
De Barral, vedi <i>Barral</i>		Emanuele Filiberto	81, 87
De Caroli, Giovanni Antonio .	54	Engels, Carlo	105
De Castro, Alessandro	103	Enrico IV	82, 83
De Duro, Augusto	103	Ermirio, Gerolamo	106

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Errera, Giacomo	105	Francesco IV, di Modena ...	86, 92
Erskine, Edward Morris	63	Francesco di Sales (santo)....	82, 83
F			
Faà di Bruno, Alessandro	76	Francesco Giuseppe.....	92
Fabiani, Fabrizio	107	Franca, Beniamino.....	76
Fabbricetti, Giuseppe.....	76	Franzoni, Luigi.....	78
Fabry, barone	53	Freddi, Domenico	76
Falconet, Giuseppe	23, 98	Freddi, Giuseppe	107
Falletti di Villafalletto, Fran- cesco Giuseppe	76	Freddi, Luigi	105
Fanelli-Tommasi, Nicolò.....	104	Frey-Herosée, Federico	93
Fantoli, Antonio	71	G	
Fantoli, Silvestro	71	Gabet, Anton Francesco .	23, 33, 53
Faravelli, Federico	75	Gabriac, Paul Joseph de Cadoine, conte de.....	102
Farina, Giovanni	75, 105, 108	Gaetti de Angeli, Guglielmo .	36, 107
Farini, Luigi Carlo....	47, 65, 67, 69	Gagliardo, Francesco	76
Fasciotti, Eugenio	63, 64, 67 69, 76, 101	Gagliati, Domenico Severino Longo, marchese di.....	101
Faverges, Edoardo Millet, conte di.....	76	Galateri di Genola, Gabriele....	17 107, 108
Febrer, E.	109	Galeani Napione, Carlo Antonio	79
Federici, Vittorio	62	Galeani Napione, Gian France- sco	9, 79, 80, 81
Federico VII, di Danimarca ..	92	Gallina, Stefano	76
Federico Augusto, di Sassonia..	92	Gallone, Giovan Battista	81
Federico Guglielmo IV	92	Gamalero, Lorenzo	76
Fé d'Ostiani, Alessandro	107	Gamba, Ippolito	104
Felice V, vedi <i>Amedeo VIII</i>		Garden, Anye-Guillaume-Lau- rent (de)	27
Fenwich, Giorgio Tommaso ...	105	Garou, Francesco	107
Ferdinando I, imperatore	86	Garresio	69
Ferdinando II, di Napoli	86	Garrou, Ippolito	104
Ferdinando VII, di Spagna ...	92	Gattinara, Giuseppe	76
Ferdinando di Borbone, duca di Parma	88	Gavazzo, Gaetano	76, 104, 107
Ferdinando, di Portogallo....	93	Gazzano, Charles.....	104
Fernandez, Salomon.....	108	Gentili, avvocato	76
Ferreira Borjes de Castro, José	102	Gervasoni, Niccolò	62
Festa, Stefano	76	Geymet, Bartolomeo	106, 108
Figarolo, vedi <i>Gropello</i>		Geymet, J.	106
Filippo II, di Savoia	88	Ghione, Roberto	68
Fischer, John.....	104	Gianello, Vincenzo	104
Foelix, Jean-Jaques-Gaspard..	27	Giannini, Achille	76
Foglio, Carlo	76	Gibellini Tornielli, Giovanni....	76
Folco, Andrea.....	76, 105	Gigli, Michele.....	76
Fontana, Agostino	104	Gioberti, Vincenzo ...	16, 19, 70, 76
Fontana, Francesco.....	108	Gioeni Colonna, Margherita....	90
Formento, Ferdinando.....	108	Gioia, Melchiorre	27
Fortina, Francesco	76	Giorgeri, Tommaso	76
Fortis, Tancredi	76	Giulini, Cesare	67
Francesco I, d'Austria	53, 89	Giuseppe I.....	82
Francesco II, di Napoli	93	Giustiniani, P.....	55

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Giusti, Vincenzo	66	Huergo, Delfin B.....	101
Giusto, Antonino	107	Hügel, Karl Eugen, barone von	103
Gizzi, Pasquale, cardinale.....	103		
Gloria, Gaspare Michele	81, 82	I	
Gobbi, Luigi	76, 104	Isabella II	93
Gobbi, Giacinto.....	23	Isola, Alessandro d'Oreglia d'	75
Gonella, Alfonso	76		
Goyzueta, Ferdinando de	75	J	
Goyzueta, Luigi de	75	Jocteau, Marco Alessandro... 20, 25	
Goyzueta, Raimondo de.....	75	76, 102, 108	
Gorrini, Giacomo	11, 12	Judicone, Luigi	75
Graham, James	76, 107		
Gramont, vedi <i>Guiche</i>		K	
Granatelli, Francesco Macca-		Kaskel, Giulio	105
gnone, principe di.....	101	Kemperle, Carlo.....	75, 107
Grassi, Giulio	105	Khrostoff, Alessandro.....	104
Gregori, Giovanni Carlo	83	Kinney, William	103
Gregorio XVI	90	Koch, Christoph Willielm.....	27
Greppi, Giuseppe	76	Koloszin	103
Grifeo, vedi <i>Partanna</i>		Kopp, Joseph Eutyeh.....	84
Grimaldi, Carlo III, principe di		Kraumielt	103
Monaco	62	Kruger, Davide Giorgio	107
Grimaldi, Massenzio	72		
Gropello, Giulio Figarolo di	33, 63	L	
64, 76, 108		Lagas, Giuseppe	97
Guglielmo I, di Prussia	173	Lago, Antonio	76
Guiche, Autoine de Gramont,		Lamarmora, Alfonso Ferrero	
duca de	102	de	70, 73
Guida, Cesare	76	Lamarmora, Ottavio Ferrero	
Guitan, René	102	de	92
Guizot, François Pierre Guil-		Lamballe, vedi <i>Savoia</i>	
laume.....	27	Lambruschini, Luigi card. .	55, 103
Gunes, Louis.....	107	Lanata, Giuseppe.....	107
		Lannoy, Giuseppe	101
H		Lanza, Giovanni	76
Habeny	69	La Tour Du Pin, Frédéricih Séra-	
Hadji-Anargiros, Andrée Paul	102	phin, marchese de	81
Hassan Ali Khan.....	102	La Tour d'Auvergne, Henry Ber-	
Hasting, F.	108	nard, principe de	102
Hasting, J.	106	La Tour, vedi <i>Sallier</i>	
Heath, John Benjamin	106	Launay, Edoardo de	66, 103, 109
Heldewie, Jan Luis	102	Launay, Gabriele de	16, 20
Heeren, Arnold	27	Lautier Baton d'Or, François .	108
Henderson, Roberto	106	Lazie, Giovanni Antonio	79
Herrera, Bartolomé	102	Lazzari, Alessandro	76
Hill, William	54	Leardi, Luigi Antonio	76, 106
Hogg, James.....	108	Lecot, Edoardo	106
Hogg, William.....	108	Lefebvre, Charles.....	109
Hornedo Y Velasco, Pedro de	108	Lella-Siffredi, Francesco ...	75, 107
Hohenlohe, Ludwig, principe di	92	Lemonnier, Augusto	108
Hudson, James	63, 68, 102	Lenchantin, Luigi	76, 106

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Leone XII.....	90	Maria Clotilde, di Borbone, re- gina di Sardegna	83, 87, 89
Leopoldo I, del Belgio	92	Maria Cristina, di Borbone, re- gina di Sardegna	90
Leopoldo II, di Toscana	92	Maria Cristina, di Savoia, regina di Napoli	86, 90
Leroux, Pietro Adolfo	107	Maria Luigia, d'Austria, du- chessa di Parma	80
Liedekerke, August, conte di ..	102	Maria Luisa, di Borbone, regina d'Etruria	92
Ligne, Eugène Lamoral, prin- cipe de	101	Maria Pia, di Savoia, regina di Portogallo	87
Ligorio, Pirro.....	79	Maria Teresa, d'Austria, regina di Sardegna	13, 77, 83 86, 87, 88, 90
Liotard, Teophile.....	104	Marliani, Emanuele	71
Liquer y Bardayi, Tomaso....	103	Marnix, famiglia	84
Litta, Pompeo.....	82, 83, 84	Marogna, Max di	101
Lobkowitz, vedi <i>Savoia</i>		Martens, Georg Friedrich von..	27
Lopez, Francisco	102	Martin, Arnaud	105
Lorena, Giuseppina, principessa di	121	Martinez de Leon, Tomaso....	108
Lucinge, Vittorio Amedeo conte di.....	81	Martini, Enrico	75
Luigi XVIII	53, 86	Massari, Giuseppe.....	37, 48, 70
Luigi Filippo	92	Massel dott.,	54
Lupi di Montalto, Alberto	108	Massi, Vincenzo	103
M			
Macciò, Licurgo	105	Massimo, vedi <i>Savoia</i>	
Machiavelli, sacerdote.....	55	Massimo, Vittorio-Camillo, prin- cipe d'Arsoli	86
Maffei, Felice	23, 25, 80	Mastricola, Luigi.....	69
Magalhaens, Domingo Iosé Gon- zalves de.....	101	Mathias, Gustavo.....	106
Maggioni, Luigi	75	Mathieu, François.....	108
Magnetto, Giuseppe ...	97, 106, 107	Maucler, barone di	103
Magny, vedi <i>Costantin</i>		Mauril, José	103
Magon de Boisgarin, Anna....	81	Mecklembourg, Federico, gran- duca	93
Magon de Boisgarin, famiglia..	121	Mehemed Ali	103
Malavasi, Giuseppe	104	Mehemed bey	103
Malmesbury, James Edward Harris, conte di	102	Mehemed Djémil.....	103
Malmusi, Giuseppe ...	75, 105, 108	Melizan, Vincenzo Amanzio....	75
Mancini, Pasquale Stanislao	11, 28 29, 30, 31, 32, 33, 63, 75, 84	Menabrea, Luigi Federico	19 20, 25, 102
Manderstroem, Christophe-Ro- ger-Louis	103	Metternich, Clemens Lothar, principe di.....	15
Mandina, Pietro	75	Meyneri, Michele	75
Mangili, Angelo	67	Michaud, Alessandro	75, 106
Manna, Giuseppe	101	Michaud, Francesco ..	75, 106, 107
Marani, Giovanni	75	Migliorati, Giovanni Antonio..	68 72, 105, 109
Margherita, di Savoia, regina d'Italia	88	Migone, Vincenzo.....	75
Maria Stuart	82	Milanta, Gaetano	107
Maria Adelaide, di Austria, re- gina di Sardegna....	87, 88, 89	Milon, Maurizio	23, 25
Maria Antonia Ferdinanda di Borbone, regina di Sardegna	80, 86	Minetti, Michele	75, 106
Maria Beatrice, duchessa di Mo- dena.....	86, 89		

Minghetti, Marco ...	47, 48, 49, 70
Miranda, Giuseppe	75
Moira, Joao Antonio Lobo de.	102
Moltke, Adam Gottlob, conte von	101
Monaco, principe di, vedi <i>Gri-</i> <i>maldi</i>	
Montersino, Francesco	75
Montiglio, Luigi Amedeo, di ..	53
Montmorency, Mathieu Félicité de Laval, duca de	70, 73
Morellet, Giuseppe	104
Morelli, Domenico	104
Moreno, Tomas	102, 104
Morlacco, Ferdinando	75
Morozzo, Giuseppe	55, 90
Mosca, Niccolò	105
Moss, George	108
Mossi, Luigi	21, 37, 40, 74, 75
Moutinho de Lima, Louis ...	101
Müller, Johannes	27
Murat, Luciano	102
Murset, Charles	104
Musurus, Costantin, bey	103

N

Napoleone I	85
Napoleone III	62, 73, 93
Nardone, Giacomo	76
Nasir ad-din, Scià di Persia...	93
Nebiet, Iosé	103
Negri, Candido	76
Negri, Cristoforo	25, 26, 39 45, 69, 76, 97
Negri, Pietro	23
Nicola I	55, 92
Nicotera, Giovanni	62, 63
Nigra, Costantino 33, 37, 38, 41, 46, 47, 48, 49, 61, 69, 72, 73, 76, 108	
Nisco, Nicola	69
Nomis di Cossilla, Luigi 81, 82, 83, 84	
Nota, Alberto	55

O

Obrenovic, Michele	93
Oldenburgo, Pietro di	92
Olivazzi, Giuseppe	76
Olry, François, d'	101
Omodeo, Adolfo	48, 49
Oneto, Francesco	105
Orengo, Giovan Battista	76
Oriol, console, (d')	54

Oscar I	92
Osmond, René-Eustache, mar- chese d'	53
Ottazzi, Giovan Battista	25

P

Pacca, Tiberio	18
Pacifici, Emidio	69
Pagano, Niccolò	106
Paggi, Vincenzo	106
Palazzolo, Fulco Ruffo, principe di	101
Pallavicini, Cesare	92
Pallavicino Trivulzio, Giorgio 69, 102	
Pallieri, Pier Diodato, conte ...	67
Pantaleoni, Diomede	68
Paraviso, Benigno	76
Pareto, Domenico	76
Pareto, Lorenzo	15, 76
Park, Charles	64
Partanna, Vincenzo Grifeo, prin- cipe di	101, 102
Pasio, Dionigi Andrea, vescovo di Alessandria	55
Pasqua, Vincenzo	92
Passaglia, Carlo	68
Passmore, Richard	107
Passera, Oscar	106
Pastor Diaz, Nicomedes	103
Patellani, Alessandro	76
Paulze d'Yvoy, R., prefetto ...	62
Payer, Lodovico	76
Pecchio, Giuseppe	27
Pedro I	89, 93
Peloso, Paolo Francesco	76
Perneco, Francesco	106
Perponcher, conte di	103
Perret, Maurizio	105
Perrin, Giacinto	23, 25
Perrod, Lorenzo	76, 107
Perrone di San Martino, Ettore	15
Perrone di San Martino, Ferdi- nando	76
Persico, Emilio	76
Peruzzi, Ubaldino	72
Pertz, Georg Heinrich	80
Pes di San Vittorio, Domenico, conte della Minerva	68
Pes di Villamarina, Carolina ..	92
Pes di Villamarina, Emanuele	107
	109

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Pes di Villamarina, Salvatore	62	Rasi, Giovan Battista	107
	65, 70, 72, 102	Rattazzi, Urbano	41
Petre, Georg Glynn	68	Ravina, Amedeo	23
Petrocchino, Michel	104	Ravina, Filippo	108
Phillimore, Robert	63	Rayneval, Charles Alphon de	102
Piacenza, Federico	64	Read, commodoro	104
Picasso, Michele	104	Rechberg, Iohann Bernhard	
Piccono della Valle, Giovanni	13	conte von	65
	14, 17, 54, 70	Regaldi, Giuseppe	71
Picolet d'Hermillon, Angelo	76, 104	Reiset, Gustave-Armand-Henry	
Pietri, Pierre-Marie	62	conte de	102
Pim, James	105	Rendu, Luigi, vescovo di An- necy	70
Pinabel, Constantin de	104	Reta, Edoardo	108
Pinelli, Pier Dionigi	19, 68	Reta, vedova	70
Pinna, Gian Luigi	76, 108	Revel, vedi <i>Thaon di Revel</i>	
Pio VII	90	Revello, Raffaello Benedetto	76
Pio VIII	90	Reynaud, Emilio	105
Pio IX	90	Ribotti di Molières, Ignazio	67
Piper, Edward	103	Ricasoli, Bettino	72, 74
Pirinoli, Giuseppe	62	Riccardi di Netro, Marcellino	25
Pisacane, Carlo	62	Ricci, Alberto	25, 76
Pistono, Tommaso	76	Ricci, Giuseppe	19
Plebano, Teresio	55	Ricci d'Aste, Alessandro	73
Podenas, principe di	55	Richer, Lorenzo (de)	102
Podenas, principessa di	55	Rifaat bey	103
Podestà, Carlo Giuseppe	55	Righetti, Alessandro	69
Pollone, Antonio Nonnis, conte di	61	Rignon, Edoardo	76
Pompostini, Francesco	76	Roberti, Benedetto	103
Pons, Eusebio	76	Robilant, Carlo Felice Nicolis, conte di	11
Ponza di S. Martino, Gustavo	66, 67	Robilant, Maria Nicolis, contessa di	92
Pozzi, Giuseppe Battista	14, 23 53, 89	Rocca, Giuseppe	107, 121
Pralormo, Roberto Beraudo conte di	68, 70, 76, 77	Rocco, Nicola	64
Prato, Bartolomeo	76	Roditi, Angelo	106
Prato, Benedetto	85	Roero, Gianbattista card.	95
Prinetti, Giulio	12	Rondanelli, Nicolò	108
Priocca, Damiano	79	Rospighiosi, Giulio Cesare	90
Promis, Carlo	33	Rossi, Alessandro	76
Provana di Collegno, Giacinto	72	Rossi, Ilarione	106
Provana di Collegno, Luigi	17, 57	Rossi, Pellegrino	27
Provana del Sabbione, Pompeo	63	Roussy, Felice de	76
		Roveda, Pietro Achille	76
		Rubattino, Raffaele	62, 63
		Ruffini, Francesco	18
		Ruga, Carlo	104
		Ruggieri, Vincenzo	107
		Russell, John	69, 102
		Rustem bey	103

R

Raffo, Giovan Battista	76, 107
Ramirez, Vincenzo	101
Ramognini, Ferdinando	66
Rangoni, Melchiorre	89
Rapallo, Nicolò	92

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

S

Sacchini, Virgilio.....	102	Savoia, Carlo Emanuele, principe di Carignano	87
Sacconi, Carlo	103	Savoia, Clotilde, principessa Bonaparte	88
Sagas, Giuseppe	105	Savoia, Caterina di Racconigi, vedova d'Olimpie.....	90
Saint Charles, Charles de.....	104	Savoia, Caterina, principessa Colonna	90
Salino, Carlo	76, 105	Savoia, Cristina di Racconigi, nata De La Tour Remoules..	90
Salino, Ippolito	105	Savoia, Cristina Enrichetta, principessa di Carignano ...	87
Sallier de La Tour, Vittorio Amedeo	14, 15, 53, 80, 81, 87	Savoia, Elisabetta, arciduchessa d'Austria.....	86, 90
Salmour, Ruggero Gabaleone di... 37, 40, 41, 45, 47, 69, 76,	105	Savoia, Eugenio, principe	82
Salomon, Nataniel	108	Savoia, Eugenio, conte di Villafranca	81, 89
Salvaia, Michele	76	Savoia, Eugenio, principe di Carignano	69, 87, 91, 100
Sar Martino, Agostino	76	Savoia, Ferdinando, duca di Genova	88, 100
San Martino, Valentino	76	Savoia, Filippina di Chalon ...	87
San Martino d'Agliè, Cesare....	76	Savoia, Gabriella, principessa di Lobkowitz.....	90
San Martino di Strambio, Annibale.....	76	Savoia, Gabriella Caterina, principessa Massimo	86
San Marzano, Carlo Alberto, di	92	Savoia, Giuseppe Maria, cavalier di Villafranca.....	90
San Marzano, Carlo Emanuele, di.....	14	Savoia, Giuseppe Maurizio, duca del Monferrato	86
San Marzano, Ermolao, di 15, 18, 85		Savoia, Giuseppe Placido, conte di Moriana	86
San Marzano, Filippo, di.. 13, 14 53, 77, 80		Savoia, Luigi Vittorio Amedeo, principe di Carignano	87
San Saturnino, Raimondo Quesada, marchese di	15	Savoia, Margherita di Borbone, duchessa di	88
Santa Croce, Carlo	76	Savoia, Margherita d'Austria, duchessa di	83
Sant'Agabio, Alessandro Vicari di.....	104, 107	Savoia, Maria Anna, duchessa del Chiabrese	83, 86, 89
Santarosa, Pietro de Rossi, di..	68	Savoia, Maria Anna, imperatrice d'Austria.....	86, 89
Santo Amaro, visconte di.....	101	Savoia, Maria Apollonia ...	82, 83
San Tommaso, Giuseppe Gaetano Carron, marchese di ...	8	Savoia, Maria Beatrice, duchessa di Modena	86, 89
Sappa, Mercurino	23, 25	Savoia, Maria Clotilde, vedi al nome	
Sassonia, Carlo Alberto, di....	92	Savoia, Maria Cristina di Francia duchessa di	88
Sassonia, Carlo Federico, di... 92		Savoia, Maria Elisabetta, duchessa di Genova	88
Sassonia, Giovanni, di	93	Savoia, Maria Felicita	88, 89
Sauli, Francesco	76	Savoia, Maria Giuseppa Ludovica, contessa di Provenza..	86
Sauli d'Igliano Ludovico 9, 14, 17 23, 33, 54, 76			
Savant, Giuseppe.....	23		
Savelli, Domenico, card.	68		
Savi, Gaetano	107		
Savoia Amedeo, duca d'Aosta..	87		
Savoia, Anna, vedi <i>'Aagon-De Boisgarin</i>			
Savoia, Bonifacio	82		
Savoia, Carlo Alberto, duca del Chiabrese	88		
Savoia, Carlo Alberto, principe di Carignano, vedi al nome			

ATTENZIONE: per l'ordinazione delle buste è necessario seguire le indicazioni fornite nella pagina di esempio all'inizio del volume

Tortora, Francesco	104	Vignet, Saverio, de	18
Trabaudi Foscarini, Marco ...	76	Vilain, Hippolite XII	101
Travers Twiss, Robert	65	Villanis, Gaetano	105
Trevisani, Francesco	77	Villanis, Giacomo	23, 25
Trincia, Pietro	76	Villette, Carlo, de	76
Trossi, Giuseppe	76	Vimercati, Ottaviano	68
Truqui, Eugenio	108	Vinai, Paolo	23, 25
U			
Umberto I	87, 91, 92	Viry, Eugenio-Delfino, conte di	98
Umberto III di Savoia	82	Visconti Venosta, Emilio II, 69, 72	
Urban, Karl, gen.	67	Vittoria d'Inghilterra	73, 102
V			
Vachez, Francesco	121	Vittorio Amedeo II	8, 82
Vacondio, Antonio	108	Vittorio Amedeo III	86, 89
Valacca, cav.	106	Vittorio Emanuele I 13, 14, 69, 74	
Valerio, Giuseppe	76	80, 83, 86, 87, 90, 92	
Valerio, Lorenzo	76	Vittorio Emanuele II 47, 61, 62, 62	
Vallesa, Alessandro di 13, 53, 54, 79		71, 73, 87, 88, 89, 91, 92, 109	
Van der Chis, P.	102	Vivaldi Pasqua, Pietro	70
Van der Duyn, Guillaume Henry	102	Viviani, Giovanni Battista ...	76
Van der Spar, Jan Louis	107	Vuarin, Giovan Francesco, abate	53
Vanguyon, Carlo, duca de La..	90	W	
Vanguyon, Paola, vedi <i>Savoia</i>		Waldbourg-Truchsess, Friedrich,	
Vattel, Emerich (de)	27	conte di	54
Varax, Francesco, conte di....	54	Walewski, Alexandre	62, 102
Veillet, Francesco, de....	37, 46, 76	Watt, Henry.....	64
Verhoustraeten, Carlo.....	104	Weimar, vedi <i>Sassonia</i>	
Vernaz, Giulio	105	Werthern, barone di	103
Vernazza, barone	80	Wheaton, Henry	27
Vernetti, Lorenzo	76	Wicquefort, barone de.....	27
Vernone Balbis, conte di	62	Winge, Axel	105
Vernoni, Alessandro	97	Winspeare, Antonio	101
Viale, Giuseppe	55	Wiseman, Nicholas Patrich,	
Viande, A.	106	cardinale	92
Vianna de Lima, Cesare Sauvan	101	Z	
Vidua, Pio Girolamo, conte....	69	Zappata de Ponchy, Luigi ...	79
Vignale, Lorenzo	76	Zini, Luigi	67
		Zugasti, Joaquim Ortiz, de....	108